



Provincia di Vicenza



Comune di Dueville

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA

- Procedura di Verifica di Assoggettabilità a
Valutazione di Impatto Ambientale -

Elaborato:

Relazione Tecnica allegata al modello E per la non necessità della procedura di V.Inc.A.

Data:

settembre 2018

Scala:

/

Revisione:

00

RICHIEDENTE:

ALI' S.P.A.

Via Olanda, 2

35127 Padova

e-mail: info@alispa.com

ESTENSORI:

Dr. Agronomo Ezio Faraon

Via Miranese 179

30174 Mestre-Venezia

Fax 041 81 09 958

Cell. 348 33 87 380

e-mail: eziofaraon@tiscali.it

PEC: e.faraon@epap.conafpec.it

Dr. Forestale Nicola Scantamburlo

Via Liguria 18/A

30037 Scorzè, Venezia

Fax 041 44 63 78

Cell. 349 17 80 821

e-mail: nicola.s@studioforestalescantamburlo.com

PEC: n.scantamburlo@epap.conafpec.it



Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.1/119

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE	5
2.1. Piano Regolatore Comunale: Piano di Assetto del Territorio del Comune di Dueville (PAT Dueville)	5
2.2. Piano Regolatore Comunale: Piano degli Interventi del Comune di Dueville (P.I. Dueville)	31
2.3. Livello comunale: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Dueville	43
3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESAMINATO	47
3.1. Illustrazione del progetto	47
3.2. Stato di Fatto	47
3.3. Stato di Progetto	47
3.4. Dati metrici di progetto	48
3.5. Verifica standard ex L.R. 15/2004	48
3.6. Potenziali problematiche ambientali derivate dal progetto	49
3.6.1. Generalità e considerazioni introduttive	49
3.6.2. Utilizzo delle risorse primarie.....	50
3.6.3. Traffico veicolare	51
3.6.4. Emissioni in atmosfera.....	51
3.6.5. Scarichi idrici	52
3.6.6. Produzione di rifiuti	53
3.6.7. Rumore e vibrazioni.....	55
3.6.8. Inquinamento luminoso	56
3.6.9. Presenza antropica.....	56
4. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	57
5. BREVE DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 PIU' VICINI ALL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO.....	63
5.1. Zona di Protezione Speciale IT3220013 "Bosco di Dueville"	65
5.2. Sito di Importanza Comunitaria IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"	70

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.2/119

6. INDIVIDUAZIONE DELLE SPECIE TUTELE POTENZIALMENTE PRESENTI AL DI FUORI DEI SITI NATURA 2000.....	75
7. IMPOSSIBILITA' DI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SUGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE.....	83
7.1. Considerazioni introduttive.....	83
7.2. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti all'utilizzo di risorse primarie	85
7.3. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti al traffico veicolare	87
7.4. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti alle emissioni in atmosfera.....	98
7.5. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti agli scarichi idrici	104
7.6. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti alla produzione di rifiuti	105
7.7. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti a rumori e vibrazioni prodotti.....	106
7.8. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti all'inquinamento luminoso	115
7.9. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti alla presenza antropica aggiuntiva.....	116
8. CONCLUSIONI	117

<i>Alì S.p.A.</i>	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.3/119

1. PREMESSA

È intenzione di “Alì S.p.A.” realizzare quanto previsto dalla variante n. 4 al PI del Comune di Dueville in adeguamento alla Legge Regionale n. 50/2012, per quanto riguarda le opere previste dall’accordo pubblico/privato in essa contenuto per le superfici di proprietà su cui attualmente insiste una media struttura di vendita.

L’accordo di cui sopra prevede la possibilità di trasformazione dell’attività commerciale esistente in “Grande Struttura di Vendita – Centro Commerciale”, sfruttando gli spazi a oggi realizzati ma non utilizzati, e la realizzazione di alcune opere di urbanizzazione (rotatoria in ingresso al casello autostradale “Dueville” e pista ciclabile di collegamento tra via Marzotto e via De Gasperi).

La Variante n. 4 al PI del Comune di Dueville è stata esaminata e valutata, previa redazione dell’apposito Rapporto Preliminare Ambientale (RAP), secondo la procedura di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica dalla Commissione VAS della Regione Veneto, che ha rilasciato in data 18 aprile 2018 il parere n. 53 di non assoggettabilità a VAS.

Più nel particolare, il progetto prevede l’ampliamento e l’intera utilizzazione dell’edificio commerciale e dei parcheggi esistenti, caratterizzati da una superficie coperta di 10.966,50 m² e a parcheggio di circa 14.431 m² con le relative superfici a verde, così come previste dalle normative vigenti e dal calcolo degli standard urbanistici.

Si produce pertanto il presente elaborato tecnico volto ad analizzare le caratteristiche peculiari del progetto proposto e la sua localizzazione rispetto ai siti Natura 2000 e agli habitat, habitat di specie e specie ad essi afferenti presenti in un intorno di dimensioni adeguate. Il Piano esaminato rientra al punto n. 23 di esclusione indicato al par. 2.2 dell’allegato A alla DGRV 1400/2017, e cioè nella fattispecie di impossibilità di effetti negativi significativi sui siti Natura 2000 considerati.

Si produce pertanto la documentazione richiesta per la non necessità della procedura di Valutazione di incidenza, ai sensi della citata DGRV n. 1400/2017.

Il presente elaborato quindi dimostra che il progetto proposto rientra nello specifico caso di totale assenza di effetti significativi negativi su di essi e andrà ad esaminare e motivare i motivi di impossibilità di effetti negativi significativi sui siti più vicini e sulle specie tutelate, indicate nella DGRV 2200/2014, potenzialmente presenti nell’intorno dell’area interessata.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.4/119

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.5/119

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE

Si riporta di seguito quanto previsto dal piano di livello gerarchico più basso (Piano Regolatore Comunale vigente del Comune di Dueville, comprensivo del Piano di Assetto del Territorio -PAT- e del Piano degli Interventi -PI-), in quanto ritenuto sufficiente a fornire un inquadramento di base dell'area interessata dalle previsioni di progetto.

Si riporta inoltre quanto previsto dal Piano di Classificazione Acustica, onde verificare che l'intervento sia compatibile con le prescrizioni di livello comunale presenti sull'area di progetto.

2.1. Piano Regolatore Comunale: Piano di Assetto del Territorio del Comune di Dueville (PAT Dueville)

Il Comune di Dueville ha sottoscritto in data 03/02/2009 con la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;

Con deliberazione di Consiglio n. 29 del 25 maggio 2011 il Comune di Dueville ha adottato il PAT unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e che a seguito della procedura di pubblicazione e deposito sono pervenute complessivamente 84 osservazioni.

A seguito dell'approvazione del PTCP, avvenuta con DGRV n. 708 del 02/05/2012 e del conseguente passaggio di competenze urbanistiche alla Provincia di Vicenza, la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 82 del 17/05/2012 ha stabilito di proseguire con la Provincia di Vicenza il procedimento per la redazione del PAT.

Esso è stato sottoposto al parere del Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, che si è riunito per l'esame del PAT in data 03.08.2012 argomento n. 1 prot. n. 58813/2012 ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione. Nella stessa data il Dirigente del Settore Urbanistica ha espresso parere tecnico VTPU n. 1 prot. n. 58819/2012.

In merito al PAT del Comune di Dueville sono stati acquisiti gli atti o pareri n. 5 del 08/02/2012 della Commissione Regionale VAS, prot. n. 598696 del 16/11/2010 espresso dal Genio Civile di Vicenza per la compatibilità idraulica e il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica n. 83 del 02/10/2012, relativo alla validazione del Quadro Conoscitivo del Piano.

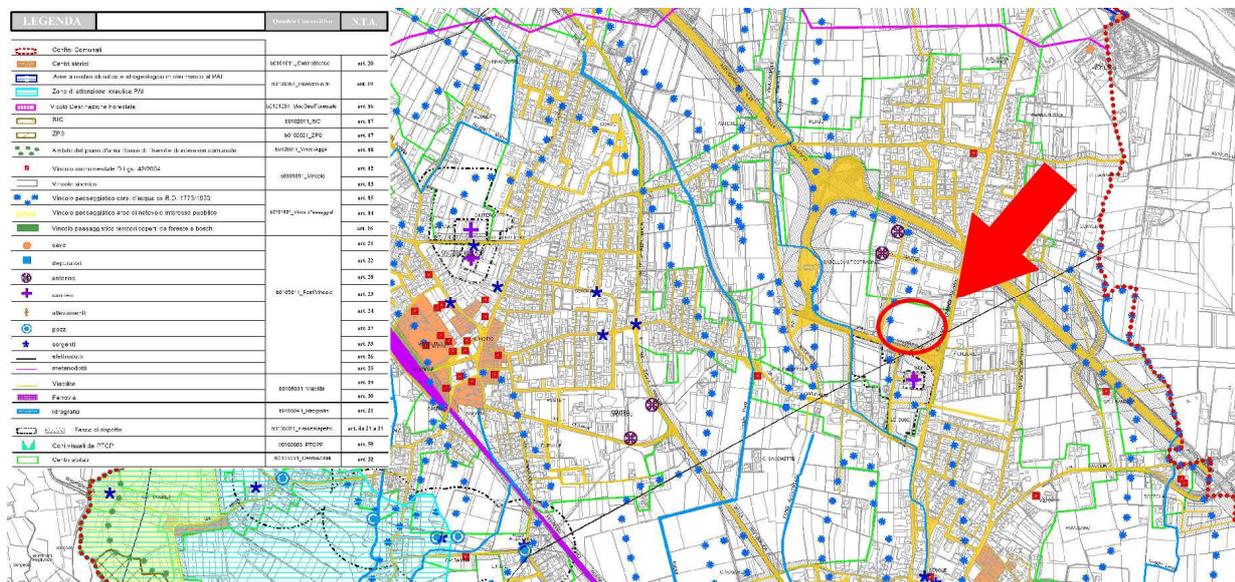
Il Comune di Dueville ha quindi convocato la conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004, che si è tenuta in data 09/10/2012 presso gli Uffici del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza a Vicenza e in tale sede il Comune di Dueville e la Provincia di Vicenza hanno approvato il Piano con il consenso unanime dei due Enti partecipanti con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale prot. n. 75494 del 09/10/2012, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante.

Il PAT del Comune di Dueville è stato quindi ratificato con deliberazione del commissario straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale n. 279 del 16/10/2012.

Si riportano quindi di seguito gli estratti degli elaborati e delle norme tecniche ad esso afferenti riguardanti l'area interessata dal Piano in esame.

Ali S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA	Settembre 2018

Figura 2.1 – Estratto dalla tavola n. A1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PAT di Dueville



L'area esaminata interessata dal progetto ricomprende al suo interno zone a “Vincolo paesaggistico corsi d’acqua ex R.D. 1775/1933”, marginalmente (sul lato Sud-Est) “Elettrodotti”, ai suoi margini è circondata da “Viabilità”, che determina le relative “Fasce di rispetto (stradale)” e attraversata sul lato Ovest da “Idrografia”. Tali elementi sono normati agli artt. 15, 26, 29 e 31 delle Norme Tecniche (NT) del PAT del Comune di Dueville, dei quali si riporta di seguito un estratto.

15 Vincolo Paesaggistico: corsi d’acqua

Rif. elaborati grafici: Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

15.1 Sono di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del Titolo I, Capo II, art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., i fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; evidenziati nella Tav. 1.

15.2 Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano alle aree ed ai beni specificatamente richiamati dall’art. 142, ai rispettivi commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

15.3 Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all’articolo 157 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

15.4 Il rilascio dei permessi di costruire/denunce di inizio attività per gli interventi di trasformazione di edifici compresi all’interno delle aree di interesse paesaggistico, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l’aspetto esteriore degli edifici, è subordinato alla preventiva autorizzazione paesaggistica da parte del Comune ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

15.5 Il P.A.T. promuove la valorizzazione delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale per il loro valore intrinseco e per il ruolo svolto dalle stesse nell’ecosistema naturale; a tal fine,

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.7/119

compatibilmente con le esigenze di regolare il deflusso delle acque, favorisce il mantenimento delle opere idrauliche di derivazione, il restauro delle opere di difesa, pozzi e fontane di interesse storico, il ripristino di mulini ed altre attività idroproduttive di interesse storico, comunque compatibili con le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali.

DIRETTIVE

15.6 Il P.I. provvede al completo censimento delle opere idrauliche di interesse storico-ambientale sopra descritte, ed a completare la disciplina.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

15.7 In assenza della classificazione e disciplina, da parte del P.I., sulle opere idrauliche di interesse storico-ambientale, ancorché non individuate dal P.A.T., sono possibili i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo; sono comunque fatti salvi gli interventi di difesa idraulica da parte dell'autorità idraulica competente.

26 Elementi generatori di vincolo – fasce di rispetto: Elettrodotti

Rif. elaborati grafici: Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

26.1 La Tav. A.1 – “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” individua le linee degli elettrodotti in quanto fonti di campi elettromagnetici da essi generati.

26.2 Rispetto alla cartografia del P.A.T. in caso di discordanza in merito all'esatto tracciato dell'elettrodotto farà fede il rilievo topografico; eventuali modifiche dell'estensione non costituiscono variante al P.A.T..

DIRETTIVE

26.3 In sede di stesura del P.I. verrà definita la profondità delle fasce di rispetto dagli elettrodotti, calcolate nel rispetto della metodologia di cui al D. Min. Ambiente e tutela del territorio e del mare 29.05.2008, che potranno variare in rapporto all'ottimizzazione delle linee, a piani di risanamento, alla certificazione dell'esatta estensione del vincolo in rapporto alle caratteristiche del singolo elettrodotto da parte dell'A.R.P.A.V. o di tecnico specializzato ed abilitato, nonché per effetto di eventuali modifiche legislative in relazione a quanto espresso dalla D.G.R.V. n. 1526/2000, dalla Legge Quadro n. 36/2001 e dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

26.4 Il P.I. provvede a stabilire le prescrizioni per la destinazione urbanistica e quelle relative alle zone interessate dagli elettrodotti, anche mediante previsioni di razionalizzazione e ottimizzazione degli esistenti, e creazione per i nuovi, di appositi canali dell'energia.

26.5 Ai sensi dell'art. 36, c. 3, della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., l'eventuale demolizione di fabbricati ricadenti all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti, determinano un credito edilizio.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

26.6 Ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera h “Contenuti del Piano di assetto del territorio” della L.R. n. 11/2004, le fasce di rispetto dagli elettrodotti sono disciplinate dalla Legge 22 febbraio 2001, n. 36, dai successivi D.P.C.M. 8 luglio 2003 e Decr. 29 maggio 2008 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e successive modifiche ed integrazioni.

26.7 La localizzazione di nuovi elettrodotti, o la modifica degli esistenti è subordinata alle disposizioni delle leggi vigenti ed in particolare della legge L. 36/2001, del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	E.F. e N.S. Pag.8/119

26.8 In merito alla salvaguardia e sviluppo della rete ecologica, in coerenza con le normative dei piani di livello superiore, i nuovi progetti di elettrodotti con tensione superiore a 100 kV all'interno delle core area devono prevedere l'interramento, fatto salvo l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e non esistano soluzioni alternative possibili; in tal caso devono essere attuate idonee misure mitigative e compensative; per le restanti componenti della rete ecologica devono prevedere misure per il contenimento del rischio di elettrocuzione e collisione dell'avifauna.

29 Elementi generatori di vincolo – fasce di rispetto: Strade

Rif. elaborati grafici: Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

29.1 La Tav. A.1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” evidenzia le infrastrutture del sistema della viabilità di interesse sovracomunale esistenti (trattasi di aree costituenti il sedime delle infrastrutture per la mobilità di tipo autostradale, statale, regionale e provinciale), unitamente all'individuazione della viabilità di interesse comunale, evidenziando le relative fasce di rispetto.

29.2 Il P.T.C.P. definisce la rete di interesse provinciale per la mobilità delle persone e delle merci (rappresentato in Tav. 5), gerarchizzata in livelli fra loro integrati che costituiscono il “sistema della mobilità”; la gerarchizzazione della rete ha lo scopo di definire i criteri di priorità nel fissare gli interventi per la programmazione di settore:

- a) Il primo livello identifica il sistema delle connessioni esistenti e di progetto d'area vasta e comprende:
 - la rete stradale di interesse interregionale, nazionale, costituiti dalla rete autostradale e superstrade;
 - le principali strutture di servizio per la logistica (terminal intermodali da sviluppare) e i principali nodi intermodali di eccellenza;
 - il sistema di trasporto su ferro di interesse sovraprovinciale, che garantisce i collegamenti e le connessioni regionali e nazionali;
 - i nodi di interscambio passeggeri di primo livello con caratteristiche di eccellenza, che garantiscono il collegamento con i servizi di valenza regionale e nazionale;
- a) il secondo livello identifica le principali infrastrutture di interesse provinciale e interprovinciale che costituiscono l'ossatura portante del sistema dei collegamenti sul quale si attesta e organizza la rete di distribuzione ed è costituito da:
 - la rete stradale principale che garantisce i collegamenti sia interprovinciali sia intraprovinciali e di collegamento con la rete di primo livello;
 - il sistema di trasporto su ferro e le principali reti di trasporto su gomma di interesse provinciale (aste della maglia principale) che costituiscono l'ossatura del trasporto pubblico locale;
 - i nodi di interscambio di interesse sovrlocale, che raccolgono l'utenza dai centri minori verso i principali poli, con le linee di adduzione che servono capillarmente il territorio;
- b) il terzo livello identifica il sistema della mobilità di collegamento intercomunale di interesse provinciale a supporto delle attività e di valorizzazione dei sistemi economici locali e di collegamento con il secondo livello;

i piani provinciali di settore potranno approfondire l'organizzazione dei livelli in coerenza agli obiettivi fissati dal P.T.C.P..

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.9/119

DIRETTIVE

29.3 Il P.I. completa l'individuazione del sedime delle infrastrutture per la mobilità e le relative fasce di rispetto, prevedendo anche opere di mitigazione ambientale, norme di tutela per la sicurezza del traffico, per l'ampliamento ed adeguamento delle strade e per la salvaguardia degli insediamenti dall'inquinamento atmosferico e dal rumore.

29.4 Nelle fasce di rispetto stradali, oltre alle opere stradali e di mitigazione, potranno essere realizzati interventi di arredo stradale e segnaletica, canalizzazioni per opere di urbanizzazione, parcheggi e strutture a servizio della viabilità, interventi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, c. 1, lett. a), b), c), d) del D.P.R. n. 380/2001, senza aumento del numero delle unità abitative, ampliamento di edifici esistenti, ove consentito dal P.I., che in ogni caso non dovrà comportare l'avanzamento dell'edificio verso il fronte stradale; in ogni caso per opere di rango sovracomunale sarà necessario acquisire il benessere dell'Ente proprietario della strada.

29.5 Il P.I. provvede a favorire la rilocalizzazione degli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto stradale mediante credito edilizio.

29.6 Il P.I. individua gli edifici soggetti a demolizione finalizzata a conseguire gli obiettivi di cui al presente articolo, e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali di cui alle presenti norme.

29.7 A norma dell'art. 36 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., la demolizione di edifici ricadenti nella fascia di determina a favore dell'avente titolo un credito edilizio.

29.8 Nelle more di approvazione del primo P.I. sono fatte salve le disposizioni transitorie di cui all'Art. 48, c. 7 ter, lett. e) della L.R. n. 11/2004 e s.m.i..

29.9 Il P.I. individua gli immobili da sottoporre a vincolo preordinato all'esproprio e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio e/o di recupero di adeguata capacità edificatoria, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali di cui alle presenti norme.

29.10 A norma dell'art. 37 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., con le procedure di cui agli articoli 7, 20 e 21, sono consentite compensazioni che permettano ai proprietari di aree ed edifici oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio, su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.

29.11 In prossimità dei centri abitati il P.I. prescrive per le nuove strade extraurbane principali, ed ogni altra individuata a tal fine, la dotazione di barriere (vegetazione sempreverde ad alta ramificazione, accumuli di terra, barriere artificiali fonoassorbenti) idonee ad ottenere il rispetto dei limiti di intensità sonora al di là di esse.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

29.12 Nella fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità sono ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme speciali dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico e con la realizzazione di nuove infrastrutture e l'ampliamento di quelle esistenti.

31 Elementi generatori di vincolo – fasce di rispetto: Idrografia - Rispetto idraulico

Rif. elaborati grafici: Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.10/119

31.1 Trattasi delle zone di tutela dei fiumi, canali, e invasi naturali ed artificiali, anche a fini di polizia idraulica e di tutela dal rischio idraulico, nonché relative fasce di rispetto.

31.2 Valgono le disposizioni per le zone di tutela e le fasce di rispetto di cui all'art. 41, lett. g), della L.R. n. 11/2004 e s.m.i..

31.3 Fatte salve le disposizioni per i corsi d'acqua pubblici di cui al D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., il P.A.T. dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale con relative zone di tutela, vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:

- conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;
- realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc., nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua; le opere devono essere realizzate nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio;
- vale quanto previsto dai regolamenti di Polizia Idraulica vigenti, quali il R.D. . 368/1904 per le opere di bonifica ed il R.D. n. 523/1904 per le opere idrauliche;
- relativamente alla gestione del territorio in connessione con le esigenze idrauliche, qualsiasi ipotesi di utilizzo dei corsi d'acqua e delle aree ad essi adiacenti, in particolar modo a scopo ludico od ecologico, deve essere sempre compatibile con un ottimale funzionamento idraulico dei corsi stessi;
- la vegetazione di tipo arboreo potrà essere prevista solo nel caso di fiumi di notevoli dimensioni e comunque andrà mantenuta tenendo conto delle esigenze di sicurezza idraulica del corso d'acqua interessato;
- piante ad alto fusto potranno sussistere solo saltuariamente se tra loro distanti, ben radicate e non collocate lungo la bassa sponda, dove potrebbero essere interessate anche da eventi di "morbida" di modesta entità e quindi creare ostacolo al naturale deflusso delle acque ed essere sradicate dalla corrente; potrà invece essere valutata la possibilità della presenza continua di piante là dove la banca a fiume ha una larghezza significativa o nelle golene anche di piccola dimensione.

DIRETTIVE

31.4 Il P.I. recepisce e aggiorna il quadro dei vincoli di cui al presente articolo, nonché adegua le disposizioni di tutela alle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico del approvato dall'Autorità di Bacino competente.

31.5 Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare per conseguire gli obiettivi di cui al comma precedente.

31.6 Ai sensi del combinato disposto dell'Art. 36 e dell'Art. 41 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado all'interno del fasce di rispetto determina un credito edilizio, con esclusione di quelle realizzate in assenza o difformità dei titoli abilitativi.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

31.7 La rete idrografica dei fiumi, torrenti e canali, è soggetta a tutela per una fascia di profondità di almeno m 100 dal ciglio o dall'unghia esterna dell'argine principale, oppure a partire

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.11/119

dal limite dell'area demaniale qualora più ampia, fatte salve le aree urbanizzate e quelle alle stesse contigue che il P.I. potrà meglio definire e relativamente alle quali potrà fissare distanze diverse. 31.8 In conformità all'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523:

- va mantenuta libera da qualsiasi impedimento e ostacolo al transito dei mezzi manutentori, una fascia di almeno m 4,00 a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua, fatto salvo quanto specificatamente previsto dai Consorzi di Bonifica competenti;
- sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati del corso d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o del ciglio del corso d'acqua, con riduzione di tale limite solo previa deroga autorizzata dal Genio Civile.

31.9 In conformità all'art. 133 del R.D. 8 maggio 1904, n. 368, per gli scoli ed altri corsi d'acqua minori:

- sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati dei corsi d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua con riduzione di tale limite solo previa deroga autorizzata dal Consorzio di Bonifica competente.

31.10 All'interno delle aree urbanizzate si applicano i limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico.

31.11 All'esterno delle aree urbanizzate ed all'interno delle fasce di rispetto previste dall'art. 41, c. 1, lette. g), della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., oltre ai limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela dal rischio idraulico, di regola non sono ammesse nuove costruzioni.

31.12 All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo sono ammessi esclusivamente:

- a) interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'Art. 3, c. 1, lett. a), b), c), d) del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- b) dotazione di servizi igienici e copertura di scale esterne;
- c) gli interventi previsti dal Titolo V della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., in conformità con i criteri di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004 e successiva D.G.R.V. n. 3811 del 09.12.2009, limitatamente a quanto previsto dall'art. 44, comma 4, lett. a), mediante recupero dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche;
- d) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienicosanitaria vigente;
- e) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela;

è fatto salvo il nulla osta dell'Ente competente in materia.

31.13 Gli interventi edilizi di cui al precedente comma, lett. a), b), c), d) ed e) potranno essere autorizzati:

- a) purchè non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto;
- b) previo nulla osta dell'autorità preposta alla tutela di polizia idraulica e/o dal rischio idraulico, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

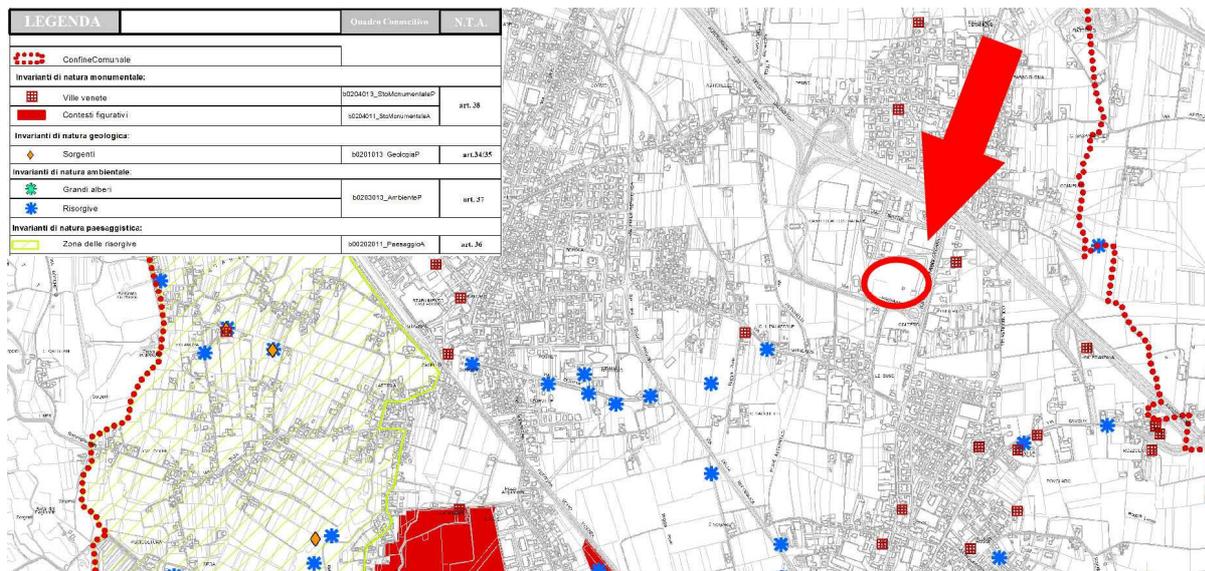
Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.12/119

31.14 La disciplina dell'uso in agricoltura di fertilizzanti, fitofarmaci ed erbicidi è regolamentata dal Piano specifico denominato "Agricolo Ambientale e per la difesa fitopatologica" previsto dagli articoli 3 e 14 della L.R. 8 gennaio 1991, n.1.

31.15 Le distanze di spargimento degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti da aziende agricole e zootecniche e le distanze di accumulo temporaneo degli stessi dai corsi d'acqua e dalle risorgive sono regolamentate dalla D.G.R.V. n. 2495/2006 e s.m.i..

31.16 Valgono in ogni caso le azioni di tutela ambientale e di uso razionale del territorio previste nel documento interregionale "Interventi e metodi di produzione agricola e zootecnica per la salvaguardia e la valorizzazione della Valle Padano-Veneta" approvato dal Consiglio Regionale in data 26 marzo 1991.

Figura 2.2 – Estratto dalla tavola n. A2 “Carta delle invarianti” del PAT di Dueville



L'area di progetto esaminata non viene classificata in alcun modo e non contiene nessun elemento costituente “invariante”. All'esterno di essa è indicato un elemento puntuale denominato “Ville venete”, privo di contesto figurativo, normati all’art. 38 delle NT relative al PAT, di cui si riporta di seguito un estratto.

38 Invarianti di natura storico-monumentale

Rif. elaborati grafici: Tav. 2 – Carta delle Invarianti

38.1 Il P.A.T. individua come invarianti gli elementi areali, puntuali, e lineari, di seguito elencati, espressione della formazione degli insediamenti nella loro evoluzione temporale e che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico-monumentale ed architettonico, compresa la rete degli itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico, espressione prescrivendone la tutela, il recupero e la valorizzazione; trattasi di elementi puntuali, lineari ed areali ed in particolare:

1. immobili ed aree comunque sottoposti a tutela ai sensi D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
2. giardini monumentali;

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.13/119

3. *grandi complessi monumentali;*
4. *centri storici di notevole importanza e di grande interesse (come individuati dal P.T.C.P.);*
5. *manufatti di Archeologia Industriale (Allegato D Norme P.T.C.P.);*
6. *aggregazioni di epoca razionalista (come individuate dal P.T.R.C.);*
7. *ville venete di particolare interesse provinciale (Allegato A – Norme P.T.C.P.);*
8. *ville venete (Allegato D – Norme P.T.C.P.; pubblicazione dell'IRVV);*
9. *contesti figurativi delle Ville Venete;*
10. *altre emergenze di di interesse storico-culturale (Allegato D Norme P.T.C.P.);*
11. *musei;*

38.2 *Gli itinerari di interesse storico-ambientale concorrono alla promozione della conoscenza e la valorizzazione delle emergenze architettoniche ed ambientali, dei prodotti tradizionali e la pratica del tempo libero e dello sport; essi si sviluppano su sede terrestre, secondo diversi tipi di mobilità (preferenzialmente ciclopedonale), o lungo le vie d'acqua (canali navigabili); le diverse tipologie di itinerario sono interconnesse.*

38.3 *Ai sensi dell'Art. 40 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. per gli edifici di cui al presente articolo vengono determinate le seguenti categorie cui far corrispondere appropriate tutele e interventi di recupero e valorizzazione:*

- a) *immobili sottoposti a tutela monumentale;*
- b) *Ville venete non sottoposte a tutela di cui al Catalogo ed Atlante del Veneto;*
- c) *immobili non compresi tra quelli di cui alle precedenti lettere a), b) di interesse storico,*
- d) *architettonico e culturale di rilevanza sovracomunale;*
- e) *contesti figurativi.*

DIRETTIVE

38.4 *Il P.I., per gli immobili di cui al presente articolo, possono definire le destinazioni d'uso incongrue e comunque incompatibili, ovvero privilegiare destinazioni d'uso che possano meglio favorire il mantenimento delle peculiarità storiche, architettoniche ed ambientali, quali: utilizzi turistico ricettivi, funzioni di tipo culturale, per il tempo libero, di rappresentanza ed in ogni caso tutte le destinazioni compatibili con i valori storico testimoniali presenti.*

38.5 *E' demandata al P.I., in coerenza con i contenuti del presente articolo, la possibilità di individuare ulteriori immobili, di specifico interesse comunale, ritenuti meritevoli di tutela e/o valorizzazione con la definizione delle destinazioni compatibili e delle modalità di intervento.*

38.6 *Il P.I. attribuisce a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quelle determinate dal presente articolo, nonché la corrispondente categoria di intervento edilizio ai sensi dell'Art. 40, c. 3, lett. a) e b), della L.R. n. 11/2004 e s.m.i..*

38.7 *Per i contesti figurativi individuati quali invariants territoriali ai sensi del presente articolo, il P.I. può introdurre crediti edilizi riguardo agli eventuali elementi detrattori del paesaggio individuato dal contesto figurativo, attuare forme di perequazione per le eventuali aree edificabili comprese dai contesti figurativi e per le zone agricole individua altresì ambiti di edificazione esterni ai contesti figurativi stessi.*

38.8 *Per i centri storici e per gli edifici di valore documentale di interesse comunale, viene demandata al P.I. la definizione degli specifici indirizzi e prescrizioni nel rispetto delle norme generali*

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.14/119

vigenti, mentre per gli edifici e complessi monumentali, Ville venete e gli altri immobili di interesse storico monumentale-testimoniale valgono le norme di cui al presente P.A.T..

38.9 Il P.I. verifica e specifica la presenza di elementi significativi caratterizzanti il territorio quali:

- a) tipologie insediative tipiche;
- b) recinzioni tipiche esistenti;
- c) ulteriori elementi lineari o puntuali tipici caratterizzanti quali murature in sasso o pietrame, capitelli votivi, ecc.;
- d) caratteri tecnico-costruttivi tipici (orientamento prevalente dei tetti, materiali di manto di copertura, tipologia prevalente delle finestre, ecc.);
- e) siepi e filari esistenti di impianto antico o tipico del paesaggio agrario;
- f) colture pregiate o sistemazioni agrarie tipiche;
- g) corsi d'acqua (con specificazione della permanenza di caratteristiche di naturalità);
- h) detrattoni visivi;
- i) caratteri morfologici singolari (appezzamenti dei terreni agricoli, maglia strutturale dei centri urbani, ecc.);
- j) elementi minuti tipici caratterizzanti gli insediamenti urbani (pavimentazioni tipiche, insegne caratteristiche, ecc.).

38.10 Il P.I. potrà meglio definire i tracciati indicati predisponendo una disciplina di salvaguardia dei manufatti e delle attrezzature di arredo agli itinerari esistenti e, dove necessario, prevedendone di nuovi; in particolare dovranno essere adottate misure finalizzate a:

- a) mitigare e/o allontanare gli elementi detrattoni che compromettono la qualità ambientale dei luoghi;
- b) recuperare funzionalmente i manufatti e le opere per lo studio e la conoscenza didattico divulgativa degli stessi;
- c) evidenziare con idonee soluzioni tutti gli elementi che costituiscono la peculiarità degli itinerari, prevedendone la fruizione in collegamento con il sistema insediativo e ambientale circostante;
- d) definire gli ambiti in cui, anche all'esterno degli ambiti territoriali di importanza paesaggistica, in fregio agli itinerari è vietata l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari, ad esclusione delle tabelle di indicazione stradale, turistica e didattico-divulgativa, eventualmente rilocalizzando gli elementi detrattoni che possano occludere i con visuali verso le emergenze paesaggistiche.

38.11 L'Amministrazione comunale per tramite del P.I. promuove, in concerto con l'Amministrazione provinciale, la realizzazione dei percorsi previsti.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

38.12 Gli itinerari ciclopedonali devono preferibilmente essere realizzate in sede protetta e dotate di idonea segnaletica logica e coerente, nonché munite di idonee opere di mitigazione e di messa in sicurezza della mobilità ciclopedonale, da realizzarsi da parte degli Enti proponenti e/o realizzatori delle infrastrutture stesse; la segnaletica dovrà essere di ambito almeno provinciale ed informare sulle direzioni, le principali mete storico - culturali, la storicità dei paesaggi, le informazioni

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
		00	DATA Settembre 2018	Pag.15/119

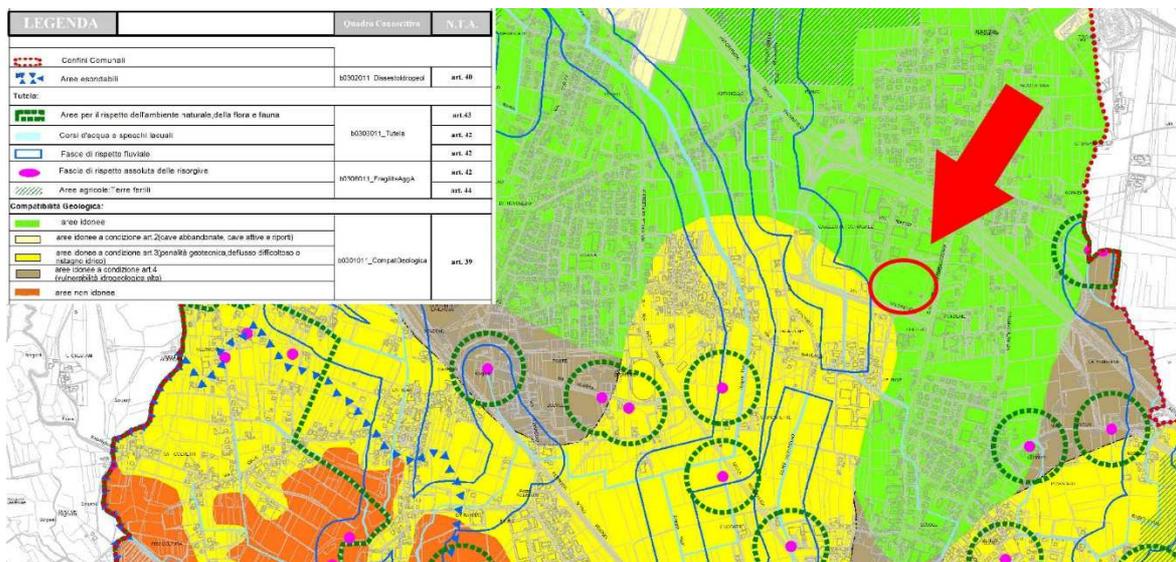
sui centri storici attraversati, i luoghi di accoglienza turistica per l'alloggio, la ristorazione, nonché i punti vendita dei prodotti tipici enogastronomici e dell'artigianato artistico.

38.13 Nei casi di conflittualità ed impatto tra gli itinerari ciclopedonali di progetto e la struttura del sistema della viabilità di interesse comunale prevista dal P.A.T., dovranno essere realizzate opportune opere di mitigazione e di messa in sicurezza della mobilità ciclopedonale.

38.14 Nelle zone con indagine di archeologia preventiva, tutti i progetti di intervento che comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, devono essere corredati da una "verifica preventiva dell'interesse archeologico", redatta secondo quanto previsto all'art. 95 comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006; il progetto, corredato dalla predetta verifica, dovrà conseguire il preventivo nulla osta della competente Soprintendenza Archeologica ed il titolo abilitativo comunale all'intervento dovrà contenere tutte le prescrizioni atte ad assicurare la tutela del patrimonio archeologico secondo le indicazioni della Soprintendenza medesima.

38.15 In tali ambiti si prescrive che le nuove costruzioni siano concepite in armonia con le tipologie esistenti di valore storico testimoniale e/o tradizionali.

Figura 2.3 – Estratto dalla tavola n. A3 "Carta delle fragilità" del PAT di Dueville



L'area esaminata interessata dal progetto è classificata in parte come "Area idonea" e in parte come "Area idonea a condizione art. 3 (penalità geotecnica, deflusso difficoltoso o ristagno idrico)". Come già individuato è inoltre presente una "Fascia di rispetto fluviale". Tali zone vengono normate agli artt. 39 e 42 del PAT di Dueville, dei quali si riporta di seguito un estratto.

39 Compatibilità geologica

Rif. elaborati grafici: Tav. 3 – Carta delle Fragilità

39.1 Definisce, ai fini geologici, l'attitudine o meno di un'area del territorio comunale ad essere trasformata tramite interventi edificatori; viene dedotta dalla cartografia geologica redatta per il quadro conoscitivo, identificando le aree che, per le loro caratteristiche litologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, possono essere idonee, idonee sotto condizione (per le quali sono necessarie

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.16/119

indagini, analisi e studi specifici, per la valutazione delle possibilità edificatorie e per la definizione degli interventi da effettuare) o non idonee ai fini edificatori.

39.2 In tutto il territorio comunale la pianificazione urbanistica, coerentemente con i livelli di pianificazione di grado superiore, in particolare provinciale, è tenuta a fare sì che le nuove urbanizzazioni non contribuiscano ad aggravare le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica-idrogeologica; provvede inoltre a non aumentare, e se necessario ridurre, in conformità con le indicazioni della pianificazione di bacino, il rischio connesso con la pericolosità geomorfologica e idraulica elevata e/o molto elevata.

39.3 Sulla base delle analisi, e ai sensi del D.M. 11/03/1988, L. n. 64/1974, C.R. n. 9/2000, D.M. 14/01/2008 Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, la classificazione delle penalità ai fini edificatori è fondata su indici relativi di qualità dei terreni con riferimento alle eventuali problematiche relative ai possibili effetti di inquinamento delle acque sotterranee, alla compressibilità dei terreni, alle caratteristiche geotecniche nei confronti delle opere di fondazione, alla erodibilità di sponde fluviali, alla esondabilità dei corsi d'acqua, alla sicurezza di arginature o di altre opere idrauliche, alla salvaguardia di singolarità geologiche, geomorfologiche, paleontologiche o mineralogiche, alla protezione delle fonti di energia e delle risorse naturali.

39.4 Sulla base degli studi effettuati e della classificazione proposta, il P.A.T. individua tre tipologie di tutela, a cui corrispondono le limitazioni all'attività edificatoria che seguono:

- a) **AREE IDONEE:** aree non esposte al rischio geologico-idraulico in queste aree non c'è alcun limite all'edificabilità; in tali aree, la presenza di litologie granulari portanti costituite da ghiaie sabbiose con falda significativamente profonda per il piano di quota delle fondazioni (> 5metri), non pone alcun limite all'edificabilità; l'indagine geologica redatta da un professionista è indispensabile per verificare la possibile presenza di terreni con qualità mediocri o scadenti, nel caso ci si raccomanda di attestarsi con le fondazioni in profondità su strati più favorevoli. Le prove da eseguire dovranno possibilmente interessare gli aspetti indicati nel comma precedente. La profondità della falda e i terreni granulari mettono comunque a rischio di inquinamento le falde: sarà da tenere conto delle direttive indicate nella parte generale della normativa geologica.
- b) **AREE IDONEE A CONDIZIONE:** aree mediamente esposte al rischio geologico-idraulico in tali aree l'edificabilità è possibile, ma richiede la redazione di indagini geologiche e geotecniche secondo quanto previsto dalla normativa vigente, finalizzate a definire le modalità di realizzazione delle opere per garantire le condizioni di sicurezza delle opere stesse, nonché dell'edificato e delle infrastrutture adiacenti; tali indagini sono necessarie per il dimensionamento corretto delle tipologie fondazionali verificando la possibile presenza di terreni con qualità mediocri o scadenti o a rischio di liquefazione, e realizzando le opportune verifiche di stabilità, ed indicando gli eventuali interventi di stabilizzazione e mitigazione del rischio; in tali aree l'edificabilità è limitata in rapporto con le risultanze dell'indagine che hanno suddiviso il territorio nelle seguenti sottoclassi (art.):

... omissis...

O2 idoneo a condizione: aree a possibile penalità geotecnica e aree a difficoltà di deflusso o di ristagno idrico

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.17/119

si tratta di aree penalizzate dalla presenza nei primi metri di terreno di livelli litologici con caratteristiche geotecniche mediocri o scadenti con variazioni sia in senso laterale che in profondità; tali aree devono essere monitorate con particolare attenzione nel P.I. mediante indagini di dettaglio di tipo geotecnico estese all'area interessata dal P.A.T. con indagini dirette tali da valutare le prescrizioni da definire sia nella fase di interventi puntuali che estesì a grandi aree.

Per quanto riguarda la difficoltà di deflusso delle acque superficiali i problemi sono in parte risolvibili con interventi specifici di manutenzione o di adeguamento della rete scolante, o adottando opportune specifiche modalità insediative; in tali aree il P.I. valuterà puntualmente, sulla base di analisi geologico – idrauliche o su ulteriori indicazioni dei consorzio di bonifica e della Autorità di Bacino la loro eliminazione o una revisione della loro perimetrazione anche valutandole ad una scala di maggior dettaglio.

Per le aree soggette a penalità geotecnica, sarà necessario in fase di P.I. verificare ad una scala più approfondita le perimetrazioni del P.A.T. le prescrizioni necessarie per realizzare gli interventi; si dovranno raccogliere il maggior numero di indagini dirette nel sottosuolo e verificare la stratigrafia complessiva delle aree soggette a intervento indicando gli eventuali, opportuni interventi di mitigazione.

... omissis...

DIRETTIVE

39.5 Il P.I., tenuto conto delle previsioni del P.A.T. ed in relazione alla classificazione sismica del Comune, provvederà a disciplinare la localizzazione e la progettazione degli interventi edificatori sulla base della classificazione di cui al successivo comma, ed in conformità alle normative vigenti.

39.6 Il P.I. potrà precisare e/o modificare, a seguito di motivate indagini di dettaglio, l'individuazione e la classificazione delle aree contraddistinte da differente compatibilità geologica e penalità ai fini edificatori, così come individuate dal P.A.T.; nell'eventualità testé citata i nuovi elementi conoscitivi del territorio, acquisiti con le indagini di dettaglio, modificheranno e implementeranno il Q.C. del P.A.T. e la stessa Tav. 3 verrà automaticamente aggiornata in variante a quella vigente; in ogni caso, prevarrà lo strumento pianificatorio a scala maggiore; i dati relativi all'individuazione delle eventuali aree di influenza degli elementi considerati, e l'acquisizione di nuovi elementi di fragilità e/o criticità, dovranno essere trasmessi, in formato shape file, all'Amministrazione Provinciale che provvederà ad inserirlo nella propria banca dati.

39.7 Dal punto di vista della normativa generale, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, è obbligatorio realizzare studi geologici-geotecnici propedeutici alla progettazione di nuovi fabbricati e di interventi sul patrimonio edilizio esistente. Le scelte di progetto, i calcoli e le verifiche devono essere sempre basati su uno studio geologico, idrogeologico e/o geotecnico, che dovrà verificare per mezzo di rilievi, indagini e prove, in particolare i seguenti aspetti:

a) litologia dei terreni di fondazione per un significativo intorno rispetto all'area d'intervento;

b) caratteristiche idrogeologiche quali la profondità della falda acquifera, la direzione di deflusso sotterraneo e permeabilità dell'acquifero la della falda acquifera, la direzione di deflusso sotterraneo e permeabilità dell'acquifero: in base ai seguenti elementi dovrà essere valutata la vulnerabilità dell'acquifero, specie in corrispondenza delle risorgive;

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	E.F. e N.S. Pag.18/119

c) per quanto riguarda la sismica si dovrà attenere alla classificazione prevista dalla normativa vigente e individuare la categoria di appartenenza del suolo di fondazione; inoltre si rimanda al PI la necessità di inserire come allegato normativo i risultati di uno studio di microzonazione sismica di livello 1, 2, 3, individuando nelle diverse aree del comune ambiti di diversa amplificazione sismica e i relativi rischi;

d) valutazione dei carichi ammissibili del sottosuolo, ovvero portanza limite e portanza d'esercizio del sottosuolo, e stima dei cedimenti assoluti e differenziali indotti dalle nuove costruzioni;

e) in presenza di scarpate naturali e/o artificiali (scavi) si dovrà verificare la stabilità del pendio. In riferimento alla normativa vigente, le indagini geognostiche andranno approfondite sino alla profondità alla quale le tensioni indotte dal manufatto assumano valori significativi ai fini delle deformazioni e della stabilità dei terreni medesimi.

Si effettueranno, a discrezione del professionista, le seguenti indagini che potranno essere realizzate anche in modo complementare:

- prove penetrometriche statiche (CPT, CPTU);
- prove penetrometriche dinamiche (DPL, DPSH);
- indagini sismiche;
- trincee esplorative;
- analisi di laboratorio per la definizione delle proprietà indice della litologia;
- sondaggi geognostici a carotaggio continuo.

Lo studio geologico e/o geotecnico deve essere sottoscritto solamente da tecnico abilitato ed iscritto all'Albo professionale dei geologi. Agli Uffici Tecnici, tramite il Responsabile del Procedimento, compete la verifica della presenza delle relazioni geologiche e/o geotecniche, giacché parte integrante degli elaborati progettuali, e la loro validazione a firma di tecnico abilitato ed iscritto all'Albo Professionale. In sede di P.I. si potranno rivedere in dettaglio i limiti delle aree della compatibilità geologica indicate dal P.A.T. in base ad uno studio approfondito ad una scala adeguata al tipo di intervento.

39.8 Si richiamano, quali parti integranti delle presenti Norme le precisazioni e prescrizioni contenute nella Valutazione di Compatibilità Idraulica relativa - V.C.I. in merito che analizza le modifiche del regime idraulico provocate dalle nuove previsioni urbanistiche, nonché individua idonee misure compensative per ridurre il rischio e attenuare le condizioni di pericolo.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

39.9 Le istanze per l'approvazione dei P.U.A. e le varianti a quelli vigenti, ricadenti nelle aree sopra individuate, dovranno contenere, in funzione della tipologia di rischio, dell'entità dell'intervento e dell'impatto prodotto sulle condizioni naturali del sito, uno studio di compatibilità geologico ambientale, comprendente:

- cartografia geologico-tecnica da sviluppare a scala da 1:2.000 a 1:5.000;
- indagini geomeccaniche, geotecniche, idrogeologiche;
- indicazione di eventuali opere di salvaguardia.

39.10 In sede in sede di rilascio e/o esame dei titoli abilitanti alla realizzazione di opere edilizie, per interventi non inseriti in piani redatti ai sensi del presente articolo, detti interventi dovranno essere subordinati ad uno studio completo di fattibilità, comprendente cartografia geologico tecnica da

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.19/119

sviluppare a scala adeguata all'opera da realizzare (da 1 : 2.000 a 1 : 5.000), indagini geomeccaniche, geotecniche e idrogeologiche sufficientemente estese in funzione dell'entità dell'intervento e dell'impatto prodotto sulle condizioni naturali del sito.

39.11 Le prescrizioni di cui sopra sono valide anche e soprattutto in caso di manifestazione di nuovi elementi di criticità.

42 Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004

Rif. elaborati grafici: Tav. 3 - Carta delle Fragilità

42.1 Il P.A.T., nel rispetto dell'art. 41 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., individua e disciplina le seguenti zone di tutela:

- *corsi d'acqua e specchi lacuali (lett. b) art. 41 della L.R. n. 11/2004);*
- *una fascia di profondità di almeno:*
 1. *m. 100 dall'unghia esterna dell'argine principale per i fiumi, torrenti e canali arginati e canali navigabili;*
 2. *m. 100 dal limite demaniale dei laghi naturali o artificiali e, nei restanti territori non montani, dalle zone umide e dal limite demaniale dei fiumi, delle loro golene, torrenti e canali;*
- *aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna (lett. j) art. 41 della L.R. n. 11/2004): fascia di protezione primaria delle risorgive (20 m), fascia di protezione secondaria delle risorgive (150 m), fascia di rispetto attorno al SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";*
- *le aree a possibile interesse archeologico.*

42.2 In tali ambiti valgono le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i.; le azioni sono monitorate da parte degli Enti competenti preposti ai controlli ed agli interventi di tutela (Consorzi di Bonifica, A.T.O., Magistrato alle Acque, A.R.P.A.V., U.L.S.S., ecc.).

42.3 La tutela viene attuata, da parte del Comune, assicurando il monitoraggio e richiedendo pareri agli Enti competenti secondo i casi e le modalità previste dalla normativa vigente:

- a) *nel caso di nuovi interventi (infrastrutture, insediamenti civili e produttivi, attività agricole, ecc.);*
- b) *attraverso il controllo dei punti di possibile contaminazione lungo l'intero corso dei fiumi, che richiedono un monitoraggio costante contro il rischio idraulico, la siccità e l'inquinamento.*

DIRETTIVE

42.4 Il P.I. provvederà a individuare con maggiore dettaglio gli ambiti oggetto del presente articolo.

42.5 Il P.I. disciplina le zone di tutela prevedendo la realizzazione di interventi di ripristino/miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale, in conformità con gli indirizzi degli Enti preposti alla gestione e tutela degli ambiti stessi e della politica forestale comunitaria e regionale.

42.6 Nei casi di aree boschive, il Comune, in sede di P.I., attraverso rilievi sul campo, verifica la destinazione a scopo produttivo od a scopo naturalistico del bosco, in concomitanza con le Autorità

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.20/119

regionali competenti ed in osservanza della definizione di “bosco”, di cui all’art. 14 della L.R. n. 52/1978.

42.7 Per quanto riguarda le risorgive presenti nel territorio comunale si definisce la fascia di protezione primaria in recepimento delle norme del P.T.C.P.; con il termine fascia di protezione primaria si intende una fascia di protezione di m. 20, computati a partire dal ciglio superiore delle ripe, in cui è vietato qualsiasi intervento che ne pregiudichi lo stato ottimale e l’I.F.R.; in particolare sono vietati gli interventi edificatori e infrastrutturali, o comunque atti a modificare lo stato dei luoghi e a depauperare il grado di naturalità, nonché le alterazioni del sistema idraulico del capofonte e del micro-ambiente costituitosi.

42.8 Per quanto riguarda le risorgive presenti nel territorio comunale si definisce la fascia di protezione secondaria in recepimento delle norme del PTCP; con il termine fascia di protezione secondaria si intende una fascia di protezione di m. 150, computati a partire dal ciglio superiore delle ripe, come area di salvaguardia.

42.9 Il Comune in sede di P.I. aggiorna ed implementa il censimento delle risorgive presenti nel territorio comunale; sulla base delle risultanze di specifici approfondimenti geologici, naturalistici, agronomici derivanti dall’aggiornamento del censimento delle risorgive presenti nel territorio comunale, il Comune adotta, di concerto con i competenti uffici provinciali, una disciplina orientata alla limitazione degli insediamenti ed alla valorizzazione naturalistica dei luoghi; sulla base delle risultanze di tali studi di approfondimento il Comune di concerto con la Provincia potrà valutare le proposte di modifica delle fasce di protezione primaria e secondaria, così come riportato nelle norme del P.T.C.P., al fine di assicurare la permeabilità del tessuto ambientale alle specie di flora e fauna, che necessitano di areali minimi per la loro sopravvivenza.

42.10 Si definisce una fascia di rispetto attorno al SIC “ Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” così come indicato nell’elaborato B.2.A “Relazione Agronomica Ambientale”.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

42.11 In tali ambiti è vietata la realizzazione di qualsiasi opera che non sia finalizzata esclusivamente al miglioramento della sicurezza idraulica. Sono comunque consentiti anche altri interventi di trasformazione previa autorizzazione degli Enti competenti.

42.12 Per i corsi d’acqua vincolati ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. valgono le norme di cui all’art. 15.

42.13 Per le zone boscate non sono consentiti interventi di nuova costruzione. Sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dalle norme di tutela idrogeologica e forestale, previa autorizzazione delle autorità competenti.

42.14 È fatto divieto di piantare organismi vegetali non originari della zona.

42.15 Le derivazioni di acque superficiali devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati (L. n. 36/1995).

42.16 In recepimento delle norme del P.T.C.P. nella fascia di protezione primaria delle risorgive non sono comunque ammessi i seguenti interventi:

- apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA	Pag.21/119
		00	Settembre 2018	

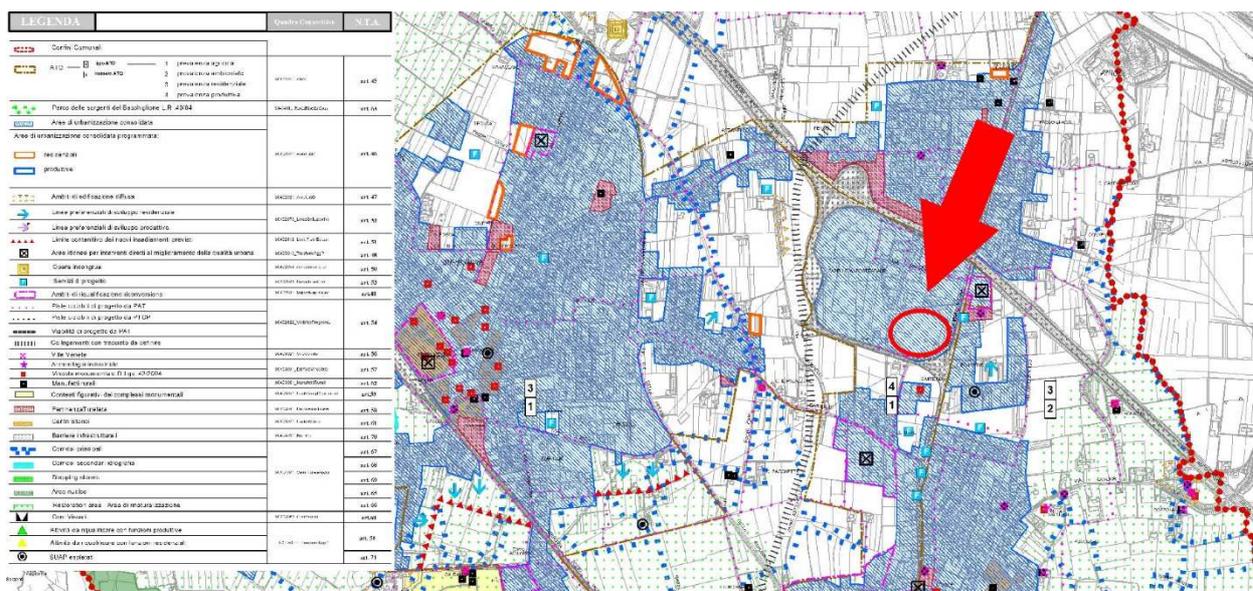
- apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali quantitative della risorsa idrica;
- gestione di rifiuti;
- stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- pozzi perdenti;
- installazione di sostegni per infrastrutture ed impianti tecnologici;
- l'utilizzazione dei fertilizzanti, fitofarmaci ed altri presidi chimici;

sono consentiti, nell'ambito della fascia di protezione primaria interventi finalizzati alla valorizzazione degli ecosistemi e della vegetazione, le attività di ricomposizione ambientale, nonché gli interventi finalizzati all'accessibilità ai soli scopi di monitoraggio e didattico-ricreativo; l'accessibilità dovrà comunque garantire il controllo e la regolazione della pressione antropica sull'ecosistema.

42.17 Sulla fascia di protezione secondaria delle risorgive, stabilita in via cautelativa e transitoria in 150 metri, in attesa delle risultanze degli approfondimenti specialistici, e della relativa disciplina concordata con gli enti competenti, sono consentiti solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria cui al D.P.R. n. 380/2001.

42.18 All'interno della fascia di rispetto del S.I.C. "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" ogni intervento è assoggettato alla procedura di V.Inc.A. al fine di accertare e garantire la sua ininfluenza sul S.I.C. in oggetto.

Figura 2.4 – Estratto dalla tavola n. A4 "Carta delle trasformabilità" del PAT di Dueville



L'area di progetto esaminata viene classificata come "Area di urbanizzazione consolidata", contornata in parte e nella quale viene ricompreso parzialmente un elemento lineare definito "Piste ciclabili di progetto da PAT" e in parte da zone afferenti alla viabilità di diverso rango definite "Barriere infrastrutturali". In vicinanza, ma non ricomprese nell'area esaminata, si trovano "Aree idonee per

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.22/119

interventi diretti al miglioramento della qualità urbana” classificate anche “Ambiti di riqualificazione e riconversione”, una “Villa veneta” costituita da un “Manufatto rurale” che definisce una piccola area di “Pertinenza Tutelata” attorno ad esso. Le zone interessate dal progetto esaminato sono normate dagli artt. 46, 54, 58 e 70, che si riportano di seguito in estratto.

46 Aree di urbanizzazione consolidata e programmata

prevalentemente residenziali/produttive

Rif. elaborati grafici: Tav. 4 – Carta della Trasformabilità

46.1 Aree caratterizzate da insediamenti (residenziali – produttivi) e urbanizzazioni (servizi) consolidate, o in via di realizzazione, in cui sono ancora possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili con la diretta applicazione delle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente e del Regolamento Edilizio.

46.2 Si tratta delle zone di completamento e delle aree a servizi (zone F) già realizzate, con l’aggiunta delle zone in corso di trasformazione.

46.3 Le aree di urbanizzazione consolidata individuano parti di territorio comunale poste all’interno del limite fisico della nuova edificazione, dove i processi di trasformazione:

- sono sostanzialmente completati;
- rappresentano ambiti di P.U.A. con la relativa convenzione già stipulata;
- rappresentano ambiti territoriali già programmati dal P.R.G. a destinazione prevalentemente residenziale/produttiva, ancorché non sia stata convenzionata la strumentazione attuativa alla data di adozione del presente P.A.T. qualora lo stesso provveda a confermarli mediante specifica individuazione nella Carta della trasformabilità;
- recepiscono le previsioni urbanistiche già adottate e trasmesse in Regione per la superiore approvazione; l’eventuale mancata approvazione delle stesse, comporterà la conseguente riduzione delle quantità rispetto al dimensionamento operato per l’A.T.O. di appartenenza, senza costituire variante al P.A.T..

46.4 Gli ambiti di urbanizzazione consolidata comprendono anche aree esterne alle zone edificabili previste dal P.R.G., classificate come z.t.o. “E” ma che hanno palesemente perso ogni caratterizzazione di “zona agricola”, nonché parti dello spazio extra urbano, poste oltre il limite delle aree urbanizzabili, destinato all’esercizio dell’attività agricola e zootecnica, alla tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali e naturalistiche, alle attività ricreative, sociali, turistiche, culturali ed agli insediamenti residenziali in territorio agricolo.

46.5 Sono altresì comprese le zone edificate di dimensioni più o meno grandi, che presentano al loro interno aree inedificate, non urbanizzate, ancora agricole, ma intercluse nell’ambiente ormai divenuto urbano (frange urbane) che per la loro localizzazione presentano vari ordini di problemi:

- *dal punto di vista agricolo non risultano utilizzabili per vari tipi di produzioni agricole, in quanto determinano notevoli problemi ambientali alle abitazioni poste in prossimità (odori connessi con le concimazioni e scarsa qualità dell’aria in fase di spargimento di antiparassitari);*
- *dal punto di vista urbanistico determinano una situazione di emarginazione delle abitazioni al loro interno, separandole fisicamente dalla parte più viva del centro abitato;*

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.23/119

queste realtà territoriali costituiscono un paesaggio non definito che certamente presenta una bassa qualità sia dal punto di vista percettivo, sia di quello ambientale e che, quindi, necessità di processi di trasformazione.

46.6 Con riferimento alle parti di zona agricola già riconosciute per tali dal P.R.G. ma caratterizzate dalla alta densificazione di abitazioni prevalentemente civili e/o di impianti produttivi con connessa marginalizzazione dei processi produttivi agricoli, il P.A.T. prevede, in tutto od in parte la trasformazione in borghi abitativi attrezzati, definiti dalle presenti norme quali nuclei residenziali in territorio extraurbano.

46.7 In tali aree il P.A.T. favorisce, in particolare, l'insediamento di attività agrituristiche o di servizio connesse con la fruizione sociale, turistica e ricettiva del territorio agricolo (ristorazione, vendita prodotti, servizio alberghiero, aree ludico-ricreative e simili).

46.8 Il P.A.T. incentiva e favorisce l'attribuzione di capacità edificatoria, determinata dal P.I., riservata all'utilizzo di crediti edilizi entro le parti del territorio di cui al comma precedente, disponendo a tal fine che ciascuna di esse sia oggetto di un procedimento attuativo esteso unitariamente, finalizzato specificatamente e prevalentemente all'edificazione di crediti edilizi derivanti esclusivamente da demolizioni di edifici disseminati in territorio agricolo, così come individuati dal P.I..

DIRETTIVE

46.9 Il P.I., nell'ambito delle aree di urbanizzazione consolidata individuate dal P.A.T., individua le aree in cui gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti o di ristrutturazione con modificazione della destinazione d'uso tra diverse categorie urbanistiche, sono subordinati a interventi di completamento su parti del territorio già dotate delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria (Art. 18 bis L.R. n. 11/2004 e s.m.i.), P.U.A. (Art. 19 L.R. n. 11/2004 e s.m.i.), comparto urbanistico (Art. 21 L.R. n. 11/2004 e s.m.i.), od a titolo abilitativo convenzionato (D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.) che preveda la realizzazione delle dotazioni territoriali e delle opere di urbanizzazione mancanti o carenti.

46.10 Al fine di definire in maniera più lineare i margini del tessuto urbanizzato e mettere a punto interventi di miglioramento e riqualificazione urbanistica, il P.I. potrà eventualmente prevedere scostamenti di modesta entità e di carattere non strategico dai perimetri individuati dal P.A.T. per le aree di urbanizzazione consolidata nella misura massima del 10% del perimetro dell'ambito di appartenenza. Gli assestamenti dei perimetri del tessuto urbanizzato dovranno essere funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti, con relative aree di pertinenza, posti in contiguità con il tessuto consolidato esistente ed al miglioramento e riqualificazione dei margini urbani, nel rispetto del limite quantitativo di S.A.U. trasformabile determinato dal P.A.T. e del dimensionamento complessivo previsto per l'A.T.O. di appartenenza. Le suddette variazioni dovranno avvenire in coerenza con le scelte strategiche del P.A.T. e nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella V.A.S.. La ridefinizione dei margini del tessuto urbanizzato, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti od a nuova edificazione, potrà avvenire, in coerenza con quanto previsto dall'art. 18 bis della L.R. n. 11/2004, soltanto attraverso una revisione della zonizzazione di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.24/119

46.11 Il P.I. può, in relazione alla variazione di scala e/o a situazioni morfologiche, ambientali e/o catastali, modificare la perimetrazione degli ambiti territoriali omogenei rispetto alle indicazioni grafiche del P.A.T. nella misura massima del 10% del perimetro dell'ambito di appartenenza, nonché correggere i refusi grafici e gli errori evidenti nelle planimetrie del P.A.T. medesimo.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

46.12 Nelle aree di urbanizzazione consolidata sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti, nel rispetto delle presenti norme.

54 La mobilità nella pianificazione comunale - infrastrutture di collegamento in programmazione di interesse sovracomunale

Rif. elaborati grafici: Tav. 4 – Carta della Trasformabilità

54.1 La rappresentazione cartografica del sistema della mobilità (Tav. 05 – sistema insediativo infrastrutturale P.T.C.P.), secondo la gerarchia di cui al precedente art. 29.2, costituisce la localizzazione della viabilità esistente e l'individuazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione di progetto di interesse provinciale che saranno recepiti dal Comune in base al livello di progettazione raggiunto (v. Art. 64 Norme P.T.C.P.); la rappresentazione delle connessioni riportate in Tav. 4 – Carta della Trasformabilità del P.A.T. come “collegamenti con tracciato da definire” non individua un tracciato ma la necessità di creare il collegamento, che dovrà essere definito in accordo tra Provincia e Comune.

54.2 Nella redazione del P.A.T. sono stati riportati gli assi viari e ferroviari riportati nella cartografia del P.T.C.P.; il concreto recepimento dei tracciati dovrà essere effettuato secondo le indicazioni dell'Ente competente per l'infrastruttura in base al livello di progettazione approvato.

54.3 Il P.A.T. mira a raggiungere l'integrazione tra pianificazione della mobilità e pianificazione territoriale ed urbanistica e, in particolare, a soddisfare i seguenti criteri:

- integrare ogni singola infrastruttura e servizio per i trasporti con gli elementi del sistema insediativo a cui appartiene, in funzione dell'ottimizzazione delle prestazioni e del contesto entro il quale l'intervento si inserisce;
- aumentare l'efficacia complessiva dell'offerta per la mobilità, anche con interventi di riorganizzazione funzionale delle reti esistenti, ottimizzandone l'uso con opere di innovazione, completamento e miglioramento;
- risolvere le problematiche presenti nelle aree urbane con particolare riferimento ai problemi di accesso, di penetrazione, di attraversamento e di sicurezza dei centri abitati;
- garantire l'accessibilità dei principali punti origine/destinazione dei movimenti di merci alla rete stradale di secondo livello e alle grandi infrastrutture per la mobilità, evitando gli attraversamenti dei centri abitati;
- assicurare la realizzazione di misure per la sicurezza e la moderazione del traffico atte a regolamentare la velocità dei veicoli;
- evitare la proliferazione di accessi e intersezioni, relativamente alle strade appartenenti al secondo e terzo livello assicurandone, comunque, la maggiore distanza possibile;
- incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico attraverso idonea strutturazione delle fermate del trasporto pubblico su gomma e la realizzazione di centri di interscambio passeggeri nelle autostazioni e stazioni ferroviarie. Tali nodi devono essere dotati di infrastrutture quali aree di parcheggio per l'interscambio, impianti fissi e servizi per l'utenza;

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.25/119

la viabilità appartenente al primo livello funzionale dovrà essere caratterizzata come corridoio multifunzionale (infrastrutturale, ambientale e paesistico), con la salvaguardia delle aree limitrofe da destinare ad aree verdi, con la creazione di zone da destinare alla forestazione e al mantenimento di determinati standard ambientali e funzionali (aree boscate per produzione di biomassa), e per un efficace utilizzo di sistemi per la mitigazione del rumore e da PM10 e degli altri effetti del traffico;

la pianificazione delle aree limitrofe agli accessi delle stazioni S.F.M.R. sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse provinciale; la destinazione d'uso di tali aree, è oggetto di concertazione con la Provincia.

54.4 Il P.T.C.P. nella Tav. 4 identifica il sistema della mobilità lenta, orientato alla fruizione del patrimonio territoriale e ambientale con modalità leggere e lente, costituito da percorsi ciclabili, da tracciati storici e dalle ippovie; la rete dei collegamenti ciclabili è così definita:

- *primo livello: rete piste ciclabili di collegamento interprovinciale con valenza regionale; il Piano provinciale recepisce il progetto strategico "Via Ostiglia" art. 26 L.R. 11/2004;*
- *secondo livello: piste ciclabili di collegamento intercomunale con valenza provinciale;*
- *assi ciclabili relazionali: la cui rappresentazione in cartografia non definisce un tracciato ma la necessità di creare il collegamento che dovrà essere definito in accordo con i Comuni interessati.*

54.5 Il P.A.T. al fine di promuovere concretamente la mobilità sostenibile, definisce la rete dei percorsi ciclabili e pedonali, sviluppando la propria rete di livello comunale interconnessa alla rete delle piste ciclabili riportata dal P.T.C.P.; ciò dovrà favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile nei centri abitati, avvalendosi di percorsi ciclo pedonali e dello sviluppo della rete dei percorsi con valenza turistica ambientale e storico culturale (es. linee ferroviarie storiche), secondo tracciati che si connettono alla rete provinciale ed a quella dei percorsi pedonali e dei sentieri; detta rete è finalizzata a correlare prioritariamente:

- *la rete ciclabile di primo, secondo livello e gli assi ciclabili relazionali;*
- *stazioni ferroviarie e fermate principali del trasporto collettivo extraurbano incentivando il mezzo pubblico/la bicicletta e prevedendo la realizzazione di parcheggi scambiatori ed adeguate aree di sosta;*
- *servizi urbani di base, con particolare riferimento a scuole, centri civici e sociali, complessi commerciali;*
- *parchi urbani e complessi sportivi;*
- *centri direzionali e aree produttive.*

54.6 Il P.A.T., in coerenza con il Piano provinciale, suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista, ed inoltre:

- a) *per le infrastrutture a scala sovracomunale Il P.A.T. recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e definisce:*
- *la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;*

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.26/119

- le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
 - la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;
- b) per le infrastrutture locali Il P.A.T. definisce:
- il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale;
 - le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
 - le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali.

54.7 Il P.A.T. recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

- la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza;
- le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo;
- precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;
- il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale;
- le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, ecc., per raggiungere gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
- le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali.

54.8 Il P.A.T. riconosce nella linea ferroviaria una risorsa infrastrutturale molto importante, persegue il potenziamento della mobilità ferroviaria, promuovendo il sistema regionale di metropolitana di superficie attraverso la definizione di soluzioni atte a favorire una maggiore utilizzazione e l'integrazione con il sistema della mobilità su gomma (dotazione di parcheggi scambiatori).

54.9 Il P.A.T. si pone inoltre come obiettivo:

- il miglioramento della sicurezza stradale (ridisegno delle sezioni e delle intersezioni, moderazione del traffico);
- la promozione e il completamento della maglia degli itinerari ciclo-pedonali sia di collegamento tra le frazioni (frazioni e centri minori);
- la promozione degli interventi atti alla messa in sicurezza dei percorsi interni alle aree residenziali e di collegamento con le aree a servizio (scuole e polo sportivo in primo luogo, aree

54.10 Il P.A.T., in coerenza con quanto in precedenza espresso, provvede a:

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.27/119

- *indicare la corretta gerarchia viaria che consenta la differenziazione degli interventi necessari (di fluidificazione, di mitigazione, di messa in sicurezza ecc.) ricercando le eventuali alternative previa definizione dell'attuabilità;*
- *individuare le opportune azioni volte a risolvere le pesanti ripercussioni in termini di inquinamento e di qualità della vita nei centri abitati;*
- *perseguire il potenziamento della mobilità ferroviaria promuovendo il sistema regionale di metropolitana di superficie attraverso la definizione di soluzioni atte a favorire una maggiore utilizzazione e l'integrazione con il sistema della mobilità su gomma (dotazione di parcheggi scambiatori).*

DIRETTIVE

54.11 *Lo strumento operativo comunale verifica e, se necessario modifica, le previsioni del P.A.T. concernenti i tracciati viari in programmazione, tenendo conto non soltanto delle condizioni di equiaccessibilità al territorio che le caratterizzano, ma anche dei requisiti di sicurezza e di aperta fruizione visiva dell'intorno.*

54.12 *In coerenza con la progettazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali relativi al sistema della mobilità provinciale e per gli interventi relativi alla mobilità nella pianificazione comunale, che vadano ad interessare siti della rete Natura 2000 o elementi della rete ecologica, il P.I. prevede particolari misure di mitigazione e di prevenzione rispetto alla frammentazione territoriale dovuta alla loro realizzazione, tenendo conto anche delle opportunità e dei possibili effetti positivi di interventi condotti in modo compatibile con la struttura naturale del paesaggio (corridoi e fasce tampone lungo le infrastrutture viarie, opere di ingegneria naturalistica, ecc.).*

54.13 *Il P.I. dovrà prevedere gli sviluppi insediativi compatibilmente con la possibilità di realizzare le infrastrutture di progetto individuate dal P.T.C.P.; al fine di non pregiudicare il livello di servizio della rete viaria di interesse provinciale, i collegamenti alla rete di secondo e terzo livello dalle zone di espansione o di trasformazione urbanistica dovranno avvenire attraverso assi viari di connessione e non come innesto diretto dalla singola proprietà; la geometria della rete viaria di connessione e dei nodi di innesto dovrà garantire adeguati livelli di servizio in base ai carichi veicolari generati dai nuovi insediamenti; la definizione di questi collegamenti dovrà essere realizzata anche a mezzo di adeguamento o riqualificazione di collegamenti esistenti, e in ogni caso in accordo con la Provincia; in questo senso varrà valutata la sostenibilità del carico urbanistico sulla rete viaria, verificando la capacità delle reti di mobilità esistenti e di progetto, rispetto ai flussi veicolari esistenti, incrementati dall'indotto derivante dalla nuova urbanizzazione in aree di espansione o di trasformazione urbanistica; l'entità dell'indotto deve essere calcolato in base alla capacità insediativa e all'ambito gravitazionale degli interventi stessi.*

PRESCRIZIONI E VINCOLI

54.14 *La localizzazione delle attività che prevedono rilevanti movimentazioni di mezzi dovrà essere prevista in siti da cui siano facilmente raggiungibili i nodi della rete viaria di primo livello e ferroviaria di primo e secondo livello; in ogni caso la localizzazione delle attività dovrà essere definita in modo da evitare l'attraversamento dei centri abitati consolidati da parte del traffico generato e attratto dall'insediamento, prevedendo anche opere infrastrutturali a supporto dell'intervento.*

54.15 *Il Comune dovrà subordinare l'attuazione di interventi di significativa entità relativi a previsioni ricadenti in aree di espansione o di trasformazione urbanistica alla verifica, a carico del*

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.28/119

proponente, delle ricadute sul sistema della mobilità; a questo proposito sono considerati di significativa entità gli interventi con superficie territoriale uguale o superiore a 5 ettari o volume edificabile pari ad almeno 50.000 mc o che comportino la realizzazione di spazi a parcheggio in misura uguale o superiore a 10.000 mq, fatta salva la possibilità dello strumento urbanistico di fissare valori di riferimento inferiori.

54.16 Vale quanto indicato, come prescrizioni e vincoli, al precedente Art. 53 in merito alle infrastrutture di maggiore rilevanza.

58 Pertinenze scoperte da tutelare

Rif. elaborati grafici: Tav. 4 – Carta della Trasformabilità

58.1 Oggetto della percezione e della attribuzione di significato culturale paesistico è ogni singola risorsa territoriale da considerare però nella propria complessità di unità insediativa riferita anche alle proprie “pertinenze” e non di singolo sito o situazione ovvero di singolo oggetto (architettonico, naturalistico od altro) estraniato dal contesto del compendio insediativo.

58.2 Ogni programma e progetto di intervento su risorse territoriali dovrà pertanto venir sostenuto da una ricerca anche documentaria (rappresentazioni cartografiche, atti notarili, pubblicazioni e simili) delle preesistenze ed in particolare dei loro contesti pertinenziali, che consenta di identificare, almeno a livello attendibilmente congetturale, perimetro, consistenza e caratteri complessivi della risorsa oggetto del programma/progetto d'intervento, e del suo contesto pertinenziale ed immobiliare.

58.3 Su tali premesse le proposte di intervento potranno tendere ad assetti anche rifondativi ma comunque coerenti con la matrice storica significativa d'ogni risorsa e del suo contesto, così da garantire la costruzione/ricostruzione in progress di un significato complessivo culturalmente coerente e sostenibile del paesaggio.

58.4 Il P.A.T. individua le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale; comprendono, altresì, ambiti inedificati pertinenziali che, sebbene privi di rilevante valenza paesaggistica, sono in un equilibrato rapporto con il sistema insediativo consolidato tale da dover essere conservato.

DIRETTIVE

58.5 Il P.I. considera le pertinenze individuate quali invarianti territoriali del P.A.T. al fine della definitiva normazione di tutela secondo le seguenti direttive:

- a) deve essere salvaguardata la visibilità complessiva e i limiti delle pertinenze con elementi di schermatura arborea da realizzarsi per mascherare situazioni insediative o antropiche esterne all'ambito incongrue con la tutela della risorsa culturale da proteggere;
- b) vanno mantenuti e valorizzati gli aspetti naturali e paesaggistici del territorio agrario storico, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati;
- c) deve essere favorita l'eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua per migliorare la percezione visiva del contesto, anche mediante forme di credito edilizi incentivato;

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.29/119

- d) eventuali aree edificabili previste dallo strumento urbanistico comunale ricadenti all'interno degli ambiti di cui al presente articolo, dovranno essere riconsiderate e per le stesse attuate forme di perequazione edilizia mediante assegnazione di crediti.

58.6 Il P.I. adotta misure volte a:

- vietare smembramenti e comunque separazione tra aree verdi, edifici e contesto paesaggistico che possano compromettere l'integrità dei beni succitati e le relazioni tra i suddetti beni ed il loro immediato intorno;
- riconoscere l'uso delle aree verdi di interesse storico/architettonico sulla base delle specifiche caratteristiche di impianto e di progettazione;
- conservare i beni storico/architettonici succitati attraverso interventi di manutenzione continua e programmata in rapporto al tipo di uso previsto, alla tipologia e alla composizione delle masse arboree;
- evitare la sostituzione e/o l'integrazione con essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storico presenti;
- approntare lo studio botanico e storico artistico del bene al fine di accertare l'eventuale progettualità d'autore e la presenza di alberature d'epoca.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

58.7 Nel periodo transitorio, rispetto alla formazione del primo P.I. adeguato alle direttive sopra richiamate, sugli edifici tutelati, pertinenze scoperte e contesto figurativo, sono ammessi esclusivamente interventi diretti nei limiti di cui all'Art. 3, c. 1, lett. c), del D.P.R. n. 380/2001, fatte salve diverse indicazioni puntuali vigenti. Per gli immobili assoggettati a provvedimenti di vincolo, è fatta salva la specifica disciplina.

70 Barriere infrastrutturali e naturali

Rif. elaborati grafici: Tav. 4 – Carta della Trasformabilità

70.1 Il P.A.T. individua i principali elementi (infrastrutture viarie, corsi d'acqua) che costituiscono:

- limitazione e ostacolo per le relazioni funzionali e di mobilità tra parti di territorio aperto o insediamenti contigui esistenti o previsti;
- interruzione della continuità della rete ecologica territoriale.

70.2 Si verificano barriere infrastrutturali (aree) quando l'infrastruttura o l'insediamento produttivo si interfacciano direttamente con aree della rete ecologica o con suoli agrari ancora integri oppure ambiti non ancora o scarsamente edificati. Si distinguono in:

- 1° grado: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano direttamente con aree della rete ecologica, o quando le infrastrutture viarie sono di primaria importanza;
- 2° grado: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano con suoli agrari ancora integri o ambiti non ancora edificati in generale.

70.3 Si creano barriere infrastrutturali (punti) in caso di intersezioni tra nuovi interventi infrastrutturali ed i corridoi ecologici. Esse sono da considerare sempre di 1° grado.

DIRETTIVE

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.30/119

70.4 Il P.I. prevede il superamento/mitigazione dell'effetto-barriera esercitato da detti elementi, e in particolare:

- a) ricuce e ricostituisce le relazioni interrotte dall'interposizione delle infrastrutture, anche attraverso l'inserimento, tra le parti di territorio separate, di connessioni adeguate, per tipologia, caratteristiche e dimensioni, alle esigenze specifiche dei contesti attraversati (viarie, pedonali, ciclabili, destinate ai mezzi agricoli, ecc.);
- b) prevede adeguati ed efficaci dispositivi per il ripristino della continuità delle principali componenti della rete ecologica territoriale;
- c) promuove la riqualificazione delle aree adiacenti alle barriere all'interno degli insediamenti, affinché non assumano i connotati di "retro" urbano.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

70.5 Il Comuni ed i soggetti attuatori, per ogni nuovo intervento (infrastruttura o insediamento produttivo) che generi barriere infrastrutturali, oltre ad osservare la normativa vigente, devono sempre garantire il mantenimento della connettività della rete ecologica, predisponendo adeguati passaggi ed ecodotti, nonché prevedere sempre adeguate opere di mitigazione.

70.6 Le opere di mitigazione non sono assimilabili, in termini qualitativi e quantitativi, agli standard urbanistici.

70.7 Le opere di mitigazione relative alle infrastrutture, nei casi in cui si realizzino su proprietà privata, non sono soggette ad esproprio, bensì all'istituzione di una fascia di rispetto con vincolo d'uso.

70.8 Esse dovranno essere localizzate nelle fasce di rispetto dell'arteria principale, compresi svincoli, raccordi, aree di servizio e tutte le opere e i manufatti realizzati ex novo a servizio dell'infrastruttura.

70.9 Le opere di mitigazione relative agli insediamenti produttivi sono da realizzarsi all'interno dell'area interessata dall'intervento medesimo.

70.10 Esse dovranno essere localizzate lungo il perimetro delle aree di volta in volta interessate dai singoli interventi di trasformazione urbanistica, nonché interessare i perimetri delle opere e dei manufatti realizzati ex novo a servizio del produttivo, che confinano con il territorio agricolo.

70.11 Gli eventuali successivi interventi di trasformazione urbanistica potranno traslare le suddette opere di mitigazione, realizzandole ed integrandole lungo i nuovi margini dell'insediamento.

70.12 Gli interventi di mitigazione dovranno:

- f) costituire barriera ambientale (inquinamento acustico e da polveri), nonché barriera visiva rispetto al contesto paesaggistico, tramite la realizzazione di siepi e fasce tampone; allo scopo dovranno essere predisposti studi sulla vegetazione adeguata a conseguire gli obiettivi della mitigazione;
- g) predisporre adeguati passaggi ed ecodotti, ossia strutture predisposte al fine di superare una barriera artificiale e finalizzate a consentire la continuità dei flussi di transizione; la posizione, la frequenza distale e le caratteristiche progettuali degli attraversamenti, costituiti da sottopassi e sovrappassi, si individuano in base alle specie faunistiche e alle loro abitudini; per la realizzazione di ecodotti andranno redatti studi specifici quindi sulle

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.31/119

specie faunistiche da far transitare e sulla vegetazione adeguata a creare l'invito all'ecodotto medesimo.

70.13 *Per le barriere infrastrutturali (aree) di 1° grado, sono da prevedere interventi di mitigazione per una fascia di intervento di larghezza non inferiore a 20 m (computati dalla linea di confine dell'infrastruttura o dalla linea di confine dell'insediamento produttivo).*

70.14 *Per le barriere infrastrutturali (aree) di 2° grado, sono da prevedere interventi di mitigazione per una fascia di intervento di larghezza non inferiore a 10 m (computati dalla linea di confine dell'infrastruttura o dalla linea di confine dell'insediamento produttivo).*

70.15 *Per le barriere infrastrutturali (punti), sono da prevedere opere di mitigazione finalizzate a garantire la continuità dei flussi faunistici di transizione.*

70.16 *I costi di realizzazione dell'opera di mitigazione e gli eventuali indennizzi, dovuti alla presenza di tali opere su terreni di proprietà privata, sono a carico del soggetto attuatore dell'infrastruttura/insediamento produttivo.*

70.17 *I costi di gestione dell'opera di mitigazione, per tutta la durata del tempo di esercizio dell'infrastruttura/insediamento produttivo, sono a carico del medesimo soggetto attuatore, o soggetti subentranti, anche nel caso insista su altrui proprietà, attraverso apposita convenzione con i soggetti presenti nel territorio, in primis con i conduttori dei terreni agricoli limitrofi o, in alternativa, con Servizi territoriali pubblici.*

L'applicazione del PAT del Comune di Dueville non costituisce dunque motivo ostativo per la realizzazione delle previsioni del progetto esaminato.

2.2. Piano Regolatore Comunale: Piano degli Interventi del Comune di Dueville (P.I. Dueville)

Il Piano degli Interventi (PI Dueville) è stato adottato con delibera di Consiglio comunale n. 52 del 25/07/2013 ed approvato con delibera di Consiglio comunale n. 69 del 29/10/2013.

La successiva Variante n.1 al P.I. è stata adottata con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 23/01/2014 e approvata con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 10/04/2014.

A seguito dell'approvazione è stata conclusa la prima fase del Piano degli Interventi secondo i dettami e gli indirizzi previsti con la deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 26/09/2013, con la quale sono stati approvati i "Criteri di ammissibilità e modalità per la determinazione del 'Contributo di Sostenibilità' per il maggior carico urbanistico derivante dalle trasformazioni inerenti alla edificabilità delle nuove aree individuate dal Piano degli Interventi", come atto preliminare per la redazione della prima variante al Piano degli Interventi.

Successivamente è stata avviata la seconda fase del Piano degli Interventi con le seguenti linee guida:

- dare attuazione alle istanze di trasformazione del territorio e del patrimonio edilizio secondo i criteri e le priorità stabiliti dall'Amministrazione;
- stabilire, per le particolari fattispecie, nuovi criteri di ammissibilità delle istanze relative alle proposte di trasformazione di aree, al cambio di destinazione d'uso o all'ampliamento di

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	E.F. e N.S. Pag.32/119

fabbricati esistenti nonché le modalità per la determinazione del ‘Contributo di Sostenibilità’ per il maggior carico urbanistico derivante dalle trasformazioni inerenti alla edificabilità delle nuove aree e dalle trasformazioni individuate dal P.I., in adeguamento alle nuove disposizioni della legge 164/2014 per la definizione del “contributo straordinario, che attesta l’interesse pubblico, in versamento finanziario vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi”;

- provvedere all’aggiornamento delle carte idrauliche in adeguamento al PAI e alla definizione della normativa in materia idraulica;
- provvedere a disciplinare puntualmente gli ambiti dei “Contesti figurativi”, di concerto con gli Enti competenti ed in particolare con la Provincia di Vicenza per l’adeguamento al PTCP;
- definire la disciplina delle aree F, anche mediante accordi con i soggetti interessati mediante l’istituto della compensazione o della perequazione, nell’ottica di un nuovo dimensionamento della dotazione di aree pubbliche e servizi collettivi;
- approvare il Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, secondo quanto disposto dalla disciplina regionale;
- aggiornare e rettificare la cartografia di Piano;

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 14/04/2015, al fine della redazione della seconda fase o seconda variante del P.I., sono stati stabiliti i nuovi criteri di ammissibilità delle istanze relative alle nuove proposte dei cittadini di trasformazione di aree, di cambio di destinazione d’uso o di ampliamento di fabbricati esistenti; con la stessa deliberazione sono state inoltre fissate le modalità per la determinazione della congruità del ‘Contributo di Sostenibilità’ per il conseguente maggior carico urbanistico.

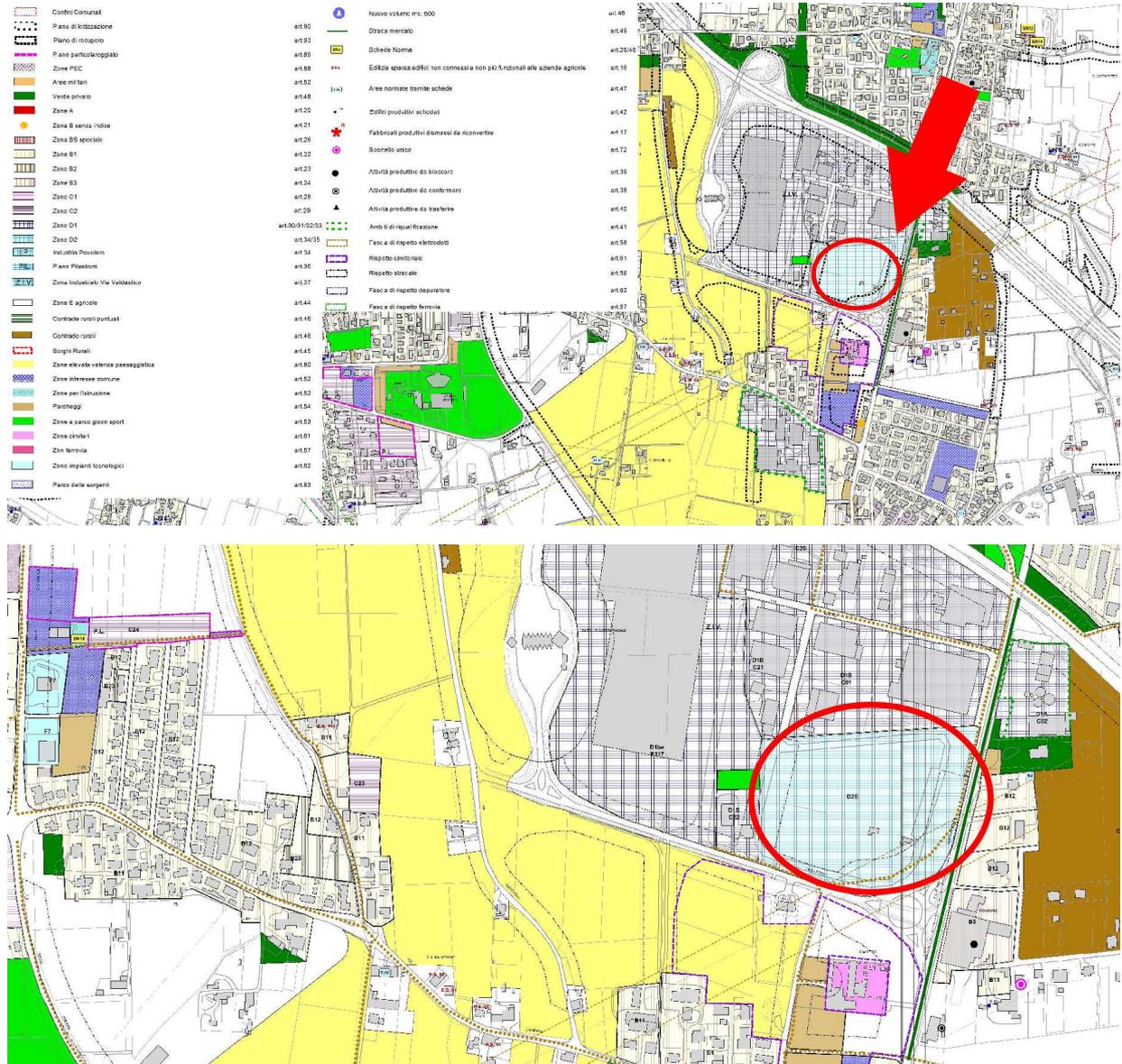
Con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 31/03/2016 vengono controdedotte le osservazioni presentate alla seconda variante del PI e viene approvato.

La Variante n. 4 al PI viene adottata con delibera di C.C. n. 70 del 16/11/2017. Essa adegua il contenuto del PI alla L. R. n. 50/2012 in materia di commercio.

Si riportano di seguito in estratto gli elaborati grafici e le Norme Operative gravanti sul territorio esaminato oggetto di Piano.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.33/119

Figura 2.5 – Estratto dalla Tavola n. C1, D5 e D6 “Var N. 2 Piano degli Interventi” del PI di Dueville



L'area esaminata interessata progetto si pone in zona già densamente urbanizzata e classificata come “Zona D2”, “Zona Industriale Via Valdastico” e “Rispetto stradale”. Marginalmente viene interessata anche una “Fascia di rispetto elettrodotti”. Ad Est si riscontra infine una “Strada Mercato”. La parte relativa alla nuova pista ciclabile è invece classificata come “Verde privato”, “Zona D1” che contengono l'elemento lineare “Piste ciclabili”. Esse vengono normate agli artt. 32, 35, 37, 48, 49, 56 e 58 delle Norme Tecniche Operative (NTO) del PI seconda variante, dei quali si riporta di seguito un estratto.

ARTICOLO 32 ZONE D1/bc

1. Sono le zone occupate da insediamenti industriali o artigianali o commerciali all'ingrosso esistenti. E' ammesso l'intervento edilizio diretto.

2. In queste zone sono consentite anche le seguenti destinazioni d'uso:

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.34/119

- a) esercizi commerciali di vicinato
- b) come definiti dall'Art. 7 della L.R. 15/2004,
- c) medie strutture di vendita fino a 1500 mq come definite dall'Art. 3 della L.R. 50/2012,
- d) attività commerciali all'ingrosso;
- e) palestra, centro benessere e fisioterapico
- f) impianti di stoccaggio merci, magazzini, depositi;
- g) attività di spedizioni merci, corrieri, deposito automezzi;
- h) mostre commerciali, sale di esposizione;
- i) impianti annonari e per l'approvvigionamento di derrate;
- j) attività di manutenzione e lavorazione dei prodotti connesse alle attività commerciali e di stoccaggio;
- k) impianti ed attività a servizio del traffico (officine, garages, distributori, ecc.);
- l) attrezzature ricettive e per la ristorazione;
- m) attività artigianali di servizio;
- n) nidi e asili privati compatibilmente con le attività produttive svolte in prossimità.

Infine quella residenziale per l'abitazione del proprietario o del custode.

3. Valgono i seguenti parametri urbanistici:

rapporto di copertura % 50

altezza massima m 10

distanza dai confini m 5

4. Sono consentite altezze fino a m 12 solo su accordo convenzionale con l'Amministrazione comunale.

5. La distanza minima dalle strade è di m 7,5, è tuttavia ammesso l'ampliamento in allineamento purché questo non sopravvanti verso il fronte stradale.

6. Nel caso di ampliamento o di completo rifacimento di edifici esistenti il progetto deve destinare a parcheggi, facilmente accessibili dall'esterno, una superficie non inferiore al 10% del lotto.

7. E' ammessa una sola abitazione per il proprietario o per il custode fino a 500 mc, purché costituisca corpo unico con il fabbricato produttivo. Ogni frazionamento effettuato successivamente alla realizzazione dell'intervento, sarà condizionato dalla parte residenziale già attuata in precedenza.

8. Qualora le principali opere di urbanizzazione siano carenti o mancanti l'Amministrazione Comunale, preventivamente al rilascio della concessione, richiederà la presentazione di un Planivolumetrico in scala non inferiore a 1:500, che preveda la disposizione dei volumi edilizi e l'adeguamento delle opere di urbanizzazione.

ARTICOLO 35 ZONE D2e

1. Trattasi di aree destinate ad insediamenti commerciali, terziari, artigianali di servizio in aree di nuova urbanizzazione. Sono ammesse tutte le attività compatibili con la residenza senza limiti di superficie o di piano.

2. Si precisa che le attività commerciali ammesse consistono in:

- a. esercizi commerciali di vicinato come definiti dall'Art. 3 della L.R. 50/2012.

<i>Alì S.p.A.</i>	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.35/119

- b. medie strutture di vendita fino a 1500 mq come definite dall'Art. 3 della L.R. 50/2012,*
c. attività commerciali all'ingrosso.

3. E' inoltre possibile l'insediamento di medie strutture di vendita con superficie di vendita fino a mq. 2.500, alle condizioni disposte ai commi successivi.

4. L'insediamento è subordinato ad un preventivo accordo fra la ditta richiedente e l'amministrazione comunale e alla redazione di uno specifico strumento urbanistico attuativo convenzionato che regoli gli aspetti planivolumetrici e tutti gli aspetti viabilistici, con particolare riferimento agli innesti sulla viabilità esistente, agli accessi e alla dotazione infrastrutturale e di standards. Dovrà quindi essere prevista, una idonea organizzazione dell'accessibilità veicolare sia in funzione del traffico operativo specializzato e del traffico commerciale despecializzato relativo alle singole strutture, sia in funzione del sistema viario principale e secondario di afferenza e degli sbocchi sugli specifici archi stradali e in particolare sulla viabilità principale. I piani quindi, dovranno essere corredati da un idoneo studio dell'impatto sulla viabilità redatto secondo le normali condizioni di traffico. Infine, dovrà essere garantita una disponibilità di area libera e di parcheggio almeno nella misura minima prevista dall'Art. 43 delle NTO.

5. Nella zona D2e9 sono consentite le grandi strutture di vendita come definite all'art. 3 della L.R. 50/2012 nel rispetto di quanto stabilito nell'accordo ex art. 6 della Lr 11/04 sottoscritto e parte integrante del PI. Dovranno conseguentemente essere prodotte le autorizzazioni ambientali conseguenti alle opere da realizzare secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

6. In ogni caso qualsiasi intervento edilizio è subordinato all'approvazione di un Piano Attuativo. Per gli edifici esistenti, sono ammessi tutti gli interventi di cui all'Art. 3, comma 1, lettere a) b) c) d) del D.P.R. n. 380/2001.

7. Valgono i seguenti parametri urbanistici:

rapporto di copertura % 50

altezza massima m 10

distanza dalle strade m 5

distanza dai confini m 5

Art. 37 ZONA INDUSTRIALE VIA VALDASTICO

La realizzazione della zona industriale di Via Valdastico è definita da specifica Variante approvata con Del. G. R. V. n. 590 del 3 marzo 1998.

Art. 48 Aree a Verde privato

1. Trattasi di aree da mantenere a verde conservando, ripristinando o potenziando le piantumazioni esistenti. In generale, le aree libere sono inedificabili, fatta eccezione per eventuali interventi esplicitamente previsti dallo strumento urbanistico vigente o opportunamente convenzionati.

2. Sono riconoscibili i seguenti due ambiti:

- Ambiti di tutela, che costituiscono gli ambiti degli edifici di particolare importanza storico architettonica, appositamente tutelati e schedati dallo strumento urbanistico vigente,*

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.36/119

disciplinati dall'Art. 47 delle presenti N.T.O.. Comprendono, quindi, parchi, giardini o aree verdi intercluse di particolare valore naturale e paesaggistico per le quali esiste l'esigenza alla conservazione. Comprendono, altresì superfici pertinenziali inedificate per le quali si rende opportuna la conservazione dello stato di fatto che garantisca il mantenimento di particolari allineamenti o preservi l'alternanza edificato/non edificato;

- *Ambiti di rispetto, che costituiscono ambiti di salvaguardia, protezione e collegamento con i manufatti e gli ambiti da tutelare e/o fra gli insediamenti urbani e territorio agricolo.*

3. Entro le aree classificate a verde privato, ricadenti all'interno degli ambiti di tutela, è vietata qualsiasi nuova edificazione e/o ampliamento dei fabbricati esistenti, se non espressamente previsti dalla scheda urbanistica dell'edificio. E' sempre ammessa una adeguata sistemazione del verde.

4. Per gli edifici esistenti all'interno dell'ambito di tutela sono ammessi tutti gli interventi specificatamente disciplinati da apposite schede e elaborati di progetto (schede di tipo B). Per gli edifici negli ambiti di rispetto sono ammessi gli interventi di cui all'Art. 3, Comma 1, lett. a), b), c) e d) del D.P.R. n. 380/2001.

5. Nelle aree di verde privato è prescritto il mantenimento delle alberature e del verde esistente; in essi vi è obbligatoria la manutenzione al fine di preservare le caratteristiche dei luoghi ed il loro rapporto con l'ambiente circostante.

6. Tutti gli interventi edilizi sugli edifici esistenti e inclusi nelle aree a verde privato, consentiti dalle relative schede urbanistiche, devono essere accompagnati da un progetto di sistemazione e/ o potenziamento del verde, contenente pure ogni indicazione relativa alla sistemazione delle aree di circolazione ed alla loro pavimentazione. A questo progetto deve essere unita una adeguata documentazione sullo stato di fatto dei luoghi.

7. All'interno dei soli ambiti di rispetto nelle aree a verde privato, potranno essere realizzati i seguenti interventi alle condizioni sottoriportate:

- *realizzazione di recinzioni: sempre possibile (vedi art. del R.E. per le aree residenziali);*

- realizzazione di aree di sosta: in tal caso deve essere predisposta un'opportuna convenzione o atto unilaterale d'obbligo nei confronti dell'Amministrazione comunale. Le aree dovranno essere realizzate nel rispetto dei valori paesaggistici e ambientali degli ambiti da tutelare, preferibilmente con aree inerbite o inghiaiate, e in particolare dovrà essere predisposto un adeguato progetto del verde;

- realizzazione di viali di accesso: è possibile realizzare vialetti e viali di accesso a aree residenziali o residenze private se contigue alla zona di verde privato, in tal caso deve essere predisposta un'opportuna convenzione o atto unilaterale d'obbligo nei confronti dell'Amministrazione comunale. Le vie di accesso dovranno essere realizzate nel rispetto dei valori paesaggistici e ambientali degli ambiti da tutelare, preferibilmente inerbite o inghiaiate, e in particolare dovrà essere predisposto un adeguato progetto del verde.

Tutte le soluzioni saranno sottoposte a parere della Commissione edilizia comunale.

8. In caso di demolizione dei fabbricati negli ambiti di rispetto, per validi e indispensabili motivi di tutela o salvaguardia o incolumità, la nuova sagoma e il nuovo sedime del fabbricato, con il recupero della sola volumetria esistente, dovranno essere preventivamente convenzionati con l'Amministrazione comunale e valutati dalla Commissione Edilizia comunale.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.37/119

9. In tutte le aree a verde privato è vietata l'installazione di insegne o materiale pubblicitario e per gli interventi esistenti si favorisce la ricerca di soluzioni alternative.

Art. 49 STRADA MERCATO S.S. 248

1. La parte di territorio comunale posta a margine della S.S. 248 Marosticana e compresa fra il confine con il comune di Vicenza e l'abitato di Passo di Riva, in ottemperanza alle disposizioni del P.T.R.C., è soggetta a strumento attuativo di coordinamento urbanistico, approvato con Del. G.R.V. n. 5447 del 25/10/1996 e successiva Variante, che individua l'ambito di applicazione e le indicazioni di tipo normativo e progettuale previste.

Art. 56 VIABILITÀ ESISTENTE E DI PROGETTO E FASCE DI RISPETTO STRADALE

1. Le aree interessate dal presente articolo risultano vincolate per la conservazione, l'ampliamento o la creazione ex novo di spazi pubblici per la viabilità.

56.1 VIABILITÀ

1. La Tav. A.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del P.A.T. evidenzia le infrastrutture del sistema della viabilità di interesse sovracomunale esistenti (trattasi di aree costituenti il sedime delle infrastrutture per la mobilità di tipo autostradale, statale, regionale e provinciale), unitamente all'individuazione della viabilità di interesse comunale, evidenziando le relative fasce di rispetto.

2. La localizzazione dei tracciati viari deve essere considerata come indicativa e pertanto in fase di esecuzione essi potranno subire quelle contenute modifiche dovute alla eventuale non corrispondenza delle indicazioni cartografiche con lo stato di fatto. Nel P.A.T. la rappresentazione cartografica del sistema della mobilità (Tav. 05 - sistema insediativo infrastrutturale P.T.C.P.) costituisce la localizzazione della viabilità esistente e l'individuazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione di progetto di interesse provinciale che saranno recepiti dal Comune in base al livello di progettazione raggiunto (v. art. 64 Norme P.T.C.P.); la rappresentazione delle connessioni riportate in Tav. 4 - Carta della Trasformabilità del P.A.T. - come "collegamenti con tracciato da definire" non individua un tracciato ma la necessità di creare il collegamento, che dovrà essere definito in accordo tra Provincia e Comune.

56.2 FASCE DI RISPETTO STRADALE

1. Ai sensi del D. Lgs. n. 285/92 "Nuovo codice della strada" e D.P.R. n. 495/1992 "Regolamento d'esecuzione e di attuazione" e s.m.i., sono indicate le fasce di rispetto stradali da rispettarsi ai fini della sicurezza della viabilità, come riportato nella tabella in calce.

2. Nelle fasce di rispetto stradale è vietata, di norma, qualsiasi edificazione anche interrata che non sia relativa all'infrastruttura protetta. Qualora esse siano perimetrate all'interno di una zona a tessuto insediativo omogeneo la loro superficie può essere conteggiata ai fini edificatori anche se la capacità edificatoria può essere utilizzata soltanto al di fuori delle zone vincolate.

3. Nelle fasce di rispetto stradale sono consentite: colture agricole, parcheggi, strade di accesso e verde attrezzato. E' inoltre consentito il restauro e la ristrutturazione delle costruzioni esistenti; la realizzazione di parcheggi e impianti di autolavaggio autovetture; la costruzione di distributori di carburante in fascia di rispetto stradale è ammessa nei limiti di quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 497/18.02.2005 (Criteri e direttive per l'individuazione, da parte dei comuni, dei requisiti e delle

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	E.F. e N.S. Pag.38/119

caratteristiche delle aree sulle quali possono essere installati i distributori di carburanti (art. 4, comma 2, lett. a), l.r. 23 ottobre 2003, n. 23), nonché norme tecniche di P.R.C. per l'installazione di impianti di distribuzione di carburanti); è inoltre prescritta la messa a dimora di cortina di alberi d'alto fusto lungo i confini.

4. Negli edifici esistenti all'interno di tali fasce di rispetto è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il cambio di destinazione d'uso a residenza, sempre che tali trasformazioni siano ammesse all'interno della specifica zona di appartenenza dei fabbricati in oggetto.

5. Le fasce di rispetto stradali vengono calcolate in base alla classificazione e tipologia indicata nel D. Lgs. n. 285/92 – D.P.R. n. 495/1992 e s.m.i., ed alla rilevanza gerarchica dell'infrastruttura stradale.

6. Di seguito si riporta un prospetto riassuntivo con le distanze da rispettare in base alla tipologia delle infrastrutture viabilistiche.

PROSPETTO DELLE FASCE DI RISPETTO STRADALE (D.P.R. 495/1992 e s.m.i.)
Distanze minime dal confine stradale per tipo di strada (esprese in metri)
(art. 2 del D. Lgs. n. 285/92 – Nuovo Codice della Strada)

POSIZIONE	OPERE	Tipo A autostrade	Tipo B extraurbane principali	Tipo C extraurbane secondarie	Tipo D urbane di scorrimento	Tipo E urbane di quartiere	Tipo F locali
fuori dai centri abitati (art. 26 DPR 495/1992)	nuove costruzioni, ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali, ampliamenti verso strada	60 m	40 m	30 m			20 m 10 m se vicinali
	nuove costruzioni, ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali, ampliamenti verso stradane nelle zone rese edificabili o trasformabili dal P.I., sia con INTERVENTO DIRETTO che previo P.U.A.	30 m	20 m	10 m			-
	nuovi canali, fossi ed escavazioni lateralmente alle strade	non inferiore alla profondità, con il minimo di 3 m					non inferiore alla profondità, con il minimo di 3 m
	costruzione e ricostruzione di muri di cinta lateralmente alle strade	5 m	5 m	5 m			-

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.39/119

	alberi da impiantare lateralmente alle strade	non inferiore alla massima altezza raggiungibile, con il minimo di 6 m					non inferiore alla massima altezza raggiungibile, con il minimo di 6 m
	siepi vive anche stagionali alte sino a 1 m siepi morte alte sino a 1 m realizzate con filo spinato, rete metallica e simili (su paletti in legno o cordoli e muretti alti sino a 30 cm)	1 m					1 m
	siepi vive, piantagioni e siepi morte alte più di 1 m o realizzate su cordoli e muretti alti più di 30 cm	3 m					1 m
nei centri abitati (art. 28 DPR 495/1992)	nuove costruzioni, ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali, ampliamenti su fronte strada	30 m			20 m	-	-
	nuove costruzioni, ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali, ampliamenti su fronte strada, in assenza di PRG/PF vigente	30 m			20 m	20 m	10 m
	costruzione e ricostruzione di muri di cinta lateralmente alle strade	3 m			2 m	-	-

Art. 58 ELETTRODOTTI

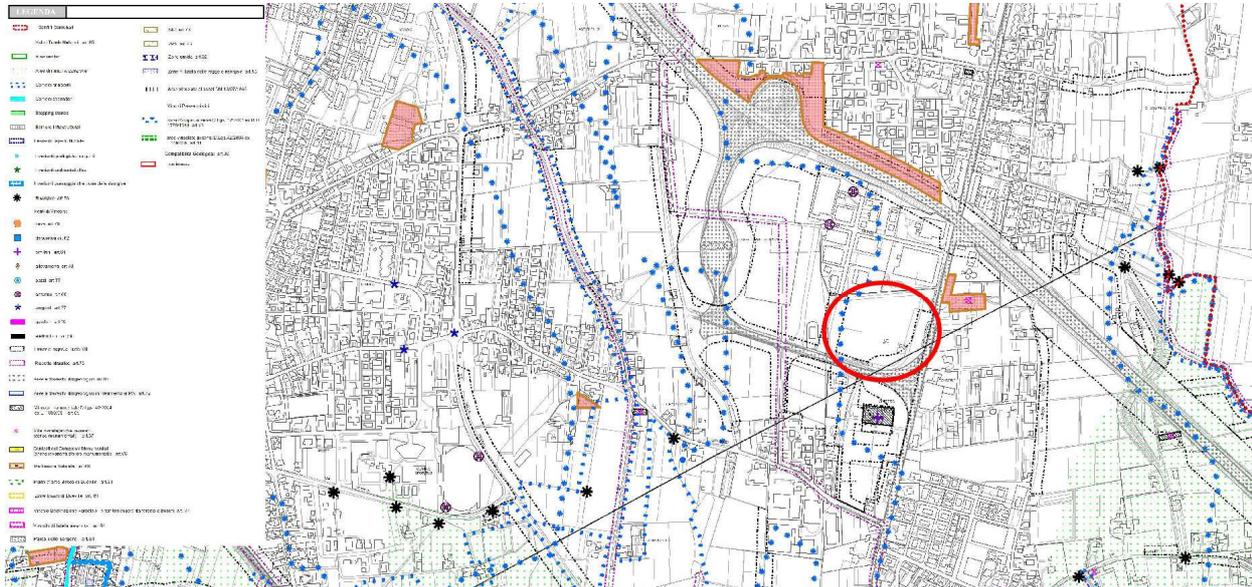
1. Nelle tavole del P.I. sono indicate le fonti di vincolo derivanti dagli elettrodotti che attraversano il territorio comunale.

2. La Tav. A.1 – “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” del P.A.T. individua le linee degli elettrodotti in quanto fonti di campi elettromagnetici da essi generati. Rispetto alla cartografia del P.A.T. in caso di discordanza in merito all’esatto tracciato dell’elettrodotto farà fede il rilievo topografico; eventuali modifiche dell’estensione non costituiscono variante al P.A.T..

3. Ai sensi dell’art. 13 comma 1 lettera h “Contenuti del Piano di assetto del territorio” della L.R. n. 11/2004, le fasce di rispetto dagli elettrodotti sono disciplinate dalla Legge 22 febbraio 2001, n. 36, dai successivi D.P.C.M. 8 luglio 2003 e Decr. 29 maggio 2008 Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e successive modifiche ed integrazioni.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA	Pag.40/119
			Settembre 2018	

Figura 2.6 – Estratto dalla Tavola n. E1 “Var N. 2 Piano degli Interventi – Carta dei vincoli” del PI di Dueville



Come precedentemente individuato dal PAT, la superficie esaminata interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di “Vincoli paesaggistici: corsi d’acqua ai sensi D.Lgs. 42/2004 ex R.D. 1775/1933”, “Rispetto idraulico”, “Fasce di rispetto”, “Elettrodotti”, “Barriere infrastrutturali” e “Pertinenza Tutelata”. Tali zone ed elementi sono normati agli artt. 58, 75, 85, 86 e al titolo VII delle NTO del PI seconda variante, dei quali si riporta un estratto (si omette di ripetere quanto già esposto in precedenza in merito all’art. 58 e al titolo VII -fasce stradali e derivate da elettrodotti-).

Art. 66 Contesti figurativi dei complessi monumentali

1. Il P.I. individua nelle tavole di Piano i contesti figurativi, intesi come ambiti di insieme ad interesse paesaggistico a tutela dell’immagine identificativa del territorio, degli edifici o insiemi di grande valore architettonico, dei percorsi che vi sono connessi, dell’organizzazione agraria e del paesaggio che questa ha generato.

2. In tali ambiti:

- è vietata l’introduzione di essenze non pertinenti e si devono mantenere in efficienza gli elementi di arredo storico presenti;
- il colore delle facciate e dei manufatti dovrà essere in armonia con la bellezza del contesto figurativo con colori tenui e previa valutazione della Commissione Edilizia;
- è vietato l’inserimento di infrastrutture tecnologiche (elettrodotti, impianti di telefonia mobile, ecc.) che deturpano il contesto rovinando irrimediabilmente l’immagine dello stesso, ed elementi che motivatamente non si ritengano consoni allo stesso.

3. All’interno dei contesti figurativi non possono essere realizzate opere di modifica degli eventuali tracciati stradali storici esistenti, del sistema ambientale, con particolare riferimento agli elementi vegetazionali.

4. Nelle aree all’interno dei contesti figurativi sono ammessi esclusivamente gli interventi sugli edifici esistenti di cui alle lettere a), b), c), d), Art. 3, comma 1, del D. Lgs. n. 380/2001 e, fatte salve eventuali indicazioni puntuali vigenti, non vi possono essere realizzati nuovi edifici o ampliamenti se

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.41/119

non puntualmente inseriti nel Pl. Eventuali ampliamenti saranno consentiti solo per necessità determinate da esigenze di carattere tecnologico o di adeguamento igienico.

5. Per gli ampliamenti in zona agricola è applicabile la vigente normativa per le zone agricole.

6. Tutte le nuove edificazioni, gli ampliamenti o ristrutturazioni, dovranno sottostare al Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale.

7. Tutti gli interventi edilizi sono sottoposti al parere della Commissione edilizia comunale.

8. Nessun manufatto può superare l'altezza massima di m 10.

9. Le destinazioni ammesse sono esclusivamente quelle residenziali e agricole, fatte salve le destinazioni relative agli edifici di cui alle schede di TIPO B già approvate e in vigore.

10. Per le aziende agricole esistenti è sempre applicabile la vigente normativa per le zone agricole. In ogni caso, è fatto divieto di installazione di attrezzature e/o accessori impattanti e/o di altezza superiore a m 10.

11. Per tutti gli interventi è necessaria un'adeguata progettazione del verde al fine della mitigazione e del corretto inserimento nel contesto.

12. All'interno dei contesti figurativi delle Ville Venete di particolare interesse provinciale:

- deve essere garantita la conservazione dei coni ottici privilegiati e delle vedute panoramiche dei beni, anche mediante la creazione di quinte o di elementi mitigatori atti a valorizzare la visibilità d'assieme degli stessi;*
- devono essere mantenuti e valorizzati gli elementi naturali del territorio storico-agrario circostante, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno; si dovrà altresì evitare l'introduzione di essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storico presenti.*

Art. 75 RISPETTO IDRAULICO R.R.D.D. N. 523/1904 E N. 368/1904

1. Per la rete idrografica presente nel territorio comunale e relativa servitù idraulica è prescritta l'osservanza dei disposti specificati di cui al R.D. 368/1904 e al R.D. 523/1904 e di cui all'Art. 41, lett. g), della L.R. n. 11/2004 e s.m.i..

2. La rete idrografica dei fiumi, torrenti, canali arginati e canali navigabili, è soggetta a tutela per una fascia di profondità di almeno m 100 dal ciglio o dall'unghia esterna dell'argine principale, oppure a partire dal limite dell'area demaniale qualora più ampia, fatte salve le aree urbanizzate e quelle alle stesse contigue che il P.I. potrà meglio definire e relativamente alle quali potrà fissare distanze diverse.

3. In conformità all'Art. 96 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523:

- va mantenuta libera da qualsiasi impedimento e ostacolo al transito dei mezzi manutentori, una fascia di almeno m 4,00 a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua, fatto salvo quanto specificatamente previsto dai Consorzi di Bonifica competenti;*
- sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati del corso d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o del ciglio del corso d'acqua, con riduzione di tale limite solo previa deroga autorizzata dal Genio Civile.*

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.42/119

4. In conformità all'Art. 133 del R.D. 8 maggio 1904, n. 368, per gli scoli ed altri corsi d'acqua minori:

- sono previste fasce di rispetto idrauliche inedificabili di m 10,00 su entrambi i lati dei corsi d'acqua, a partire dal piede dell'unghia arginale o dal ciglio del corso d'acqua con riduzione di tale limite solo previa deroga autorizzata dal Consorzio di Bonifica competente.

5. All'interno delle fasce di rispetto idraulico di cui al presente articolo sono ammessi, per l'edificazione esistente, esclusivamente:

- interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'Art. 3, c. 1, lett. a), b), c), d) del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- dotazione di servizi igienici e copertura di scale esterne;
- gli interventi previsti dal Titolo V della L.R. n. 11/2004 e s.m.i., in conformità con i criteri di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004 e successiva D.G.R.V. n. 3811 del 09.12.2009, limitatamente a quanto previsto dall'Art. 44, comma 4, lett. a), mediante recupero dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche;
- ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienicosanitaria vigente;
- opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela.

6. Gli interventi edilizi di cui al precedente comma potranno essere autorizzati:

- purché non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto;
- previo nulla osta dell'ente competente in materia.

7. Per i corsi d'acqua vincolati ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. valgono le norme di cui all'Art. 15 del P.A.T..

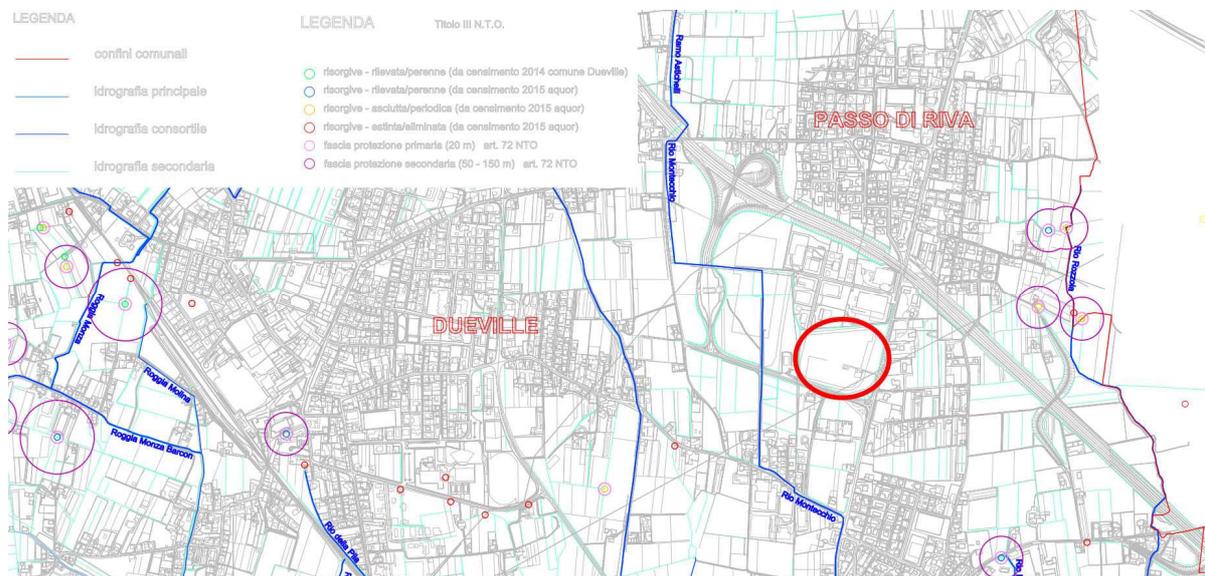
8. Le derivazioni di acque superficiali devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati (L. n. 36/1995).

Art. 85 ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

... omissis...

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.43/119

Figura 2.7 – Estratto dalla Tavola n. E3 “Var N. 2 Piano degli Interventi – Carta delle risorgive” del PI di Dueville



L'area di progetto esaminata viene attraversata da “Idrografia consortile” e “Idrografia secondaria”, per le quali non viene apportata ulteriore disciplina tecnica dall'elaborato.

L'applicazione del PI a oggi adottato (Variante n. 4 in adeguamento alla L.R. n. 50/2012) del Comune di Dueville non costituisce dunque motivo ostativo per la realizzazione delle previsioni del progetto esaminato.

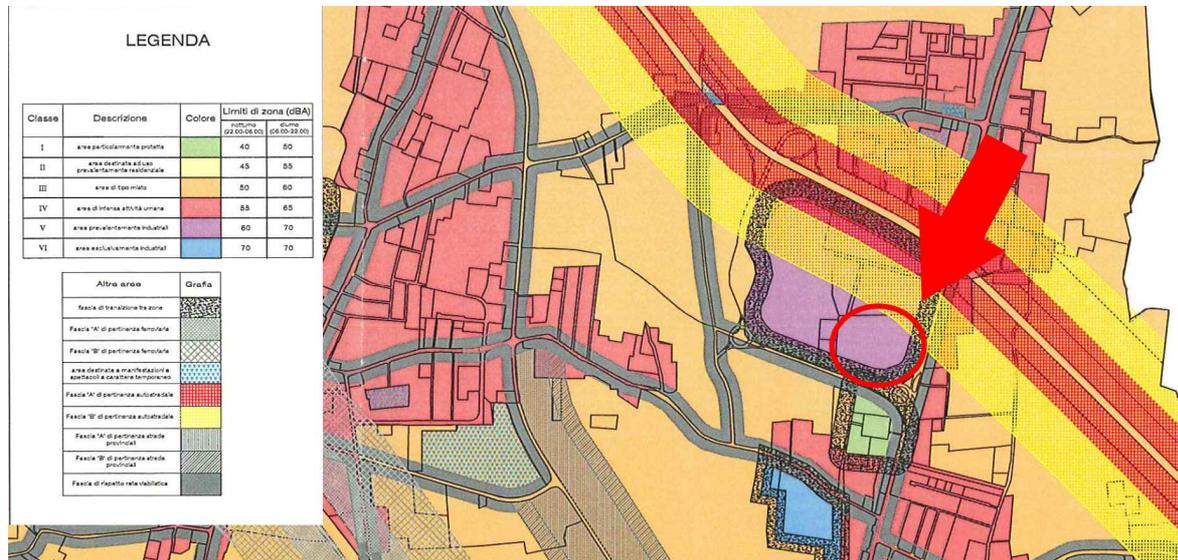
2.3. Livello comunale: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Dueville

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Dueville è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 94 del 21.12.2009, che aggiorna la precedente versione.

Si riporta di seguito un estratto dell'elaborato grafico finale e della normativa tecnica da esso addotta.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
			R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	DATA	
		00	Settembre 2018	Pag.44/119

Figura 2.8 - Estratto dalla tavola n. 1/2 "Classificazione acustica del territorio" del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Dueville



L'area interessata dal progetto esaminato è interessata da zone ricadenti in classe III e V, rispettivamente "Aree di tipo misto" e "Aree prevalentemente industriali". A queste si aggiungono "Aree di transizione tra fasce", "Fascia B di pertinenza autostradale" e "Fascia di rispetto rete viabilistica". Oltre a quanto indicato sullo strumento grafico sopra riprodotto, si riporta di seguito un estratto della Relazione integrativa allegata al Piano esaminato contenente la normativa riguardante le infrastrutture stradali.

Fasce di pertinenza stradale

Come accennato nel paragrafo precedente, il D.P.R. n.142/2004 stabilisce un regolamento per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico da applicarsi a tutti i tipi di infrastrutture stradali, esistenti e di nuova costruzione, stabilendone i valori limite di immissione.

Il Decreto implica per le Amministrazioni Comunali l'aggiornamento dei Piani di Classificazione Acustica, con l'adeguamento delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali e la definizione dei limiti di immissione per le strade urbane di quartiere e quelle locali.

Secondo le indicazioni del D.P.R. n.142/2004 le fasce di pertinenza stradale non sono elementi della zonizzazione acustica, ma vanno considerate come 'fasce di esenzione' relative alla sola rumorosità prodotta dal traffico stradale dell'infrastruttura a cui si riferiscono, rispetto al limite di zona locale, che dovrà essere invece rispettato dall'insieme di tutte le altre sorgenti che interessano detta zona.

Si riporta, nel seguito, la sola tabella 2 allegata al D.P.R. n.142/2004, relativa ai valori limite di immissione per le strade esistenti e l'ampiezza della relativa fascia di pertinenza acustica.

Si precisa che la norma definisce infrastruttura stradale esistente quella effettivamente in esercizio o in corso di realizzazione o per la quale è stato approvato il progetto definitivo alla data di entrata in vigore del decreto medesimo.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.45/119

Nella tabella vengono indicati i valori limite di immissione per le strade esistenti e le dimensioni delle fasce di pertinenza acustica riportate graficamente nelle tavole del P.C.C.A., considerando la classifica funzionale delle strade come già sopra ricordata.

TIPI DI STRADA	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)	Diurno dB(a)	Notturmo dB(a)
A - autostrada	100 (fascia A)	50	40	70	60	
	150 (fascia B)			65	55	
B - extraurbane principali	100 (fascia A)	50	40	70	60	
	150 (fascia B)			65	55	
C - extraurbane secondarie	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
	50 (fascia B)	65			55	
	Cb (tutte le strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbane di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	80
	Db (tutte le strade)	100	50	40	65	55
	urbane di scorrimento)					
E - urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14.11.1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come previsto dall'art.5, comma 1, lettera a), della legge n.447 del 1995.			
E - locali		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Per le strade esistenti di tipo E - urbane di quartiere, si impone la validità dei limiti di classe IV, pari a 65 dB(a) diurni e 55 dB(a) notturni. Per le strade locali, tipo F, valgono i limiti di zona a cui le stesse appartengono.

Concludendo, ai fini della presente classificazione acustica comunale, per quanto concerne le infrastrutture stradali sono state considerate delle fasce di pertinenza pari a:

- metri 100 (fascia A) e metri 150 (fascia B) per lato, in corrispondenza dell'asse viario dell'autostrada A31

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.46/119

- *metri 100 (fascia A) e metri 50 (fascia B) per lato, in corrispondenza di alcuni tratti di strade provinciali posti al di fuori dal centro abitato, come in Viale della Repubblica e nell'ex strada S.S. 248*

metri 30 per lato in corrispondenza delle strade locali e di quelle provinciali che rientrano nell'area del centro abitato di Dueville.

L'applicazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Dueville non costituisce dunque motivo ostativo per la realizzazione delle previsioni del progetto esaminato.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.47/119

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESAMINATO

3.1. Illustrazione del progetto

L'intervento di ampliamento del fabbricato commerciale localizzato a Dueville prevede l'edificazione, sul lato sud dell'edificio esistente, di un volume a un piano in doppia altezza, anticipato da un portico disposto su tutta la lunghezza della facciata, all'interno del quale troveranno collocazione due nuove attività commerciali e uno spazio destinato a bar e ristorazione. Quest'ultima e una delle due nuove attività commerciali si apriranno sul grande spazio centrale di accesso (galleria) posto tra il portico e l'edificio esistente, dal quale si potrà accedere anche al supermercato esistente e alla nuova attività commerciale che andrà a insediarsi nello spazio confinate con il supermercato stesso e posizionato sul lato ovest dell'edificio. Anche il supermercato verrà leggermente ampliato con l'avanzamento, verso questo lato, dello spazio dedicato alle casse. Infine, in posizione centrale e usufruibile da tutti, verrà realizzata, modificando quella già esistente, una batteria di bagni.

L'ampliamento verrà realizzato con la struttura perimetrale di tamponamento in vetro e alluminio contenuta, come detto, all'interno del portico in doppia altezza che individua il nuovo volume complessivo dell'ampliamento utilizzando lo stesso linguaggio architettonico dell'edificio esistente, caratterizzato da pilastri e architravi. L'ampliamento si presenta pertanto come la naturale prosecuzione dell'edificio esistente e non ne snatura le caratteristiche formali e compositive risultandone, di fatto, il completamento.

L'accesso alle nuove unità avviene dalla galleria, messa in collegamento con gli spazi a parcheggio dell'area esterna, alla quale si accede dai tre lati dell'edificio e che verrà realizzata in sostituzione del portico esistente.

Il sedime dell'ampliamento coincide con l'area a verde privato prevista sul lato sud. La sua eliminazione non compromette la dotazione di standard dovuti.

3.2. Stato di Fatto

Superficie coperta commerciale m² 9.168

Superficie commerciale esclusi muri perimetrali m² 8.160 di cui superficie di vendita m² 2.449

Portico 894 m²

3.3. Stato di Progetto

Superficie coperta commerciale m² 10.966

Superficie commerciale esclusi muri perimetrali m² 10.404 di cui superficie totale di vendita m² 7.372 così composti:

- Superficie ipermercato alimentari	m ²	3.100
- Superficie commerciale articoli per la casa	m ²	3.165
- Superficie commerciale adibita a promozioni	m ²	615
- Superficie a negozio	m ²	400
- Superficie a negozio	m ²	92

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
			R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	DATA	
		00	Settembre 2018	Pag.48/119

- Totale	m ²	7.372
- Superficie a ristorazione e bar	m ²	420
- Portico	m ²	390

3.4. Dati metrici di progetto

Superficie complessiva area di intervento	m ²	54.372
Superficie ceduta alla Provincia per realizzazione raccordo stradale	m ²	2.622
Verde primario	m ²	2.617
Parcheggio primario (parcheggio privato a uso pubblico)	m ²	2.682
Verde secondario	m ²	2.105
Strade	m ²	4.171
Superficie coperta commerciale	m ²	10.966
Superficie commerciale (Sc) esclusi muri perimetrali	m ²	10.404
Superficie portico	m ²	390
Superficie scarico merci	m ²	3.142
Verde privato	m ²	7.781
Superficie parcheggi effettiva (stallo + spazio di manovra)	m ²	14.431

3.5. Verifica standard ex L.R. 15/2004

Area Libera di progetto = Superficie complessiva area di intervento - (Area ceduta alla Provincia + Viabilità pubblica + Standard primario + Standard secondario + Superficie coperta fabbricato) =
 $54.372 - (2.622 + 4.171 + 5.299 + 2.105 + 10.966) = m^2 29.209$

Area Libera minima = Superficie Vendita massima x 2,5 m²/m² =
 $= 7.372 \times 2,5 = m^2 18.430 < m^2 29.209$ (area libera di progetto)

Parcheggio effettivo = Superficie Vendita massima x 1,8 m²/m² =
 $= 7.372 \times 1,8 = m^2 13.269,60 < m^2 14.431$ (area a parcheggio privato + privato a uso pubblico)
ovvero

Parcheggio effettivo = Superficie Lorda di Pavimento x 1,00 m²/m² =
 $= 10.404 \times 1,00 = m^2 10.404 < m^2 14.431$ (area a parcheggio privato + privato a uso pubblico)

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.49/119

3.6. Potenzialità problematiche ambientali derivate dal progetto

3.6.1. Generalità e considerazioni introduttive

Al fine di meglio inquadrare e valutare i possibili problemi ambientali apportati dall'attuazione progetto, si formulano alcune considerazioni introduttive riguardo l'ubicazione dello stesso e la sua relazione spaziale con le attività umane presenti nell'intorno, onde relativizzare e fornire alcuni strumenti di corretto inquadramento dell'area interessata dalla trasformazione.

L'area interessata si trova in un contesto fortemente urbanizzato denominato "Zona industriale via Valdastico", caratterizzato da una presenza antropica continua e consolidata: l'intorno infatti è classificato e caratterizzato nella realtà come zona industriale/commerciale, dovuta all'attuale presenza di una media struttura di vendita (Alì Aliper), un centro logistico per la grande distribuzione Unicomm (per i supermercati Famila, Emisfero, Super A&O, C+C) e altre attività artigianali/piccolo-industriali e di smaltimento e recupero rifiuti (ecocentro).

Come precedentemente analizzato nel cap. 0, tutto l'intorno è classificato come zona industriale/produttiva confermata e soggetta a potenziale ampliamento, dovuta anche alla sua posizione strategica rispetto alle principali infrastrutture viarie presenti.

Si rileva infatti che l'area a destinazione industriale/commerciale è adiacente all'autostrada A31 "Valdastico" (che ne delimita il confine Nord), la quale presenta un casello posto sul lato Ovest della stessa denominato "Dueville". Qui giunge anche la S.P. n. 248 "Marosticana", collegata al vicino casello da via Valdastico e delimitante l'area industriale/commerciale sul lato Est, che collega Marostica a Vicenza.

Si evince dunque come l'area sia fortemente alterata sia dalla presenza di attività umane di diverso tipo sia dalla presenza di infrastrutture viarie di primaria importanza, che determinano importanti flussi di traffico e un peculiare ruolo focale dell'area rispetto alla funzionalità economica del territorio considerato.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.51/119

In relazione alla sottrazione di suolo libero, essa riguarderà la Superficie coperta in ampliamento rispetto a quella esistente (circa 1.798,34 m²).

La presenza del bacino di laminazione esistente all'interno dell'area considerata consentirà la gestione delle acque e quindi dell'assorbimento delle stesse, essendo esso sufficiente a garantire l'invarianza idraulica dell'area riconvertita a grande struttura di vendita. Tale situazione di mantenimento delle maggiori superfici possibili in grado di assorbire e drenare le acque meteoriche andrà dunque a mitigare la maggiore impermeabilizzazione del terreno rispetto allo stato attuale e a consentire di rispettare la compatibilità e l'invarianza idraulica richieste.

Analizzando ora la destinazione cui attualmente è adibita l'area interessata, si considera come l'attuazione del progetto esaminato non comporti la trasformazione della superficie, che risulta già a destinazione produttivo/commerciale e inglobata nel mezzo di infrastrutture viarie e caratterizzata da antropizzazione consolidata e dalla presenza di attività di diverso tipo (industriali, commerciali, residenziali).

3.6.3. Traffico veicolare

La realizzazione delle opere previste dal progetto esaminato comporterà sicuramente un aumento del traffico veicolare sulle strutture viarie presenti nell'intorno dell'area da esso interessata.

Se nella fase di costruzione delle opere di ampliamento della media a grande struttura di vendita tale incremento può ritenersi trascurabile, in ragione della probabile diluizione nel tempo della fase di ampliamento dell'edificio e della realizzazione delle infrastrutture, e della altrettanto probabile non contemporaneità dei diversi cantieri, in fase di esercizio si assisterà ad un aumento dei mezzi circolanti sulle principali infrastrutture precedentemente individuate nell'intorno, e cioè l'autostrada A31, la Strada Provinciale n. 248 "Schiavonesca-Marosticana", via Valdastico, via Marzotto, via Mattei, via Santa Maria, via Mazzini, via G. Pascoli, via Divisione Julia e via Astichello.

Tali vie di comunicazione risultano attualmente adeguatamente dimensionate e adatte a sopportare anche carichi di traffico aggiuntivo: l'incremento sarà a maggior ragione assorbito dalla rete stradale esistente in seguito alla realizzazione della nuova viabilità prevista (l'intersezione a rotatoria all'uscita del casello di Dueville), che consentirà una ancor maggiore razionalizzazione e distribuzione dei flussi.

Per ogni approfondimento sui flussi di traffico apportati e sui cambiamenti delle caratteristiche di servizio delle infrastrutture considerate si rimanda allo studio di impatto sulla viabilità prodotto dal Prof. Ing. Marco Pasetto, allegato al progetto e allo Studio Preliminare Ambientale.

3.6.4. Emissioni in atmosfera

L'ampliamento della media e l'insediamento della Grande Struttura di Vendita prevista dal progetto esaminato e il suo esercizio comporteranno una costante emissione di polveri e sostanze inquinanti, di origine diversa in relazione alla fase di attuazione.

In fase di realizzazione delle infrastrutture necessarie all'insediamento della ampliata attività commerciale e della viabilità prevista (intersezione a rotatoria e raccordi con le strade esistenti) tale perturbazione ambientale sarà operata dai mezzi d'opera presenti sui diversi lotti e dai mezzi pesanti

<i>Alì S.p.A.</i>	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.52/119

in arrivo e in partenza dagli stessi. Queste emissioni sono prodotte in maniera del tutto temporanea e legate alla durata dei vari cantieri che andranno a interessare l'area esaminata, che con ogni probabilità non saranno contemporanei tra loro: tale diluizione nel tempo e nello spazio consente a maggior ragione di considerare le emissioni prodotte da ogni singolo cantiere di entità di per se stessa trascurabile (cfr. par. 7.4).

Viste le condizioni già urbanizzate dell'area non può essere previsto un sollevamento di polveri di quantità valutabile.

In fase di esercizio della completata grande struttura di vendita le varie emissioni in atmosfera potranno essere dovute principalmente a due fattori:

- Emissioni dirette, dovute agli impianti di condizionamento e di riscaldamento dell'edificio e dagli impianti necessari alla refrigerazione e alla preparazione degli alimenti (principalmente caldaie);
- Emissioni indirette dovute ai gas di scarico prodotti dall'aumento di traffico veicolare sulla viabilità derivato dalla realizzazione della grande struttura di vendita prevista dal progetto.

La prima componente può essere facilmente controllata e regolamentata: questi impianti dovranno infatti rispettare la normativa europea e nazionale vigente in materia di emissioni in atmosfera per lo specifico comparto (caldaie e condizionatori, impianti tecnologici necessari ai diversi esercizi commerciali).

La seconda costituisce invece la componente che determina la maggiore problematica ambientale e che presenta la maggiore difficoltà di stima, in quanto sono producibili solamente ipotesi di fruizione della grande struttura di vendita prevista derivata dall'ampliamento della media struttura esistente. Se ne appronterà una quantificazione preliminare di carattere cautelativo durante la fase di definizione delle potenziali incidenze (cfr. par. 7.4).

3.6.5. Scarichi idrici

Gli scarichi idrici, durante la fase dei vari cantieri previsti, saranno convogliati, dove non sono già presenti (per l'ampliamento da media a grande struttura di vendita possono essere utilizzati i servizi igienici esistenti), tutti in sistemi a tenuta, differenziati a seconda del tipo di scarico (servizi igienici di cantiere, acque di lavaggio). In conseguenza si prevede l'annullamento della problematica ambientale che potrebbe derivarne.

In fase di esercizio della grande struttura di vendita derivata dall'ampliamento della media struttura esistente si prevede di utilizzare l'allacciamento alla pubblica fognatura dell'edificio esistente e l'invio a idoneo trattamento prima dello scarico definitivo. Non sono previste grosse variazioni dei quantitativi conferiti in fognatura in seguito all'ampliamento. I reflui prodotti saranno comunque di natura civile, non essendo previste attività di tipo industriale ma solamente commerciali.

Le acque bianche saranno invece convogliate da un'apposita rete al bacino di laminazione e da questo recapitate al canale consortile presente a di sotto di via Astico. Per la frazione proveniente dai parcheggi e dalla viabilità interna è previsto un trattamento delle acque di prima pioggia prima del recapito ai bacini (disoleatore).

<i>Alì S.p.A.</i>	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.53/119

L'entità di tale problematica ambientale può dunque considerarsi di livello trascurabile e comunque non significativo.

3.6.6. Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti che può derivare dalla realizzazione e dall'esercizio delle previsioni di progetto si configura come facilmente gestibile con le normali modalità adottate per le attività economiche già presenti sul territorio.

Nella fase relativa ai vari cantieri infatti verranno prodotti i rifiuti tipici di tali attività (derivanti da imballaggi, strutture per facilitare la movimentazione dei materiali quali bancali, ecc.), che andranno smaltiti o recuperati dalle imprese costruttrici secondo la normativa vigente. Non si prevede la produzione di rifiuti pericolosi tali da determinare pericoli per la salute umana o l'ambiente. Va sottolineato, come nei casi precedenti, che i vari cantieri non saranno con ogni probabilità contemporanei, consentendo così una minor produzione di rifiuti di cantiere e maggiormente diluita nel tempo.

In fase di esercizio della grande struttura di vendita verranno prodotti i consueti rifiuti caratterizzanti i centri commerciali. Tali materiali saranno ritirati e gestiti dalle società private e/o pubbliche adibite a tale scopo, che provvederanno al ritiro e al conferimento presso le strutture idonee allo smaltimento o al recupero secondo le normative vigenti. Entrando maggiormente nella fattispecie in esame, le produzioni di rifiuti e i metodi di smaltimento per la futura grande struttura di vendita saranno quelli indicati nella seguente tabella.

Tabella 3.1 - Quantità previste e metodo di smaltimento dei diversi tipi di rifiuti

Alì S.p.a.			
Ampliamento Aliper Dueville			
Raccolta differenziata dei rifiuti			
Descrizione rifiuto	Quantità annua prevista (kg)	Trasporto e stoccaggio	Smaltimento o avviamento al recupero
Scarti/grassi di origine animale	38.000	Ditta specializzata	Ditta specializzata
Olio esausto	4.000	Ditta specializzata	Ditta specializzata
Cartoni da imballaggio	200.000	In proprio	Ditta specializzata
Plastica/nylon da imballaggio	3.023	In proprio	Ditta specializzata
Legno da imballaggio	Trascurabile	In proprio	Ditta specializzata
Vetro	Trascurabile	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Carta	Trascurabile	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Secco non riciclabile	30.000	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Umido (da frutta e verdura)	40.000	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	E.F. e N.S. Pag.54/119

La media struttura di vendita esistente e funzionante produce attualmente all'incirca le seguenti quantità di rifiuti.

Tabella 3.2 - Quantità di rifiuti attualmente prodotte dalla media struttura di vendita e modalità di smaltimento

Alì S.p.a.			
Ampliamento Aliper Dueville			
Raccolta differenziata dei rifiuti			
Descrizione rifiuto	Quantità annua stimata (kg)	Trasporto e stoccaggio	Smaltimento o al recupero
Scarti/grassi di origine animale	31.146	Ditta specializzata	Ditta specializzata
Olio esausto	4.000	Ditta specializzata	Ditta specializzata
Cartoni da imballaggio	160.000	In proprio	Ditta specializzata
Plastica/nylon da imballaggio	3.023	In proprio	Ditta specializzata
Legno da imballaggio	Trascurabile	In proprio	Ditta specializzata
Vetro	Trascurabile	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Carta	Trascurabile	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Secco non riciclabile	16.000	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Umido (da frutta e verdura)	24.000	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.

L'incremento nella produzione di rifiuti, derivato per sottrazione tra la stima effettuata per lo stato di completa attuazione delle previsioni e le quantità determinate per la media struttura di vendita, sarà dunque quello riportato nella tabella sottostante.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.55/119

Tabella 3.3 - Incremento della produzione di rifiuti in seguito alla realizzazione delle previsioni dell'accordo pubblico/privato tra Comune di Dueville e Alì S.p.a. contenuto nella Variante n. 4 al PI

Alì S.p.a.			
Ampliamento Aliper Dueville			
Raccolta differenziata dei rifiuti			
Descrizione rifiuto	Incremento annua stimato (kg)	Trasporto e stoccaggio	Smaltimento o al recupero
Scarti/grassi di origine animale	6.854	Ditta specializzata	Ditta specializzata
Olio esausto	0	Ditta specializzata	Ditta specializzata
Cartoni da imballaggio	40.000	In proprio	Ditta specializzata
Plastica/nylon da imballaggio	0	In proprio	Ditta specializzata
Legno da imballaggio	Trascurabile	In proprio	Ditta specializzata
Vetro	Trascurabile	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Carta	Trascurabile	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Secco non riciclabile	14.000	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.
Umido (da frutta e verdura)	16.000	Soraris S.p.a.	Soraris S.p.a.

3.6.7. Rumore e vibrazioni

Per l'entrata in esercizio della grande struttura di vendita in ampliamento alla media struttura esistente si può prevedere una produzione di rumore dovuta all'operatività dei mezzi utilizzati per la costruzione della porzione di edificio in ampliamento. Sottolineando ancora una volta la molto probabile non contemporaneità dei vari cantieri, si evidenzia comunque che le macchine operatrici utilizzate dovranno essere a norma di legge per quanto riguarda le emissioni sonore. Non sono previste inoltre prescrizioni in relazione alla produzione di rumore in fase di cantiere, eccettuato quanto previsto dalla Classificazione Acustica del territorio del Comune di Dueville: questo perché l'area esaminata non interessa importanti siti residenziali o di particolare pregio ambientale-naturalistico (i più vicini si trovano a una distanza più che adeguata di 1,7 km a Est e 2,9 km a Ovest, e sono isolati dai possibili rumori prodotti in quanto tra l'area considerata e quelle a maggior pregio naturalistico-ambientale si pongono il centro urbano di Dueville, di Passo di Riva e diverse infrastrutture viarie) o particolarmente protette, collocandosi invece in un'area interessata da consolidate attività antropiche e destinata ad attività commerciali e produttive, collocata in adiacenza di importanti infrastrutture viarie (autostrada A31 e S.P. 248 "Marosticana").

In fase di pieno regime di esercizio, allo stabilirsi del centro commerciale previsto, il rumore potrà venire generato dagli impianti tecnologici presenti (caldaie/condizionamento, frigoriferi, ecc.) e dall'incremento del traffico veicolare dovuto all'ampliamento della media struttura di vendita a grande struttura di vendita. Per quanto riguarda la prima fonte la problematica ambientale sarà facilmente controllabile attraverso l'attuazione di sistemi di contenimento alla fonte posti *ad hoc* e il rispetto della normativa vigente in materia di emissioni di rumore.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.56/119

In relazione al traffico veicolare e all'aumento apportato dall'esercizio delle attività previste si può prevedere, in ragione del non mutamento del parco circolante previsto, che esso possa essere di entità tale da rimanere all'interno dei limiti individuati dal Piano di Classificazione Acustica già citato (cfr. par. 7.7 e Documento di Valutazione di Impatto Acustico redatto dallo Studio Ingegner Palermo).

3.6.8. Inquinamento luminoso

Nella fase di realizzazione delle opere relative alla grande struttura di vendita esaminata non si prevede l'utilizzo di fonti luminose, in quanto i cantieri saranno attuati in normale orario lavorativo diurno. È possibile una temporanea illuminazione nelle ore serali per permettere la prosecuzione dei lavori in inverno e la sorveglianza delle attrezzature e delle macchine operatrici lasciate *in loco* per il solo cantiere della nuova intersezione a rotatoria e dei relativi collegamenti alle infrastrutture viarie presenti. In tal caso bisognerà predisporre l'impianto di illuminazione provvisorio con particolare riferimento alla L.R. n. 17 del 07/08/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso", al fine del rispetto della normativa a tutt'oggi vigente.

Nella fase di esercizio della grande struttura di vendita si prevede invece l'utilizzo dell'impianto di illuminazione a servizio della viabilità interna e dei parcheggi già presente e funzionante che si integra con quello anch'esso esistente lungo le vie di comunicazione principali (via Valdastico e parzialmente sulla S.P. 248 "Marosticana").

3.6.9. Presenza antropica

Trascurando l'influenza della presenza antropica dovuta ai diversi cantieri che verranno aperti per permettere l'ampliamento da media a grande struttura di vendita, che si limita ai soli operatori delle ditte di costruzione, si può considerare che la quantità di persone presenti in fase di esercizio nel nuovo centro commerciale sia stimabile (sulla base di modelli acquisiti) in circa 8-9.000 persone/giorno nell'ipotesi di massimo sfruttamento previsto del centro commerciale e possa ritenersi compatibile con la destinazione attuale dei luoghi e con l'intorno preso in considerazione (caratterizzato da altre attività economiche, industriali, residenziali). Essa inoltre costituisce un incremento del 140% circa rispetto alla situazione attuale, che vede la frequentazione della media struttura di vendita di circa 3-4.000 avventori allo stato attuale.

Si considera inoltre che tale presenza antropica non possa in alcun modo comportare problematiche di tipo ambientale nei confronti del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e della ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville", distanti circa 1,7 km a Est e 2,9 km a Ovest nei punti più vicini all'area di intervento, che risulta isolata dalla possibile influenza umana apportata per l'interposizione del centro urbano di Dueville, di Passo di Riva e di diverse infrastrutture.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.57/119

4. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

In base al sopralluogo effettuato non è stata verificata la presenza di ambienti naturali o naturaliformi di pregio a bassa presenza antropica suscettibili di cambiamenti nelle loro caratteristiche sull'area interessata dal progetto esaminato.

Figura 4.1 - Coni visuali



Figura 4.2 - Cono visuale 1: angolo Sud-Ovest dell'edificio, sedime dell'ampliamento



Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.58/119

Figura 4.3 – Cono visuale 2: angolo Sud-Est dell'edificio, sedime dell'ampliamento



Figura 4.4 – Cono visuale 3: angolo Sud-Ovest, dal limite dell'area di proprietà



Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.59/119

Figura 4.5 – Cono visuale 4: angolo Sud-Est, dal limite dell’area di proprietà



Figura 4.6 – Cono visuale 5: angolo Nord-Est, visuale verso Sud



Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.60/119

Figura 4.7 – Cono visuale 6: angolo Nord-Est, visuale verso Ovest



Figura 4.8 – Cono visuale 7: angolo Nord-Ovest, visuale verso Est



Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.61/119

Figura 4.9 – Cono visuale 8: angolo Nord-Ovest, visuale verso Sud



<i>Alì S.p.A.</i>	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.62/119

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.63/119

5. BREVE DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000 PIU' VICINI ALL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO

Fra i siti ricompresi all'interno della rete Natura 2000 ricade anche il "Bosco di Dueville", che viene ricompreso sia all'interno di un SIC (IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe") sia di una ZPS (IT3220013 "Bosco di Dueville").

L'area del "Bosco di Dueville" è una importante zona umida dalla quale originano le risorgive che alimentano il fiume Bacchiglione. Il paesaggio agrario caratterizzato da polle e canali di sorgiva confluenti in corsi d'acqua via via di maggior portata. Vi sono seminativi non irrigui (prati da sfalcio, campi di mais) e praterie umide a Molinia (moliniati su suoli umido-torbosi ai margini delle polle e dei corsi d'acqua di risorgiva). Si annovera la presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme e di filari di siepi e di macchie arborate.

L'importanza del sito è determinata dalla presenza di habitat prioritari (91E0*Torbiere boschive foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) e habitat non prioritari (6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine, 6410: Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi, 3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-batrachion*) oltre che dalla presenza al suo interno di specie faunistiche di interesse comunitario.

Data la diversificazione del biotopo, la flora si presenta piuttosto varia e legata comunque alla diversità di ambienti che si rinvengono all'interno del biotopo.

La vegetazione acquatica delle polle di risorgiva, è caratterizzata da "Zattere galleggianti", comunità vegetali igrofile costituite da una fitta coltre di piante acquatiche, tra cui la vegetazione semisommersa del marisceto, costituita in prevalenza da popolamenti di falasco di palude (*Cladium mariscus*). Questa grossa ciperacea costruisce una tipica cintura ai margini delle cavità sorgentizie costituendo un'associazione vegetazionale molto caratteristica.

Il sistema idrografico del bosco di Dueville è caratterizzato da una vegetazione acquatica peculiare e adattata a questa tipologia di habitat. Le aree sommerse, percorse da un flusso veloce, sono caratterizzate da ranuncoli d'acqua (*Ranunculus trichophyllus*, *Ranunculus pseudofluitans*), dalla sedanina d'acqua (*Berula erecta*), da diverse specie di erba ranina (*Callitriche*), dalla lingua d'acqua (*Potamogeton natans*) e dalla presenza di muschi (*Fontinalis antipyretica*) e alghe verdi. Tra la zona delle piante completamente sommerse e quella emersa delle rive, si stabilisce un particolare tipo di vegetazione che riveste quasi ininterrottamente il margine dei fossati. È costituita in prevalenza dai crescioni (*Nasturtium officinale* e *Apium nodiflorum*), dalla sedanina d'acqua (*Berula erecta*), dalla veronica acquatica (*Veronica anagallis-aquatica*) e in maniera sporadica dalla menta acquatica (*Mentha aquatica*). Nelle zone in cui la corrente diviene più lenta e dove si formano insenature si insedia il coltellaccio maggiore (*Sparganium erectum*) che opera, attraverso il proprio apparato radicale, il consolidamento dei fondi fangosi e preannuncia la comparsa di zone emerse di sponda che verranno successivamente colonizzate dai canneti.

Allontanandosi dal giuncheto si incontra il cosiddetto "prato umido" o "moliniato". La superficie erbosa a *Molinia caerulea*, da cui il nome moliniato a questo ambito vegetale, rappresenta la cintura di vegetazione più esterna, quella che, seguendo l'andamento in lieve salita del profilo dell'invaso scavato dalle sorgenti, si estende fino a raggiungere il piano di campagna. Nel moliniato vegeta una flora caratterizzata da diverse entità che provengono anche dai contigui prati aridi

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.64/119

La vegetazione spondicola dei canali e dei corsi d'acqua di risorgiva, è caratterizzata da specie arboree ed arbustive igrofile, tra cui il salice bianco (*Salix alba*), il pioppo nero (*Populus nigra*), ma anche alcuni salici arbustivi come il salice rosso (*Salix purpurea*) e il salice cenerino (*Salix cinerea*). All'interno delle macchie boschive, attraversate dai canali di risorgiva, si rinvergono in prevalenza platani, salici bianchi e cenerini, pioppi neri e ontani neri.

Le formazioni seminaturali, nel contesto del biotopo, riguardano particolari tipi di fitocenosi artificiali, che tuttavia mantengono un certo grado di naturalità per la presenza di specie della flora spontanea locale. Si tratta in prevalenza di prati polifiti asciutti permanenti (praterie magre da fieno di bassa altitudine), detti anche prati stabili, con composizione floristica che annovera anche specie spontanee (*Alopecurus*, *Anthoxanthum*, *Arrhenatherum*, *Bromus*, *Poa*, ecc.). Tali formazioni costituiscono comunità secondarie nelle quali il periodico raccolto del foraggio, attraverso lo sfalcio, diventa una condizione indispensabile per la conservazione dell'agroecosistema, per prevenire cioè la ricolonizzazione da parte degli arbusti e degli alberi.

Nella zona contigua alle polle di risorgiva, si sviluppa, su un suolo fortemente intriso di acqua, una torbiera bassa, caratterizzata dalla presenza di piccole pozze di acqua stagnante. In questi lembi di terreno il giunco nero (*Schoenus nigricans*) costituisce l'elemento dominante assieme ad altre entità sempre a portamento giunchiforme. Tra i vari cespi di Giunco si possono rinvenire altre graminoidi, tra cui la già citata molinia, la carice di Davall (*Carex davalliana*) e la sesleria delle paludi (*Sesleria uliginosa*).

Il paesaggio agrario è caratterizzato da un esteso sistema di alberate campestri, di siepi e boschetti agrari di composizione mista. Le alberature campestri (costituite da salici, ontani, platani ma anche da specie arbustive come l'acero di campo, il biancospino e la fusaggine) sono localizzate prevalentemente lungo le rogge, i canali e le scoline. Su limitate superfici si rinvergono ancora piccoli boschetti seminaturali, memoria delle vaste foreste planiziali che un tempo ricoprivano l'intero sito.

Gli ambienti piuttosto differenziati del biotopo esaminato ospitano un corredo faunistico molto interessante soprattutto per la presenza di specie di interesse comunitario (allegato II della Direttiva Habitat). E' confermata anche da recenti studi ittiofaunistici la presenza di una significativa popolazione di barbo (*Barbus plebejus*); vairone (*Leuciscus souffia*) e lasca (*Chondrostoma genei*) sono presenti ma non frequenti nel sito. In forte contrazione è la presenza invece dello scazzone (*Cottus gobio*) e del cobite comune (*Cobitis taenia*). La possibilità di riprodurre artificialmente lo scazzone per poi diffonderlo all'interno delle aree in cui è scarsamente rappresentato rappresenta una significativa azione di conservazione della specie.

Agli ambienti umidi sono legati alcuni anfibi inseriti nell'allegato IV della Direttiva Habitat tra cui la raganella italiana (*Hyla intermedia*) ed anche alcune specie che prediligono soprattutto le siepi alberate e le macchie boscate come la rana di Lataste (*Rana latastei*) e la rana agile (*Rana dalmatina*). Tra i rettili si annovera la presenza delle due natrici, quella dal collare (*Natrix natrix*) e quella tassellata (*Natrix tessellata*) entrambe inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat. La testuggine palustre (*Emys orbicularis*) inserita in allegato II e IV della Direttiva Habitat, attualmente non è segnalata nel sito ma questo rettile era un tempo diffuso nel vicentino all'interno delle zone umide come riportato dai naturalisti locali dell'ottocento. Con la rinaturalizzazione degli habitat è possibile riproporre la presenza all'interno del "Bosco di Dueville" e nelle zone umide limitrofe.

Strettamente legati agli ambienti acquatici è la presenza di importanti specie ornitiche che verranno avvantaggiate dall'ampliamento e dalla rinaturalizzazione degli habitat prevista. Le specie

<i>Alì S.p.A.</i>	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.65/119

più rappresentative sono l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la garzetta (*Egretta garzetta*) e la nitticora (*Nycticorax nycticorax*) soprattutto in prossimità dei fossi di risorgiva e nei prati umidi; il martin pescatore (*Alcedo atthis*) che nidifica in cunicoli scavati nelle sponde dei corsi d'acqua. Tra i rapaci diurni, all'interno del biotopo si possono osservare lo smeriglio (*Falco columbarius*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'albanella reale (*Circus cyaneus*), il falco pescatore (*Pandion haliaetus*).

5.1. Zona di Protezione Speciale IT3220013 "Bosco di Dueville"

Le informazioni ricavabili dal formulario standard del sito Natura 2000 esaminato sono molteplici e aggiornate, in quanto esso è stato oggetto di revisione in seguito al progetto LIFE+ "Sor.Ba.", che ha avuto per oggetto di studio proprio la zona delle sorgenti del Bacchiglione sulla quale insiste la ZPS ora brevemente descritta.

Secondo quest'ultimo la ZPS si colloca in zona continentale, è esteso per circa 319 ha, per una lunghezza della superficie pari a circa 13 km.

Si colloca in un ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi (a giunchi e carici). Sono presenti rogge e canali con vegetazione acquatica delle sorgenti e delle acque lente, e vegetazione di bordura, prati da sfalcio. L'incidenza di seminativi ed erbai è molto forte sulla superficie del sito esaminato.

L'area umida presente all'interno del sito è naturaliforme in contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario). Esso risulta molto importante perché sito di alimentazione e riproduzione per l'avifauna acquatica (es. nitticora). Rilevante inoltre è la presenza di specie floristiche e faunistiche rare legate a questo tipo di ambienti.

I principali fattori di minaccia e pressione sono riassunti nella seguente tabella.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.66/119

Tabella 5.1 – Minacce e pressioni

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul sito

Impatti NEGATIVI					Impatti POSITIVI			
Grado	Minacce e pressioni (codice)	Minacce e pressioni (descrizione)	Inquinamento (facoltativo)	Interno/esterno	Grado	Minacce e pressioni (codice)	Inquinamento (facoltativo)	Interno/esterno
H	I01	presenza di specie aliene derivanti da non corrette pratiche ittogeniche		interno				
H	J02	prelievi idrici destinati all'agricoltura		interno				
H	G05.06	tree surgery, felling for public safety, removal of roadside trees		interno				
					H	J02.05.02		interno
					H	B01.01		interno
H	D01.01	paths, tracks, cycling tracks		interno				
H	A02.03	grassland removal for arable land		interno				
H	A02.01	agricultural intensification		interno				

Altri impatti significativi che incidono in modo medio/limitato sul sito

Impatti NEGATIVI					Impatti POSITIVI			
Grado	Minacce e pressioni (codice)	Minacce e pressioni (descrizione)	Inquinamento (facoltativo)	Interno/esterno	Grado	Minacce e pressioni (codice)	Inquinamento (facoltativo)	Interno/esterno
L	K02.01	species composition change (succession)		interno				
M	K03.05	antagonism arising from introduction of species		interno				
M	K03.06	antagonism with domestic animals		interno				
M	I01	invasive non-native species (other than fish)		interno				
M	H05.01	garbage and solid waste		interno				
L	F02	pesca sportiva con regolamentazione non sufficiente per la protezione delle specie endemiche		interno				
M	B02.04	rimozione di alberi morti e morienti		interno				
M	H01	inquinamento generalizzato dovuto ad insediamenti produttivi ed utilizzo di sostanze inquinanti in agricoltura		interno				

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.67/119

Le informazioni ricavabili dal formulario standard rispetto ai tipi di habitat presenti all'interno della ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 5.2 - Tipi di habitat

Codice	Classe di habitat	Copertura [%]
6	corpi d'acqua interni	9,00%
7	torbiera, stagni, paludi	36,00%
10	praterie umide, praterie di mesofite	2,00%
12	colture cerealicole estensive	15,00%
14	praterie migliorate	32,00%
21	arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti)	1,00%
23	altri (centri abitati, strade, discariche, miniere, aree industriali)	4,00%
15	altri terreni agricoli	1,00%
		100,00%

Gli habitat classificati secondo l'allegato I della direttiva 92/43/CEE sono indicati di seguito, con l'indicazione, secondo quanto riportato nel formulario standard e esplicitato nelle note esplicative per la compilazione e la lettura dello stesso, della rappresentatività, della superficie relativa rispetto alla superficie nazionale, del grado di conservazione e della valutazione globale del tipo di habitat.

Tabella 5.3 - Tipi di habitat presenti nel sito classificati secondo l'allegato I della direttiva 92/43/CEE

Tipi di habitat dell'allegato I						Valutazione del sito			
Codice	PF	NP	Superficie [ha]	Grotte [numero]	Qualità dei dati	ABCD		ABC	
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
91E0			19,11		G	B	C	B	A
3260			8,41		G	B	C	B	B
6510			25,87		G	C	C	B	C
6430			0,11		G	C	C	B	B
6410			0,20		G	C	C	B	B
7210		X	0,00		G				

Le specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e la valutazione del sito in relazione alle stesse sono di seguito elencate, accompagnate dalle caratteristiche delle popolazioni di ciascuna.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.68/119

Tabella 5.4 – Specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie					Popolazione sul sito					Valutazione del sito				
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	N	Tipo	Dimensioni		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	ABCD	ABC		
						Min	Max					CRPV	Popolazione	Conservazione
A	1215	<i>Rana latastei</i>			p				C	G	C	B	C	B
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>			c				P	DD	D			
B	A697	<i>Egretta garzetta</i>			c				P	DD	D			
B	A698	<i>Egretta garzetta</i>			w				P	DD	D			
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			p	2	4	p	C	G	C	B	C	B
B	A073	<i>Milvus migrans</i>			c				R	DD	D			
B	A610	<i>Nycticorax nycticorax</i>			c	20	25	i	C	G	C	B	C	B
F	1163	<i>Cottus gobio</i>			P				C	G	B	B	C	A
F	1131	<i>Telestes muticellus</i>			P				P	G	C	B	C	B
F	1115	<i>Protochondros toma genei</i>			C				R	G	D			
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>			C				R	G	D			
B	A098	<i>Falco columbarius</i>			C						D			
B	A084	<i>Circus pygargus</i>			C						D			
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>			C						D			
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>			C						D			
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			C						D			
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>			C						D			
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>			C						D			
B	A166	<i>Tringa glareola</i>			C						D			
B	A272	<i>Luscinia svecica</i>			C						D			
B	A338	<i>Lanius collurio</i>			P						D			
B	A221	<i>Asio otus</i>			P				P	DD				
B	A340	<i>Lanius excubitor</i>			P				P	DD				
B	A214	<i>Otus scops</i>			C				P	DD				
B	A118	<i>Rallus aquaticus</i>			P				P	DD				
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>			C				P	DD				
B	A213	<i>Tyto alba</i>			P				P	DD				
F	1149	<i>Cobitis taenia</i>			P				P	DD				

Altre specie presenti indicate nel formulario standard (con il motivo di inclusione secondo le note esplicative allo stesso) sono riportate di seguito.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.69/119

Tabella 5.5 – Altre specie importanti di flora e fauna

Specie		Motivazione												
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensioni		Unità	Cat. di abbondanza	Allegato specie		Altre categorie			
					Min	Max			CRPV	IV	V	A	B	C
A	1210	<i>Pelophylax esculentus</i>						P		V				X
A	1203	<i>Hyla intermedia</i>						P					X	
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>						P	IV				X	
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>						P	IV					X
R	1263	<i>Lacerta bilineata</i>						P	IV					X
R		<i>Natrix natrix</i>						P					X	
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>						P	IV					X
R	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>						P	IV					X
B	1210	<i>Casmerodius albus</i>						c						X
B	A699	<i>Ardea cinerea</i>						c						X
B	A704	<i>Anas crecca</i>						c						X
B	A738	<i>Delichon urbicum</i>						c			X			
B	A262	<i>Motacilla alba</i>						c						X
B	A261	<i>Motacilla cinerea</i>						c						X
B	A153	<i>Gallinago gallinago</i>						c						X
B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>						r						X
B	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			1	2	p	r						X
B	A296	<i>Acrocephalus palustris</i>			4	6	p	c						X
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>						v			X			
B	A311	<i>Sylvia atricapilla</i>			8	12	p	c						X
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>						c						X
B	A330	<i>Parus major</i>			5	10	p	c						X
B	A329	<i>Cyanistes caeruleus</i>			5	10	p	c						X
B	A324	<i>Aegithalos caudatus</i>			3	10	p	c						X
B	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>			1	3	p	c						X
B	A687	<i>Columba palumbus</i>						c						X
B		<i>Corvus corone cornix</i>			1	1	p	c						X
B	A726	<i>Charadrius dubius</i>						r			X			
B	A212	<i>Cuculus canorus</i>			2	4	i	c			X			
B	A260	<i>Motacilla flava</i>			1	2	p	c						X
B	A115	<i>Phasianus colchicus</i>			2	4	i	c						X
B	A723	<i>Fulica atra</i>			2	5	p	c						X
B	A657	<i>Fringilla coelebs</i>			5	10	p	c						X
B	A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>						c						X
B	A721	<i>Gallinula chloropus</i>			5	10	p	c						X
B	A343	<i>Pica pica</i>			1	2	p	c						X
B	A705	<i>Anas platyrhynchos</i>			4	8	p	c						X
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>			1	1	p	c						X
B	A230	<i>Merops apiaster</i>						c						X
B	A099	<i>Falco subbuteo</i>			1	1	p	r						X
B	A365	<i>Carduelis spinus</i>						c						X
B	A315	<i>Phylloscopus collybita</i>						c						X
B	A316	<i>Phylloscopus trochilus</i>						c						X
B	A283	<i>Turdus merula</i>						c						X
B	A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>						r						X
B	A356	<i>Passer montanus</i>						r			X			X
B		<i>Passer italiae</i>						r			X			
B	A360	<i>Fringilla montifringilla</i>						r						X
B	A269	<i>Erithacus rubecula</i>						c						X
B	A658	<i>Dendrocopos major</i>			2	4	p	c						X
B	A235	<i>Picus viridis</i>			2	4	p	c						X

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.70/119

B	A206	<i>Columba livia</i>					r						X
B	A165	<i>Tringa ochropus</i>					r						X
B	A087	<i>Buteo buteo</i>		1	1	p	c						X
B	A317	<i>Regulus regulus</i>					c						X
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>					c			X			
B	A226	<i>Apus apus</i>					c			X			
B	A676	<i>Troglodytes troglodytes</i>					c						X
B	A633	<i>Accipiter nisus</i>					r						X
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>					c						X
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>					r			X			
B	A209	<i>Streptopelia decaocto</i>					c						X
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>		8	12		c			X			
B	A396	<i>Tachybaptus ruficollis</i>		5	10		c						X
B	A232	<i>Upupa epops</i>		1	1		r						X
B	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>		8	12		c						X
B	A288	<i>Cettia cetti</i>		10	15		c						
B	A745	<i>Carduelis chloris</i>		1	4		c			X			
B	A361	<i>Serinus serinus</i>		4	6		c						X
F		<i>Gasterosteus gymnurus</i>					P						X
F		<i>Knipowitschia punctatissima</i>					C				X		X
F		<i>Padogobius martensii</i>					P				X		X
P		<i>Allium angulosum</i>					R			X			
P		<i>Caltha palustris</i>					R						X
P		<i>Leucojum aestivum</i>					R						X
P		<i>Allium suaveolens</i>					V					X	
P		<i>Cardamine hayneana</i>					R						X
P		<i>Carex davalliana</i>					P						X
P		<i>Cirsium palustre</i>					C						X
P		<i>Crepis paludosa</i>					R						X
P		<i>Cucubalus baccifer</i>					R						X
P		<i>Epipactis palustris</i>					R						X
P		<i>Eriophorum latifolium</i>					V						X
P		<i>Parnassia palustris</i>					C						X
P		<i>Valeriana dioica</i>					C						X
P		<i>Sanguisorba officinalis</i>					R						X

5.2. Sito di Importanza Comunitaria IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

Le informazioni ricavabili dal formulario standard del sito Natura 2000 esaminato sono simili a quelle già riportate per la ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville", in quanto in gran parte coincidente con essa e oggetto anch'esso di revisione in seguito al progetto LIFE+ "Sor.Ba.".

Secondo quest'ultimo il SIC si colloca in zona continentale, è esteso per circa 715 ha, per una lunghezza della superficie pari a circa 279 km, ricomprendendo tutti le rogge di risorgiva limitrofe al bosco di Dueville.

La descrizione riportata nel formulario standard collima con quella già esposta per il precedente sito Natura 2000 esaminato.

Anche i fattori di minaccia e pressione sia di livello significativo sia di livello medio/limitato risultano i medesimi già indicati per la ZPS precedentemente esaminata.

Le informazioni ricavabili dal formulario standard rispetto ai tipi di habitat presenti all'interno del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 5.6 – Tipi di habitat

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.71/119

Codice	Classe di habitat	Copertura [%]
6	corpi d'acqua interni	9,00%
7	torbiere, stagni, paludi	41,00%
10	praterie umide, praterie di mesofite	1,00%
12	colture cerealicole estensive	7,00%
14	praterie migliorate	39,00%
21	arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti)	1,00%
23	altri (centri abitati, strade, discariche, miniere, aree industriali)	2,00%
		100,00%

Gli habitat classificati secondo l'allegato I della direttiva 92/43/CEE sono indicati di seguito, con l'indicazione, secondo quanto riportato nel formulario standard e esplicitato nelle note esplicative per la compilazione e la lettura dello stesso, della rappresentatività, della superficie relativa rispetto alla superficie nazionale, del grado di conservazione e della valutazione globale del tipo di habitat.

Tabella 5.7 – Tipi di habitat presenti nel sito classificati secondo l'allegato I della direttiva 92/43/CEE

Tipi di habitat dell'allegato I						Valutazione del sito			
Codice	PF	NP	Superficie [ha]	Grotte [numero]	Qualità dei dati	ABCD	ABC		
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
91E0			22,15		G	B	C	B	A
3260			65,21		G	B	C	B	B
6510			26,64		G	C	C	B	C
6430			0,11		G	C	C	B	B
6410			0,20		G	C	C	B	B
7210		X	0,00		G				

Le specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e la valutazione del sito in relazione alle stesse sono di seguito elencate, accompagnate dalle caratteristiche delle popolazioni di ciascuna.

Tabella 5.8 – Specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie					Popolazione sul sito					Valutazione del sito				
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensioni		Unità	Cat. Di abbondanza	Qualità dei dati	ABCD	ABC		
						Min	Max					Popolazione	Conservazione	Isolamento
A	1215	<i>Rana latastei</i>			p				C	G	C	B	C	B
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>			c				P	DD	D			
B	A697	<i>Egretta garzetta</i>			c				P	DD	D			
B	A698	<i>Egretta garzetta</i>			w				P	DD	D			
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			p	2	4	p	C	G	C	B	C	B
B	A073	<i>Milvus migrans</i>			c				R	DD	D			
B	A610	<i>Nycticorax nycticorax</i>			c	20	25	i	C	G	C	B	C	B
F	1163	<i>Cottus gobio</i>			P				C	G	B	B	C	A

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA		PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
			REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza		00	DATA Settembre 2018	Pag.72/119

F	1131	<i>Telestes muticellus</i>		P			P	G	C	B	C	B
F	1115	<i>Protochondr ostoma genei</i>		C			R	G	D			
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>		C			R	G	D			
B	A098	<i>Falco columbarius</i>		C					D			
B	A084	<i>Circus pygargus</i>		C					D			
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>		C					D			
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>		C					D			
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>		C					D			
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>		C					D			
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>		C					D			
B	A166	<i>Tringa glareola</i>		C					D			
B	A272	<i>Luscinia svecica</i>		C					D			
B	A221	<i>Asio otus</i>		P			P	DD				
B	A340	<i>Lanius excubitor</i>		P			P	DD				
B	A214	<i>Otus scops</i>		C			P	DD				
B	A118	<i>Rallus aquaticus</i>		P			P	DD				
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>		C			P	DD				
B	A213	<i>Tyto alba</i>		P			P	DD				
F	1149	<i>Cobitis taenia</i>		P			P	DD				

Altre specie presenti indicate nel formulario standard (con il motivo di inclusione secondo le note esplicative allo stesso) sono riportate di seguito.

Tabella 5.9 - Altre specie importanti di flora e fauna

Specie		Dimensioni		Unità		Cat. di abbondanza		Motivazione							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	N	P	Min	Max	CRPV	Allegato specie		Altre categorie				
						IV	V		A	B	C	D			
A	1210	<i>Pelophylax esculentus</i>						P		V					X
A	1203	<i>Hyla intermedia</i>						P					X		
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>						P	IV				X		
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>						P	IV						X
R	1263	<i>Lacerta bilineata</i>						P	IV						X
R		<i>Natrix natrix</i>						P					X		
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>						P	IV						X
R	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>						P	IV						X
B	1210	<i>Casmerodius albus</i>						c							X
B	A699	<i>Ardea cinerea</i>						c							X
B	A704	<i>Anas crecca</i>						c							X
B	A738	<i>Delichon urbicum</i>						c			X				
B	A262	<i>Motacilla alba</i>						c							X
B	A261	<i>Motacilla cinerea</i>						c							X

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.75/119

6. INDIVIDUAZIONE DELLE SPECIE TUTELE POTENZIALMENTE PRESENTI AL DI FUORI DEI SITI NATURA 2000

Con D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014, denominata “Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza” la Regione Veneto si è dotata e ha messo a disposizione un atlante di distribuzione delle specie animali e vegetali presenti sul proprio territorio, per facilitare le procedure di valutazione di incidenza e in particolare gli effetti sulle specie.

Tale atlante è un catalogo redatto con lo scopo di facilitare la visione dei dati ad oggi raccolti e georiferiti. Il lavoro è limitato e incompleto nel rappresentare le specie presenti nel territorio, dal momento che per alcuni taxa, anche importanti, non si dispone di dati georiferibili. In più, le distribuzioni e presenze note segnalano spesso aree poco o per nulla indagate.

Posto poi che la cartografia degli habitat e habitat di specie, con i limiti noti e segnalati, è già a disposizione di chiunque volesse consultarla, la possibilità da parte delle Amministrazioni di concludere in maniera motivata e consistente le valutazioni di incidenza che competono loro è attualmente vincolata alla diffusione di dati relativi alle specie presenti nel Veneto. Questo vale sia per quanto è stabilito di interesse comunitario negli allegati alle direttive Habitat e Uccelli, sia per le ulteriori specie che caratterizzano gli ecosistemi.

Infatti, da ultimo con decisione 2011/484/UE, è stato più volte ribadito che il grado di conservazione delle entità rappresentate dalle direttive dipende da caratteri strutturali e funzionali degli ecosistemi di volta in volta presi in considerazione.

Le funzioni sono definite come i processi mantenuti in termini di flussi di energia e materia attraverso le componenti biotiche e abiotiche. Queste possono essere verificate con molteplici metodologie (termodinamica e analisi delle reti trofiche, gruppi funzionali, resilienza, cicli biogeochimici, produzione primaria e secondaria, ecc.) ciascuna delle quali necessariamente pretende la verifica su di un ampio spettro di organismi viventi. È altresì chiaro che il ruolo svolto dagli organismi, ancorché non siano di interesse comunitario, può anche determinare direttamente e indirettamente variazioni del grado di conservazione di quanto tutelato, in riferimento alle reti trofiche locali e alle interazioni interspecifiche.

Per di più, la variazione negativa di tale grado di conservazione è quel che si definisce essere una incidenza significativa negativa che rende non attuabili piani, progetti o interventi in assenza di adeguate misure e di precise disposizioni amministrative.

Per ogni specie è stata segnalata la presenza sulla base di una griglia 10 x 10 km predisposta e gestita dalla DG Ambiente della Commissione europea e dall’Agenzia europea dell’ambiente.

Per l’area oggetto di verifica di impossibilità di effetti negativi significativi su habitat, habitat di specie e specie tutelati dalle direttive “Uccelli” e “Habitat” sono state considerate le specie afferibili al quadrato 10x10 km della rete sopra menzionata denominato “E444; N250”, secondo le sue coordinate geografiche. L’interrogazione del geodatabase ha restituito la presenza di 332 specie potenzialmente presenti, riportate nella seguente tabella, che elenca prima quelle ricomprese negli allegati delle direttive “Uccelli” e “Habitat” e poi quelle non comprese ma importanti per il funzionamento degli ecosistemi presenti e come indicatori ambientali.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S. Pag.76/119
		00	Settembre 2018	

Tabella 6.1 – Specie potenzialmente presenti con relativo grado di tutela (DGRV 2200/2014)

Specie	Allegato	Priorità	Codice Natura 2000	Regno
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	N	B-A022	Animalia
<i>Nycticorax nycticorax</i>	I	N	B-A023	Animalia
<i>Egretta garzetta</i>	I	N	B-A026	Animalia
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	N	B-A224	Animalia
<i>Alcedo atthis</i>	I	N	B-A229	Animalia
<i>Calandrella brachydactyla</i>	I	N	B-A243	Animalia
<i>Lanius collurio</i>	I	N	B-A338	Animalia
<i>Cottus gobio</i>	II	N	H-1163	Animalia
<i>Sabanejewia larvata</i>	II	N	H-1991	Animalia
<i>Cobitis bilineata</i>	II	N	H-5304	Animalia
<i>Protochondrostoma genei</i>	II	N	H-5962	Animalia
<i>Anas platyrhynchos</i>	IIA-III A	N	B-A053	Animalia
<i>Perdix perdix</i>	IIA-III A	N	B-A112	Animalia
<i>Phasianus colchicus</i>	IIA-III A	N	B-A115	Animalia
<i>Columba palumbus</i>	IIA-III A	N	B-A208	Animalia
<i>Fulica atra</i>	IIA-III B	N	B-A125	Animalia
<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-III B	N	B-A155	Animalia
<i>Coturnix coturnix</i>	IIB	N	B-A113	Animalia
<i>Rallus aquaticus</i>	IIB	N	B-A118	Animalia
<i>Gallinula chloropus</i>	IIB	N	B-A123	Animalia
<i>Vanellus vanellus</i>	IIB	N	B-A142	Animalia
<i>Larus ridibundus</i>	IIB	N	B-A179	Animalia
<i>Streptopelia decaocto</i>	IIB	N	B-A209	Animalia
<i>Streptopelia turtur</i>	IIB	N	B-A210	Animalia
<i>Turdus merula</i>	IIB	N	B-A283	Animalia
<i>Turdus viscivorus</i>	IIB	N	B-A287	Animalia
<i>Garrulus glandarius</i>	IIB	N	B-A342	Animalia
<i>Pica pica</i>	IIB	N	B-A343	Animalia
<i>Corvus monedula</i>	IIB	N	B-A347	Animalia
<i>Sturnus vulgaris</i>	IIB	N	B-A351	Animalia
<i>Corvus cornix</i>	IIB	N	B-A615	Animalia
<i>Lycaena dispar</i>	II-IV	N	H-1060	Animalia
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	N	H-1167	Animalia
<i>Rana latastei</i>	II-IV	N	H-1215	Animalia
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	N	H-1220	Animalia
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV	N	H-1304	Animalia
<i>Myotis capaccinii</i>	II-IV	N	H-1316	Animalia
<i>Myotis myotis</i>	II-IV	N	H-1324	Animalia
<i>Barbus plebejus</i>	II-V	N	H-1137	Animalia
<i>Lampetra zanandreae</i>	II-V	N	H-6152	Animalia
<i>Bufo viridis</i>	IV	N	H-1201	Animalia
<i>Rana dalmatina</i>	IV	N	H-1209	Animalia
<i>Podarcis siculus</i>	IV	N	H-1250	Animalia
<i>Podarcis muralis</i>	IV	N	H-1256	Animalia
<i>Coronella austriaca</i>	IV	N	H-1283	Animalia
<i>Natrix tessellata</i>	IV	N	H-1292	Animalia
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV	N	H-1309	Animalia
<i>Myotis daubentonii</i>	IV	N	H-1314	Animalia
<i>Plecotus auritus</i>	IV	N	H-1326	Animalia
<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	N	H-1327	Animalia
<i>Tadarida teniotis</i>	IV	N	H-1333	Animalia
<i>Muscardinus avellanarius</i>	IV	N	H-1341	Animalia
<i>Hystrix cristata</i>	IV	N	H-1344	Animalia
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	N	H-2016	Animalia
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	N	H-5179	Animalia
<i>Hyla intermedia</i>	IV	N	H-5358	Animalia
<i>Hypsugo savii</i>	IV	N	H-5365	Animalia
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	N	H-5670	Animalia
<i>Zamenis longissimus</i>	IV	N	H-6091	Animalia
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	V	N	H-1210	Animalia
<i>Mustela putorius</i>	V	N	H-1358	Animalia
<i>Tachybaptus ruficollis</i>		N	B-A004	Animalia
<i>Podiceps cristatus</i>		N	B-A005	Animalia

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S. Pag.77/119
		00	Settembre 2018	

<i>Phalacrocorax carbo</i>		N	B-A017	<i>Animalia</i>
<i>Ardea cinerea</i>		N	B-A028	<i>Animalia</i>
<i>Accipiter nisus</i>		N	B-A086	<i>Animalia</i>
<i>Buteo buteo</i>		N	B-A087	<i>Animalia</i>
<i>Falco tinnunculus</i>		N	B-A096	<i>Animalia</i>
<i>Falco subbuteo</i>		N	B-A099	<i>Animalia</i>
<i>Charadrius dubius</i>		N	B-A136	<i>Animalia</i>
<i>Actitis hypoleucos</i>		N	B-A168	<i>Animalia</i>
<i>Cuculus canorus</i>		N	B-A212	<i>Animalia</i>
<i>Tyto alba</i>		N	B-A213	<i>Animalia</i>
<i>Otus scops</i>		N	B-A214	<i>Animalia</i>
<i>Athene noctua</i>		N	B-A218	<i>Animalia</i>
<i>Strix aluco</i>		N	B-A219	<i>Animalia</i>
<i>Asio otus</i>		N	B-A221	<i>Animalia</i>
<i>Apus apus</i>		N	B-A226	<i>Animalia</i>
<i>Merops apiaster</i>		N	B-A230	<i>Animalia</i>
<i>Upupa epops</i>		N	B-A232	<i>Animalia</i>
<i>Jynx torquilla</i>		N	B-A233	<i>Animalia</i>
<i>Picus viridis</i>		N	B-A235	<i>Animalia</i>
<i>Dendrocopos major</i>		N	B-A237	<i>Animalia</i>
<i>Galerida cristata</i>		N	B-A244	<i>Animalia</i>
<i>Riparia riparia</i>		N	B-A249	<i>Animalia</i>
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		N	B-A250	<i>Animalia</i>
<i>Hirundo rustica</i>		N	B-A251	<i>Animalia</i>
<i>Delichon urbica</i>		N	B-A253	<i>Animalia</i>
<i>Anthus pratensis</i>		N	B-A257	<i>Animalia</i>
<i>Motacilla flava</i>		N	B-A260	<i>Animalia</i>
<i>Motacilla cinerea</i>		N	B-A261	<i>Animalia</i>
<i>Motacilla alba</i>		N	B-A262	<i>Animalia</i>
<i>Cinclus cinclus</i>		N	B-A264	<i>Animalia</i>
<i>Troglodytes troglodytes</i>		N	B-A265	<i>Animalia</i>
<i>Erithacus rubecula</i>		N	B-A269	<i>Animalia</i>
<i>Luscinia megarhynchos</i>		N	B-A271	<i>Animalia</i>
<i>Phoenicurus ochruros</i>		N	B-A273	<i>Animalia</i>
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		N	B-A274	<i>Animalia</i>
<i>Saxicola torquatus</i>		N	B-A276	<i>Animalia</i>
<i>Cettia cetti</i>		N	B-A288	<i>Animalia</i>
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>		N	B-A297	<i>Animalia</i>
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>		N	B-A298	<i>Animalia</i>
<i>Hippolais polyglotta</i>		N	B-A300	<i>Animalia</i>
<i>Sylvia communis</i>		N	B-A309	<i>Animalia</i>
<i>Sylvia atricapilla</i>		N	B-A311	<i>Animalia</i>
<i>Phylloscopus collybita</i>		N	B-A315	<i>Animalia</i>
<i>Muscicapa striata</i>		N	B-A319	<i>Animalia</i>
<i>Aegithalos caudatus</i>		N	B-A324	<i>Animalia</i>
<i>Parus caeruleus</i>		N	B-A329	<i>Animalia</i>
<i>Parus major</i>		N	B-A330	<i>Animalia</i>
<i>Sitta europaea</i>		N	B-A332	<i>Animalia</i>
<i>Remiz pendulinus</i>		N	B-A336	<i>Animalia</i>
<i>Oriolus oriolus</i>		N	B-A337	<i>Animalia</i>
<i>Passer montanus</i>		N	B-A356	<i>Animalia</i>
<i>Fringilla coelebs</i>		N	B-A359	<i>Animalia</i>
<i>Fringilla montifringilla</i>		N	B-A360	<i>Animalia</i>
<i>Serinus serinus</i>		N	B-A361	<i>Animalia</i>
<i>Chloris chloris</i>		N	B-A363	<i>Animalia</i>
<i>Carduelis carduelis</i>		N	B-A364	<i>Animalia</i>
<i>Coccothraustes coccothraustes</i>		N	B-A373	<i>Animalia</i>
<i>Emberiza citrinella</i>		N	B-A376	<i>Animalia</i>
<i>Emberiza schoeniclus</i>		N	B-A381	<i>Animalia</i>
<i>Emberiza calandra</i>		N	B-A383	<i>Animalia</i>
<i>Passer italiae</i>		N	B-A621	<i>Animalia</i>
<i>Salamandra salamandra</i>		N	H-2351	<i>Animalia</i>
<i>Bufo bufo</i>		N	H-2361	<i>Animalia</i>
<i>Anguis fragilis</i>		N	H-2432	<i>Animalia</i>
<i>Natrix natrix</i>		N	H-2469	<i>Animalia</i>
<i>Erinaceus europaeus</i>		N	H-2590	<i>Animalia</i>
<i>Crocodyria leucodon</i>		N	H-2591	<i>Animalia</i>

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S. Pag.78/119
		00	Settembre 2018	

<i>Crociodura suaveolens</i>		N	H-2593	<i>Animalia</i>
<i>Neomys anomalus</i>		N	H-2595	<i>Animalia</i>
<i>Sciurus vulgaris</i>		N	H-2607	<i>Animalia</i>
<i>Glis glis</i>		N	H-2616	<i>Animalia</i>
<i>Martes foina</i>		N	H-2630	<i>Animalia</i>
<i>Meles meles</i>		N	H-2631	<i>Animalia</i>
<i>Mustela nivalis</i>		N	H-2634	<i>Animalia</i>
<i>Capreolus capreolus</i>		N	H-2644	<i>Animalia</i>
<i>Anguilla anguilla</i>		N	H-3019	<i>Animalia</i>
<i>Alburnus alburnus</i>		N	H-5539	<i>Animalia</i>
<i>Apodemus sylvaticus</i>		N	H-5551	<i>Animalia</i>
<i>Arvicola amphibius</i>		N	H-5559	<i>Animalia</i>
<i>Carassius auratus</i>		N	H-5583	<i>Animalia</i>
<i>Esox lucius</i>		N	H-5642	<i>Animalia</i>
<i>Gasterosteus aculeatus</i>		N	H-5655	<i>Animalia</i>
<i>Knipowitschia punctatissima</i>		N	H-5677	<i>Animalia</i>
<i>Lepus europaeus</i>		N	H-5690	<i>Animalia</i>
<i>Microtus arvalis</i>		N	H-5721	<i>Animalia</i>
<i>Myocastor coypus</i>		N	H-5747	<i>Animalia</i>
<i>Oncorhynchus mykiss</i>		N	H-5768	<i>Animalia</i>
<i>Oryctolagus cuniculus</i>		N	H-5773	<i>Animalia</i>
<i>Padogobius martensii</i>		N	H-5777	<i>Animalia</i>
<i>Phoxinus phoxinus</i>		N	H-5785	<i>Animalia</i>
<i>Rattus norvegicus</i>		N	H-5815	<i>Animalia</i>
<i>Rattus rattus</i>		N	H-5816	<i>Animalia</i>
<i>Rutilus erythrophthalmus</i>		N	H-5821	<i>Animalia</i>
<i>Sus scrofa</i>		N	H-5861	<i>Animalia</i>
<i>Talpa europaea</i>		N	H-5877	<i>Animalia</i>
<i>Tinca tinca</i>		N	H-5885	<i>Animalia</i>
<i>Vulpes vulpes</i>		N	H-5906	<i>Animalia</i>
<i>Leuciscus cephalus</i>		N	H-5944	<i>Animalia</i>
<i>Arvicola terrestris</i>		N	H-5966	<i>Animalia</i>
<i>Salmo trutta</i>		N	H-6262	<i>Animalia</i>
<i>Neovison vison</i>		N	H-nd	<i>Animalia</i>
<i>Ophioglossum vulgatum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum arvense</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum palustre</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum ramosissimum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum telmateia</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Equisetum variegatum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Pteridium aquilinum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Adiantum capillus-veneris</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium adiantum-nigrum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium ceterach</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium onopteris</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium ruta-muraria</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium scolopendrium</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Asplenium trichomanes</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Athyrium filix-femina</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Dryopteris carthusiana</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Dryopteris filix-mas</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Laurus nobilis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Dioscorea communis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Neottia ovata</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Polygonatum multiflorum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Carex acutiformis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Carex distans</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Carex hirta</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Carex leporina</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Carex pendula</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Schedonorus pratensis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Phragmites australis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Arrhenatherum elatius</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cynosurus cristatus</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Dactylis glomerata</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Holcus lanatus</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Lolium perenne</i>		N		<i>Plantae</i>

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S. Pag.79/119
		00	Settembre 2018	

<i>Phleum pratense</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Poa trivialis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Caltha palustris</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Clematis vitalba</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Ranunculus acris</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Ranunculus repens</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Ranunculus reptans</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Thalictrum aquilegifolium</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Platanus hispanica</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Euonymus europaea</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Populus nigra</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Salix alba</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Salix cinerea</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Bryonia dioica</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Juglans regia</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Alnus glutinosa</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Lotus corniculatus</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Medicago lupulina</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Robinia pseudoacacia</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Trifolium pratense</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Trifolium repens</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Crataegus monogyna</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Prunus avium</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Rubus caesius</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Rubus ulmifolius</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Ulmus minor</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Humulus lupulus</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Parietaria officinalis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Urtica dioica</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Circaea lutetiana</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Lythrum salicaria</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Acer campestre</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Rumex acetosa</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Rumex crispus</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cerastium glomeratum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cucubalus baccifer</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Silene flos-cuculi</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cornus sanguinea</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Lysimachia nummularia</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Lysimachia vulgaris</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Symphytum officinale</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Galium mollugo</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Galium uliginosum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Plantago lanceolata</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Gratiola officinalis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Lamium orvala</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Glechoma hederacea</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Mentha aquatica</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Mentha longifolia</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Salvia pratensis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Calystegia sepium</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Solanum dulcamara</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Achillea millefolium</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Leucanthemum vulgare</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Erigeron annuus</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Centaurea nigrescens</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cirsium oleraceum</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Scorzonoides autumnalis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Picris hieracioides</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Sonchus asper</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Hedera helix</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Aegopodium podagraria</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Sambucus nigra</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Viburnum opulus</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Valeriana officinalis</i>		N		<i>Plantae</i>
<i>Cheilymenia theleboloides</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Geopora arenosa</i>		N		<i>Fungi</i>

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.80/119

<i>Hebeloma sacchariolum</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Hemipholiota populnea</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Inocybe mixtilis</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Mycenastrum corium</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Naucoria escharioides</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Pholiota highlandensis</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Psathyrella pennata</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Stropharia caerulea</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Volvopluteus gloiocephalus</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Lentinus tigrinus</i>		N		<i>Fungi</i>
<i>Potamonectes elegans</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Hister quadrimaculatus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Atholus bimaculatus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Neocoenorrhinus germanicus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Epistrophe eligans</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Scaeva pyrastris</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Sphaerophoria scripta</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Syrphus vitripennis</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Xanthogramma festivum</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Chrysotoxum cautum</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Chrysotoxum vernale</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pyrgus armoricanus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pyrgus malvae / malvoides</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Spialia sertorius</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Carcharodus alceae</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Ochlodes sylvanus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Papilio machaon</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Iphiclydes podalirius</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Aporia crataegi</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pieris brassicae</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pieris bryoniae / napi</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pieris mannii</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pieris rapae</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pontia edusa</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Anthocharis cardamines</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Colias alfacariensis / hyale</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Colias crocea</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Gonepteryx rhamni</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Leptidea juvernica / sinapis</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Lycaena phlaeas</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Leptotes pirithous</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Cupido argiades</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Celastrina argiolus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Plebejus argus / argyrognomon / idas</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Aricia agestis</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Polyommatus bellargus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Polyommatus icarus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Nymphalis antiopa</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Nymphalis polychloros</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Aglais io</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Vanessa atalanta</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Vanessa cardui</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Aglais urticae</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Polygonia c-album</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Polygonia egea</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Issoria lathonia</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Melitaea athalia</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Melitaea didyma</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Melitaea phoebe</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Apatura ilia</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Brintesia circe</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Maniola jurtina</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Coenonympha pamphilus</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Pararge aegeria</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Lasiommata megera</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Cacyreus marshalli</i>		N		<i>Animalia</i>
<i>Lissotriton vulgaris</i>		N		<i>Animalia</i>

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.81/119

<i>Sorex antinorii / araneus</i>		N		Animalia
----------------------------------	--	---	--	----------

Di queste quelle tutelate dagli allegati I della direttiva 2009/147/CE e II, IV e V 92/43/CE sono riportate nella tabella seguente. Nei successivi capitoli verrà dimostrata l'impossibilità di incidenze negative significative su di esse, considerando le rimanenti come parte degli ecosistemi ad esse afferenti.

Tabella 6.2 - Specie tutelate da allegati delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE

Specie	Allegato	Priorità	Codice Natura 2000	Regno
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	N	B-A022	Animalia
<i>Nycticorax nycticorax</i>	I	N	B-A023	Animalia
<i>Egretta garzetta</i>	I	N	B-A026	Animalia
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	N	B-A224	Animalia
<i>Alcedo atthis</i>	I	N	B-A229	Animalia
<i>Calandrella brachydactyla</i>	I	N	B-A243	Animalia
<i>Lanius collurio</i>	I	N	B-A338	Animalia
<i>Cottus gobio</i>	II	N	H-1163	Animalia
<i>Sabanejewia larvata</i>	II	N	H-1991	Animalia
<i>Cobitis bilineata</i>	II	N	H-5304	Animalia
<i>Protochondrostoma genei</i>	II	N	H-5962	Animalia
<i>Lycaena dispar</i>	II-IV	N	H-1060	Animalia
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	N	H-1167	Animalia
<i>Rana latastei</i>	II-IV	N	H-1215	Animalia
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	N	H-1220	Animalia
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV	N	H-1304	Animalia
<i>Myotis capaccinii</i>	II-IV	N	H-1316	Animalia
<i>Myotis myotis</i>	II-IV	N	H-1324	Animalia
<i>Barbus plebejus</i>	II-V	N	H-1137	Animalia
<i>Lampetra zanandreae</i>	II-V	N	H-6152	Animalia
<i>Bufo viridis</i>	IV	N	H-1201	Animalia
<i>Rana dalmatina</i>	IV	N	H-1209	Animalia
<i>Podarcis siculus</i>	IV	N	H-1250	Animalia
<i>Podarcis muralis</i>	IV	N	H-1256	Animalia
<i>Coronella austriaca</i>	IV	N	H-1283	Animalia
<i>Natrix tessellata</i>	IV	N	H-1292	Animalia
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV	N	H-1309	Animalia
<i>Myotis daubentonii</i>	IV	N	H-1314	Animalia
<i>Plecotus auritus</i>	IV	N	H-1326	Animalia
<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	N	H-1327	Animalia
<i>Tadarida teniotis</i>	IV	N	H-1333	Animalia
<i>Muscardinus avellanarius</i>	IV	N	H-1341	Animalia
<i>Hystrix cristata</i>	IV	N	H-1344	Animalia
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	N	H-2016	Animalia
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	N	H-5179	Animalia
<i>Hyla intermedia</i>	IV	N	H-5358	Animalia
<i>Hypsugo savii</i>	IV	N	H-5365	Animalia
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	N	H-5670	Animalia
<i>Zamenis longissimus</i>	IV	N	H-6091	Animalia
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	V	N	H-1210	Animalia
<i>Mustela putorius</i>	V	N	H-1358	Animalia

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.82/119

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.83/119

7. IMPOSSIBILITA' DI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SUGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

7.1. Considerazioni introduttive

La motivazione principale della impossibilità di effetti negativi significativi sulla ZPS 3220013 “Bosco di Dueville”, sul SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” e sugli habitat, habitat di specie e popolazioni delle specie tutelate dalle direttive europee in esso presenti è costituita principalmente dall’elevata distanza dell’area interessata dalle previsioni di Variante al PI esaminate rispetto a essi, grazie alla quale risulta impossibile, come descritto nei successivi paragrafi, che gli effetti da esso determinati ed enunciati al par. 3.6 possano raggiungere con una magnitudo significativa i siti, gli habitat e le popolazioni delle specie tutelati presenti al loro interno.

Tale distanza, come accennato precedentemente, risulta essere di circa 1,7 km a Est e 2,9 km a Ovest in linea d’aria tra i punti più vicini delle superfici esaminate e dei siti Natura 2000 (Figura 7.1).

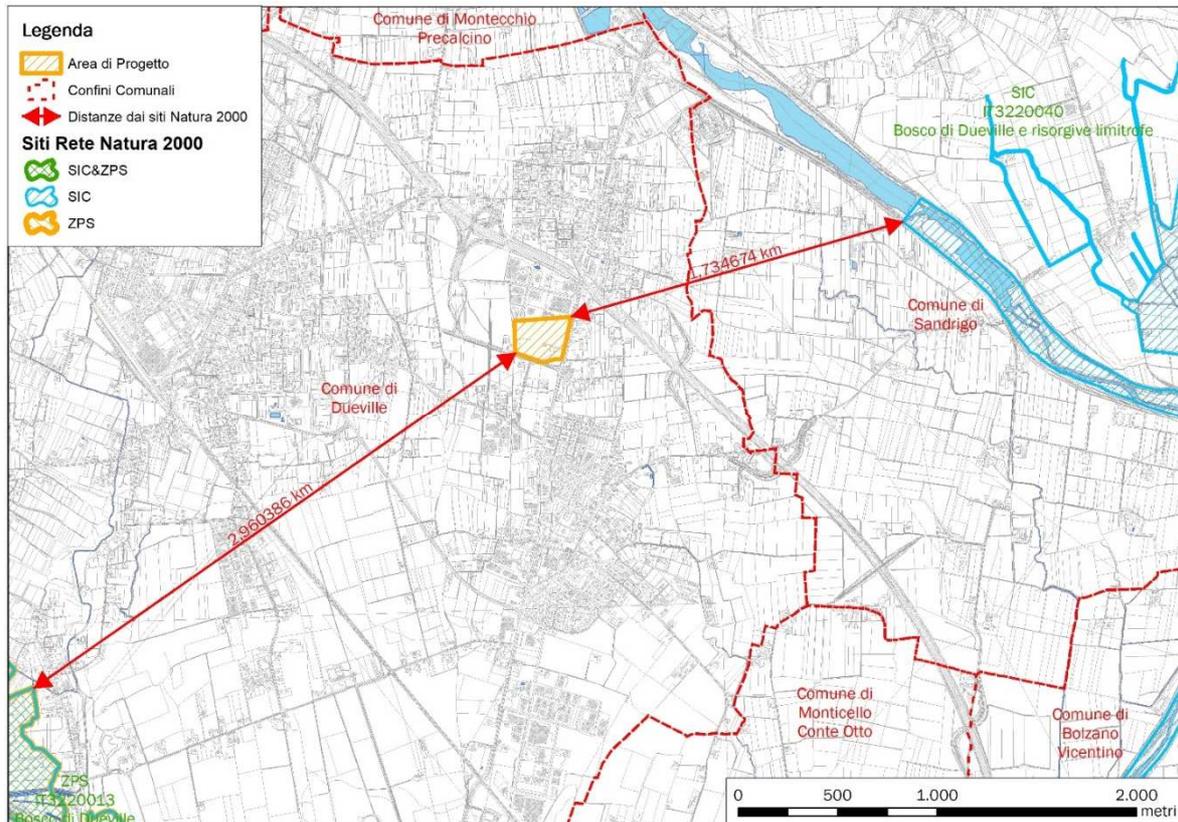
In più bisogna rilevare come tra l’area interessata dal progetto e quella del SIC e della ZPS indicati si frapponga il centro urbano di Passo di Riva e di Dueville, determinando una fascia ad urbanizzazione densa comportante significativi elementi di pressione e potenziale minaccia di scala molto maggiore rispetto a quanto determinato dal Piano esaminato.

L’ubicazione della superficie interessata è poi inserita in un contesto dominato dalle attività umane e caratterizzato da antropizzazione consolidata: si rilevano infatti nell’intorno aree a vocazione artigianale e produttiva, attività commerciali (media struttura di vendita esistente appartenente ad Alì S.p.a. e centro logistico “Unicomm”), attrezzature per infrastrutture di varia natura (linee elettriche a 132 kV e a bassa tensione), zone residenziali sparse più o meno dense (sulle aree limitrofe), il tutto inserito in una matrice di natura produttivo/artigianale (zona industriale “Valdastico”).

Va inoltre sottolineata la presenza di importanti strutture viarie di importanza sovracomunale, provinciale e nazionale (autostrada A31 “Valdastico e S.P. n. 248 “Marosticana”) che privano definitivamente di qualsiasi carattere di pregio o di connettività la zona agricola circostante e inclusa nel costruito.

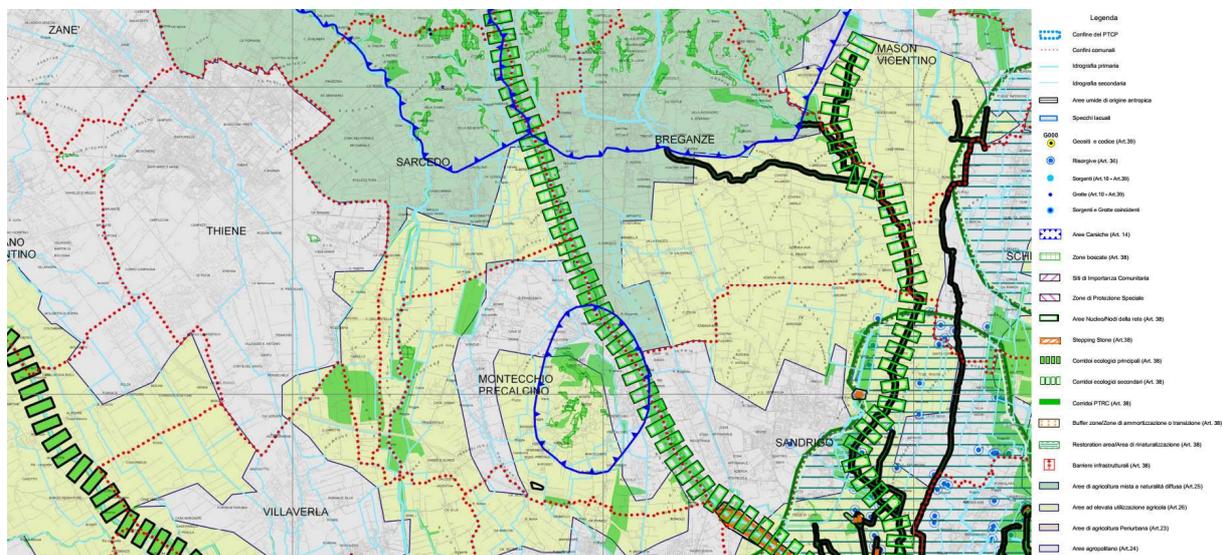
Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.84/119

Figura 7.1 – Distanza dalla ZPS IT3220013 “Bosco di Dueville, dal SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” e dagli habitat classificati Natura 2000

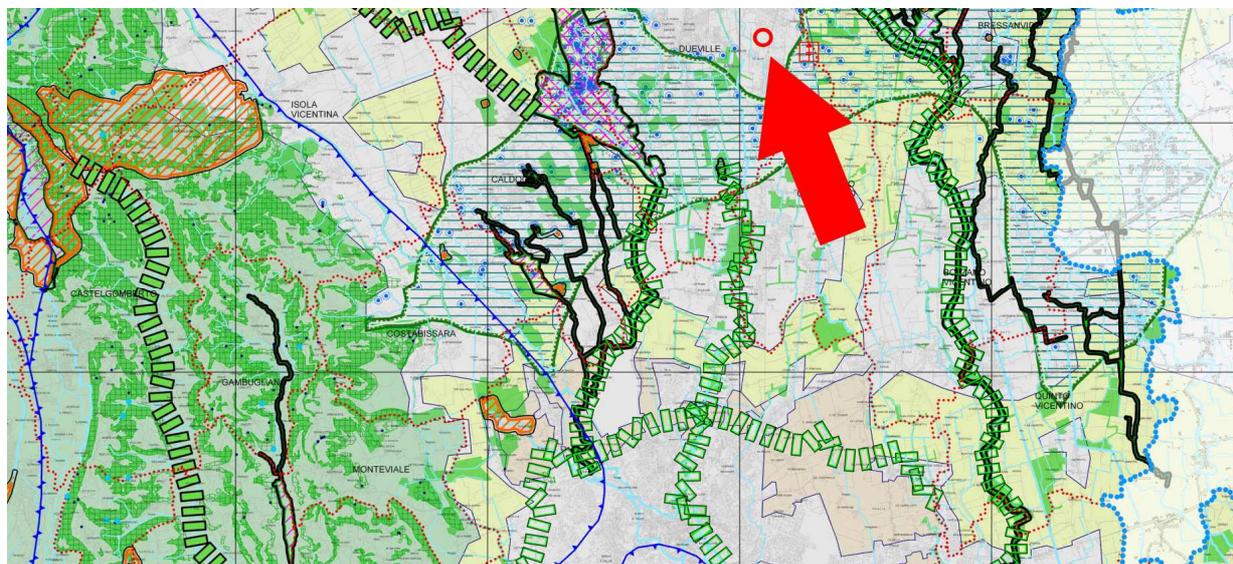


Non si ritiene pertanto che la superficie di progetto possa fungere da corridoio ecologico o da area buffer di connessione naturalistica in relazione ai siti a maggior pregio naturalistico considerati, anche in relazione alla rete ecologica locale.

Figura 7.2 – Estratto dalla tavola 3.1A e 3.1B “Sistema ambientale” del PTCP di Vicenza



Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.85/119



7.2. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti all'utilizzo di risorse primarie

In fase di cantiere non potrà essere determinata nessuna incidenza significativa negativa sugli habitat, habitat di specie e popolazioni di specie per la problematica ambientale ora considerata, in quanto tutti i fabbisogni previsti per la realizzazione delle opere comprese nel progetto in esame saranno soddisfatti dall'approvvigionamento tramite le reti tecnologiche presenti. La temporaneità dei cantieri rende ulteriormente trascurabile l'utilizzo delle risorse nei riguardi degli oggetti della tutela.

Le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere possono essere mutate per la fase di esercizio: le reti (acqua, gas, energia elettrica) attualmente predisposte e funzionanti per la media struttura di vendita esistente saranno in grado di sopperire ai fabbisogni di quanto derivato dall'ampliamento della stessa a grande struttura di vendita in pieno esercizio così come previsto dal progetto esaminato (secondo le quantità previste al par. 3.6.2), non gravando quindi sulle risorse locali o direttamente connesse a quelle appartenenti ai siti Natura 2000 considerati.

La sottrazione di suolo libero per la realizzazione dell'ampliamento della media struttura di vendita esistente, in ragione della distanza e della non connessione con i siti potenzialmente interessati, non andrà ad influire su di questi, anche in ragione delle caratteristiche idrogeologiche dello stesso e non interesserà habitat naturaliformi di pregio esterni. Si sottolinea inoltre quanto già affermato riguardo la perdita della funzione connettiva e delle caratteristiche agricole dell'area, che risulta circondata da infrastrutture caratterizzate da un'alta pressione antropica, e quindi privata delle funzioni enunciate.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.86/119

Figura 7.3 – Copertura del suolo allo stato attuale

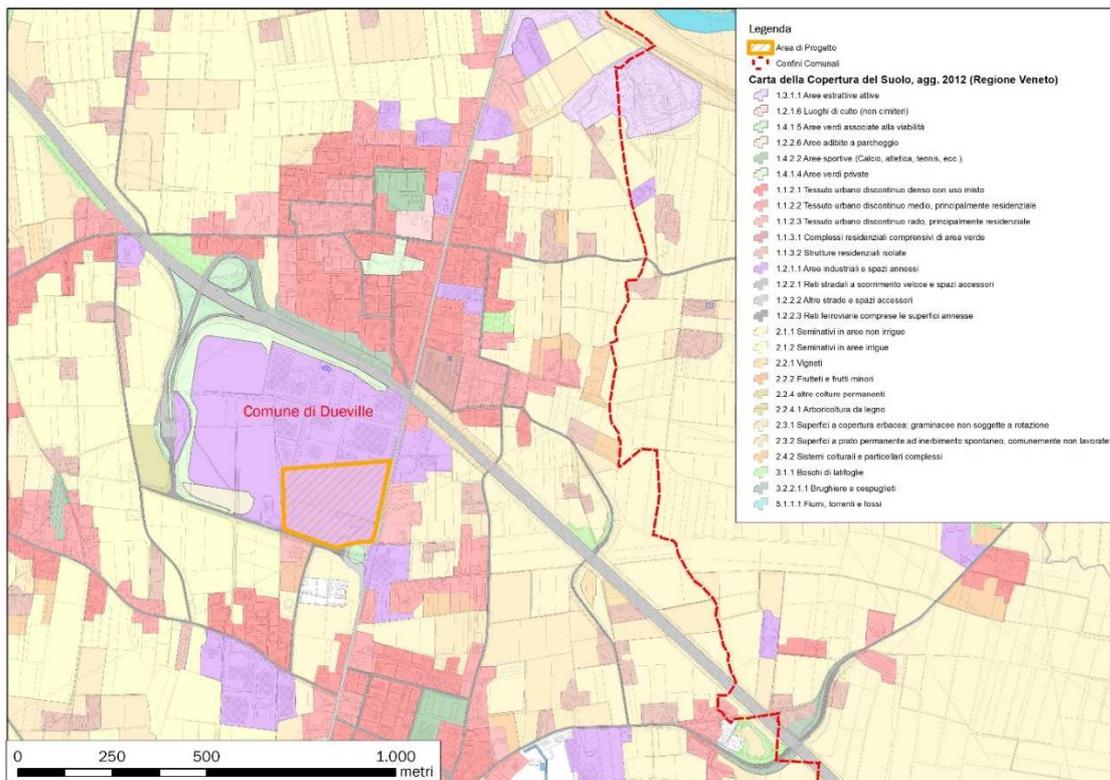
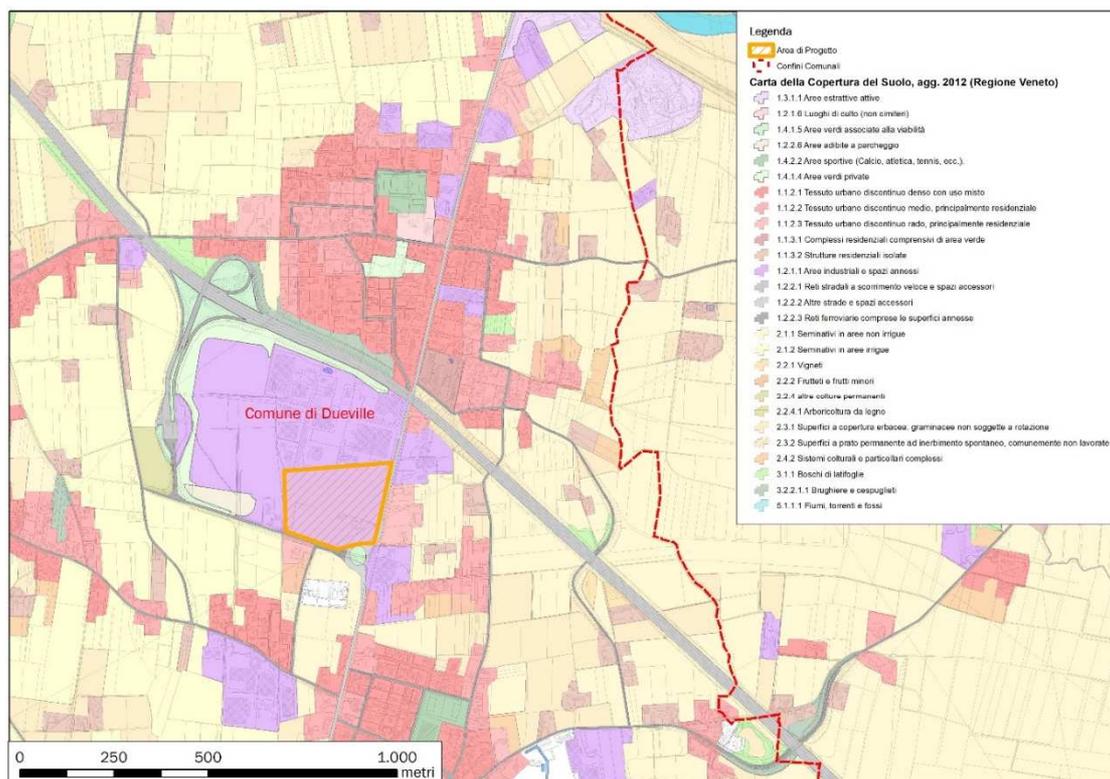


Figura 7.4 – Copertura del suolo allo stato di attuazione delle previsioni



Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.87/119

7.3. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti al traffico veicolare

L'impatto sulla viabilità è stato dettagliatamente analizzato attraverso lo studio redatto dal Prof. Ing. Marco Pasetto, allegato al progetto e allo Studio Preliminare Ambientale, del quale si riportano di seguito le stime e le conclusioni.

4. QUANTIFICAZIONE DEL TRAFFICO INDOTTO DALL'INTERVENTO COMMERCIALE

La presente relazione reca lo studio di impatto viabilistico determinato dall'ampliamento di una preesistente media struttura di vendita del settore alimentare nell'area "ex-Belfe" in Dueville, sino a farne una grande struttura sotto forma di grande centro commerciale. Le caratteristiche del fabbricato commerciale sono descritte in premessa. Nelle pertinenze dell'edificio sono già state realizzate aree a verde, viabilità di servizio e parcheggi. L'offerta di sosta ammonta globalmente a 695 stalli, inclusi quelli destinati ai portatori di handicap (21) ed agli occupati nell'area commerciale (108 fanno parte del parcheggio privato ad uso pubblico).

La collocazione di ingressi e recessi a/da l'area di vendita è stata precedentemente descritta, evidenziando come ad essa si acceda dall'angolo nord-ovest del lotto, dove la viabilità interna si connette con Via Marzotto e la nuova viabilità Unicom (al momento interdetta). Di qui, tramite Via Marzotto e Via Mattei, è raggiungibile la S.P. n. 248 per Bassano del Grappa (Passo di Riva) e Vicenza (Povolara); tramite Via Marzotto e Via Mattei si giunge invece a Via Valdastico, da cui è accessibile l'Autostrada come anche la S.P. n. 248.

Un ulteriore accesso con recesso (sole svolte a destra) si colloca ad est, direttamente sulla S.P. n. 248, ed un accesso è presente in Via Valdastico.

Tenuto conto delle caratteristiche demografiche del Comune di Dueville, ai sensi della L.R. 50/2012 si evince che l'intervento in oggetto si configura come realizzazione di "grande struttura di vendita con forma di grande centro commerciale" per 7.900 m² di superficie di vendita. Per tali strutture, gli abachi regionali redatti dal Dipartimento Commercio e Mercati (2000) indicano in 0,13 auto/m² di superficie la mobilità attratta. Nel caso in esame, ciò corrisponderebbe a 7.900 x 0,13 = 1.027 movimenti orari, di cui 514 in ingresso ed altrettanti in uscita.

Tenendo conto della capacità di sosta dell'intera area di progetto (ipotesi cautelativa, che tiene conto anche delle aree di parcheggio private ad uso pubblico), si può ricalcolare la mobilità indotta, considerando una frequenza di rotazione degli stalli compresa fra 60 e 90 minuti, come indicato dal Regolamento Regionale n. 1/2013 (cfr. Note esplicative per lo studio di impatto di viabilità delle grandi strutture di vendita). 695 posti, ridotti di un'aliquota di spazi dedicati a disabili (presumibilmente, solo in parte occupati: 11 di 21) e degli spazi occupati dagli impiegati delle attività (e valutati in 50) danno luogo a 634 stalli pienamente fruibili che, con la frequenza di rotazione oraria, significano 1.268 movimenti/ora fra ingresso ed uscita; portando la rotazione degli spazi di sosta a 90 minuti, i movimenti diventano 423 x 2 = 846. Nella difficoltà di definire a priori quale sia la situazione che si verrà a realizzare a regime nella GSV, evitando di utilizzare i due dati, che potrebbero essere troppo o troppo poco vincolanti a seconda delle circostanze reali future, se ne propone una media che ne compensi le diversità e che

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.88/119

porta il traffico indotto a 1.057 movimenti/ora, dato del tutto in linea con quello ricavato dal documento regionale (+2,9%), e che si andrà ad utilizzare perché più vincolante fra i due risultati ottenuti.

Tutto ciò premesso, si assume che possa essere corretto prevedere a regime una mobilità generata/attratta di 1.057 veicoli/ora (massimo dei due valori calcolati), divisi fra 634 accessi e 423 recessi, in modo da riflettere la proporzione attuale di arrivi e partenze, data dal rapporto 60/40 come osservato nei dati di traffico raccolti. Appurato che l'ora di punta per il traffico complessivo si ha il venerdì pomeriggio (ore 17.00-18.00, 2.056 veicoli circolanti) e che nel giorno feriale il traffico è superiore sensibilmente a quello prefestivo (cfr. par. 3 e Allegato B), i movimenti vengono quindi suddivisi per direttrice di marcia, anche tenendo conto degli esiti del rilevamento dei flussi di recente effettuato. Da questo si evince che:

- In entrata, il 32% dei flussi proviene da Passo di Riva, il 12,5% da Via Marzotto e Via Mattei, il preponderante 55,5% giunge da Via Valdastico (per la ripartizione dalla singola strada cfr. Allegato B, ove sono quantificate le manovre di svolta);
- In uscita, il 24% dei flussi utilizza Via Marzotto e Via Mattei, ed il residuo 76% esce sulla S.P. n. 248 (per la ripartizione cfr. anche in questo caso l'Allegato B).

A regime, considerando che la proposta commerciale sarà diversificata e non più limitata all'alimentare, si può attendere che la quota-parte di spostamenti dalla lunga distanza aumenti (la diffusione dell'offerta merceologica alimentare nel territorio limitrofo giustifica oggi solo in piccola parte lunghe percorrenze, viceversa allettate dalla varietà futura di proposte). Aumenterà altresì la domanda locale, attratta da un'offerta prima reperibile altrove. Conseguentemente, si può ritenere che la distribuzione percentuale dei flussi tra le diverse direttrici non subisca sostanziali variazioni.

La rappresentazione numerica delle predette valutazioni è espressa dalla matrice Origine/Destinazione dello scenario progettuale, riportata nel successivo paragrafo dedicato alla presentazione della simulazione del traffico.

Per completezza, si rammenta che nella quantificazione del traffico indotto dall'attivazione della GSV con forma di grande centro commerciale si detraerà il traffico già circolante da/per l'area stessa (in sostanza quello conteggiato verso/da l'ambito Alì), sicché i 634 accessi attesi saranno in realtà solo i 449 aggiuntivi agli attuali, mentre i recessi ammonteranno a ulteriori 301 movimenti.

Da osservare, infine, che il nuovo traffico indotto poco probabilmente si genererà completamente ex-novo nella rete, ma sarà costituito da un'aliquota di veicoli già oggi circolanti che modificheranno le rispettive traiettorie; tale quota potrebbe costituire non meno del 20% del traffico attuale e non andrebbe inclusa nei nuovi movimenti, perché già presente. Tuttavia, per rendere la verifica maggiormente cautelativa, si tralascia tale considerazione e si svolge l'analisi immaginando che i 449+301 spostamenti ipotizzati siano completamente nuovi.

... omissis...

8. APPLICAZIONE DELLA MICROSIMULAZIONE DINAMICA ALLO SCENARIO IN ESAME

L'applicazione della micro-simulazione al caso di studio è stata articolata negli step di analisi innanzi descritti, costruendo il grafo della rete, determinando le matrici O/D del traffico veicolare equivalente e sviluppando le attività propedeutiche alla microsimulazione del modello (vd. sopra). Sono

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.89/119

state definite 14 zone di Origine/Destinazione per lo Stato di Fatto (scenario attuale) e di Progetto (scenario con media struttura ampliata):

Zona 01: Direttrice Sud, Via Marosticana (S.P. n. 248);

Zona 02: Via Pascoli;

Zona 03: Via Santa Maria;

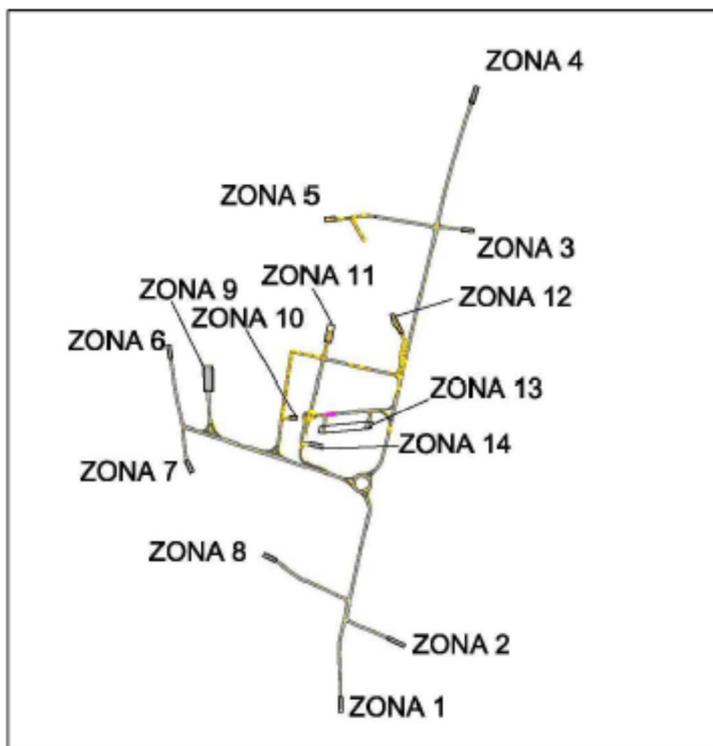
Zona 04: Direttrice Nord, Via Marosticana (S.P. n. 248);

Zona 05: Via De Gasperi;

Zona 06: Via Astichelli, direzione Nord;

Zona 07: Via Astichelli, direzione Sud;

Zona 08: Via Divisione Julia;



Grafo della rete viaria nello Stato di Fatto e di Progetto

Gli scenari di cui si è prevista l'analisi sono quello attuale, basato sui flussi di traffico presenti, e quello di progetto, con l'ampliamento della struttura di vendita sino a realizzare una GSV sotto forma di grande centro commerciale. L'analisi è limitata all'ora di punta del giorno feriale, in cui i flussi di traffico sono sensibilmente superiori a quelli del giorno prefestivo, ed alla fascia 17.00-18.00, che è quella in cui si è registrato il massimo flusso circolante nell'area di studio.

Infatti, nell'ora di punta mattutina di venerdì il traffico raggiunge il 95% del traffico massimo pomeridiano, e inoltre essa sarebbe poco significativa in una simulazione di flussi in presenza del massimo indotto dell'area commerciale. Quindi, si considerano:

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.90/119

- *Stato di Fatto (SDF): ora di punta serale (17.00-18.00) del venerdì, con flussi ottenuti dai rilievi effettuati in loco, con media struttura già in esercizio;*
- *Stato di Progetto 1 (SDP1): ora di punta serale (17.00-18.00) del venerdì, con flussi previsti a regime dopo l'intervento di ampliamento, comprensivi quindi del traffico aggiuntivo indotto, a parità di rete stradale.*

Di seguito si riportano le matrici ricostruite del traffico del venerdì, relative ai mezzi leggeri (autovetture e commerciali leggeri) e pesanti (comprensivi degli autobus), per stato di fatto e di progetto.

VENERDÌ – Stato di Fatto

Mezzi leggeri

O/D	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	0	21	2	243	12	5	2	14	83	6	9	14	0	66
2	0	0	0	42	2	3	0	79	6	0	2	0	0	16
3	2	0	0	29	28	0	0	0	0	0	0	0	5	0
4	328	15	17	0	138	15	10	2	123	10	16	15	41	0
5	36	2	22	144	0	0	0	2	7	0	0	0	12	0
6	1	4	0	0	0	0	34	0	50	12	24	14	0	9
7	0	0	0	4	0	35	0	0	21	0	2	1	0	12
8	36	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	9	10	1	176	7	78	26	2	0	5	15	10	0	10
10	0	10	0	30	0	15	3	0	8	0	0	0	0	0
11	3	21	0	33	0	19	3	0	8	0	0	6	0	4
12	0	21	0	20	0	18	2	0	2	0	0	0	2	8
13	27	5	5	22	15	4	3	3	8	0	3	0	0	0
14	5	2	0	0	0	3	3	3	5	0	0	5	0	0

Mezzi pesanti

O/D	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	0	0	0	3	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0
2	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	6	1	1	0	2	2	0	0	17	4	4	3	0	0
5	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
6	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	2	0	0
7	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	4	2	0	31	4	2	0	0	0	1	1	0	0	0
10	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0
11	2	0	0	9	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0
12	0	0	0	7	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
13	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

VENERDÌ – Stato di Progetto 1

Mezzi leggeri

O/D	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	0	21	2	243	12	5	2	14	83	6	9	14	0	197
2	0	0	0	42	2	3	0	79	6	0	2	0	0	48
3	2	0	0	29	28	0	0	0	0	0	0	0	17	0
4	328	15	17	0	138	15	10	2	123	10	16	15	143	0
5	36	2	22	144	0	0	0	2	7	0	0	0	42	0
6	1	4	0	0	0	0	34	0	50	12	24	14	0	27
7	0	0	0	4	0	35	0	0	21	0	2	1	0	36
8	36	48	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	9	10	1	176	7	78	26	2	0	5	15	10	20	34
10	0	10	0	30	0	15	3	0	8	0	0	0	0	0
11	3	21	0	33	0	19	3	0	8	0	0	6	5	4
12	0	21	0	20	0	18	2	0	2	0	0	0	53	8
13	94	17	17	77	52	14	11	10	29	0	10	0	0	0
14	18	7	0	0	0	10	10	10	18	0	0	18	0	0

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S. Pag.91/119
		00	Settembre 2018	

Mezzi pesanti

O/D	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	0	0	0	3	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0
2	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	6	1	1	0	2	2	0	0	17	4	4	3	0	0
5	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
6	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	2	0	0
7	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	4	2	0	31	4	2	0	0	0	1	1	0	0	0
10	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0
11	2	0	0	9	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0
12	0	0	0	7	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
13	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Una volta costruito il grafo della rete oggetto della valutazione, ed implementate le zone di origine e destinazione del traffico, si è provveduto all'assegnazione dei traffici attuali ed alla calibrazione del grafo, al fine di riprodurre i reali flussi veicolari esistenti nell'area. Le tabelle seguenti mostrano i valori di calibrazione per il traffico dell'ora di punta del venerdì: dai risultati si evince una sostanziale convergenza dei dati simulati e misurati. Infatti, nell'ora di punta del venerdì, le variazioni fra simulato e misurato sono limitate entro il 6%, con uno scostamento maggiore solo in Via Pascoli, dove i flussi più ridotti rendono peraltro possibili maggiori differenziazioni. Comunque, non viene superata la soglia ammissibile del 10% di differenza fra valori reali e traffico conteggiato.

CALIBRAZIONE ORA DI PUNTA VENERDI'				
RAMO/SEZIONE	DIREZIONE	RILEVATI	SIMULATI	DIFF. %
Via Marosticana a sud dell'intersezione con Via Pascoli	Nord	485	490	+1%
	Sud	459	430	-6%
Via Pascoli	Ovest	153	137	-10%
	Est	162	154	-5%
Casello Autostradale	Sud	394	387	-2%
	Nord	360	366	+2%
Via Astichelli a nord dell'intersez. con Via Valdastico	Sud	153	146	-5%
	Nord	199	208	+5%
Via Marosticana a sud dell'intersez. con Via De Gasperi	Nord	669	684	+2%
	Sud	678	679	0%
Via De Gasperi	Est	229	215	-6%
	Ovest	208	203	-2%
	Sud	770	770	0%
Via Marosticana a nord dell'intersez. con Via De Gasperi	Sud	770	770	0%
	Nord	797	792	-1%

Considerando che il modello riproduca soddisfacentemente la mobilità nella rete attuale, si è provveduto ad effettuare le simulazioni per gli scenari alternativi. Il traffico attuale e di progetto è stato applicato alla rete sopra descritta, schematizzata mediante 255 nodi e relativi link di collegamento, per un'estensione complessiva dell'area studiata pari a 12,6 km.

9. DETERMINAZIONE DELLA FUNZIONALITA' DELLA RETE

I risultati della simulazione sono evidenziati nelle tavole allegate in appendice, in cui si rappresentano graficamente ed a livello qualitativo:

1. Flussi circolanti secondo la simulazione;
2. Densità veicolari sui singoli tratti della rete;
3. Velocità di deflusso;
4. Tempo di ritardo;
5. Lunghezza degli accodamenti;
6. Livello di Servizio sui singoli tratti della rete;

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.92/119

7. Tempo di spostamento massimo fra zona e zona.

Per esprimere un giudizio sulle condizioni di circolazione attese a regime, si ricorre ai parametri di usuale impiego a livello internazionale. In particolare si utilizza il "Livello di Servizio" che fornisce un indice globale che sintetizza il rapporto offerta/domanda di spostamento nella rete in esame. Come è noto, il Livello di Servizio A rappresenta le condizioni ottimali di circolazione (deflusso libero), mentre il Livello F rappresenta le condizioni peggiori (congestione). Si ricorda che il modello utilizzato, secondo un approccio consolidato e accettato a livello internazionale, correla il Livello di Servizio con il parametro "tempo di ritardo". Il tempo di ritardo rappresenta il tempo che i veicoli perdono, rispetto a quanto teoricamente necessario in presenza di deflusso libero, per difficoltà legate al transito e all'esecuzione di sorpassi e manovre (con conseguente formazione di code).

Di seguito si riportano dunque le tabelle relative ai Livelli di Servizio, per i principali rami della rete, per la giornata del venerdì e l'ora di punta pomeridiana per lo Stato di Fatto.

LIVELLI DI SERVIZIO - VENERDI' - STATO DI FATTO			
RAMO/SEZIONE	DIREZIONE	Ritardo (s)	LOS
S.P. 248 - Via Marosticana a sud della intersezione con Via Pascoli	nord	13,0	B
	sud	0,3	A
S.P. 248 - Via Marosticana a nord della intersezione con Via Divisione Julia	nord	0,2	A
	sud	11,1	B
Via Pascoli	ovest	43,3	D
	est	0,9	A
Via Divisione Julia	ovest	0,2	A
	est	35,6	D
Via Valdastico – ingresso in rotonda sulla S.P. n. 248	ovest	0,2	A
	est	2,6	A
Via Valdastico – a ovest dell'ingresso al casello autostradale	ovest	2,4	A
	est	1,4	A
Via Valdastico – a est dell'ingresso al casello autostradale	ovest	0,2	A
	est	0,0	A
Casello autostradale	sudest	5,8	A
	sudovest	2,9	A
S.P. 248 - Via Marosticana a nord della intersezione con Via Valdastico	nord	0,6	A
	sud	21,1	C
S.P. 248 - Via Marosticana a sud della intersezione con Via De Gasperi	nord	13,5	B
	sud	2,2	A
Via De Gasperi	ovest	1,1	A
	est	37,0	D
S.P. 248 - Via Marosticana a nord della intersezione con Via De Gasperi	nord	2,2	A
	sud	9,3	A

Nello Stato di viabilità attuale, i livelli di servizio (LdS) più gravosi per la rete in esame si evidenziano in Via Pascoli, Via Divisione Julia e Via De Gasperi, presso le relative intersezioni semaforizzate con la strada provinciale "Marosticana", registrandosi un LdS D. Si segnala poi un LdS C sulla Strada Marosticana a nord dell'intersezione con Via Valdastico, in direzione sud. In tutti gli altri casi, il Livello di Servizio non è peggiore di B. Da osservare, dunque, che il Livello di Servizio è accettabile, nonostante gli accodamenti, in tutta la rete (a titolo indicativo, C è il Livello atteso dal D.M. 5/11/2001 per le strade extraurbane di nuova progettazione). Solo in alcune laterali della Strada Provinciale n. 248 si osserva un Livello discreto (D), ma ciò si deve al fatto che le immissioni sulla strada principale sono regolate da semaforo; comunque i maggiori ritardi interessano flussi limitati.

Per quanto riguarda lo stato di progetto, il tempo di ritardo non può che aumentare su tutte le strade interessate dall'indotto dell'area commerciale, in ragione dei maggiori flussi circolanti. Tuttavia, le variazioni del parametro non modificano il Livello di Servizio se non nella Strada provinciale n. 248 in due tratti nella corsia sud: a nord del nodo semaforizzato di intersezione con Via De Gasperi e Santa

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S. Pag.93/119
		00	Settembre 2018	

Maria, dove passa da A a B; nell'approccio alla rotatoria con Via Valdastico, dove passa da C a E, ma con accodamenti che restano limitati al tratto che inizia presso l'immissione di Via Baretta (vd. tavole in appendice).

LIVELLI DI SERVIZIO - VENERDI' - STATO DI PROGETTO 1			
RAMO/SEZIONE	DIREZIONE	Ritardo (s)	LOS
S.P. 248 - Via Marosticana a sud della intersezione con Via Pascoli	nord	14,7	B
	sud	0,3	A
S.P. 248 - Via Marosticana a nord della intersezione con Via Divisione Julia	nord	0,2	A
	sud	14,7	B
Via Pascoli	ovest	45,0	D
	est	1,1	A
Via Divisione Julia	ovest	0,1	A
	est	41,4	D
Via Valdastico - ingresso in rotatoria sulla S.P. n. 248	ovest	0,4	A
	est	4,9	A
Via Valdastico - a ovest dell'ingresso al casello autostradale	ovest	1,1	A
	est	0,5	A
Via Valdastico - a est dell'ingresso al casello autostradale	ovest	0,2	A
	est	0,0	A
Casello autostradale	sudest	9,8	A
	sudovest	2,0	A
S.P. 248 - Via Marosticana a nord della intersezione con Via Valdastico	nord	0,5	A
	sud	48,7	E
S.P. 248 - Via Marosticana a sud della intersezione con Via De Gasperi	nord	19,8	B
	sud	2,2	A
Via De Gasperi	ovest	1,3	A
	est	39,8	D
S.P. 248 - Via Marosticana a nord della intersezione con Via De Gasperi	nord	2,1	A
	sud	10,3	B

Una sintesi dei dati complessivi riguardanti, rispettivamente, la velocità media, il ritardo complessivo e il ritardo medio sulla rete, la densità media e il tempo di viaggio nei due scenari analizzati, è rappresentata nella tabella di seguito riportata.

	Velocità media [km/h]	Ritardo totale [s]	Ritardo medio sui rami [s]	Densità media [veic/km]	Tempo di viaggio totale [s]
SDF	43,6	363	0,83	16,2	1151
SDP1	41,8	464	1,06	25,5	1259

Dalla tabella si evince che:

1. le condizioni di circolazione nello scenario di progetto peggiorano rispetto allo scenario attuale, seppur tuttavia in misura variabile, in funzione dei parametri funzionali presi in esame;
2. nello scenario di progetto la velocità media si riduce di poco meno del 5%, quindi comunque in misura non significativa, rispecchiando l'aumento di densità veicolare e i maggiori tempi di viaggio;
3. il tempo di ritardo complessivo e medio sui rami parimenti aumenta del 28%, in ragione del maggior traffico circolante sulla rete, il quale crea interferenze più significative al deflusso;
4. la densità veicolare è l'indicatore che subisce variazioni più elevate e pari al 57%; in termini assoluti, sulla base della sola Densità rapportata all'intero sistema stradale (cfr. par. 5), ciò equivarrebbe a passare da un Livello di Servizio globale C (< 19) a un Livello D (< 26), denotando la sussistenza di ampi margini prima della saturazione della rete;
5. il tempo globale di spostamento aumenta nella configurazione di progetto del solo 9%, ciò che evidenzia come i maggiori flussi non determinino interferenze significative al deflusso preesistente sulla rete viaria.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.94/119

10. FUNZIONALITA' DELLA RETE PER MODIFICHE ALL'ASSETTO VIARIO

Nel medio periodo è plausibile che la rete stradale dell'ambito considerato venga modificata in un nodo viario, al fine di renderla maggiormente funzionale a fronte della mobilità attesa a seguito della realizzazione di nuovi insediamenti nel territorio più prossimo e del completamento della infrastrutturazione dell'area pedemontana vicentina. Si allude alla connessione fra Via Valdastico e l'accesso autostradale, ove attualmente si trova un'intersezione lineare, a raso, a "T", regolata a precedenza. Nello specifico, la predetta intersezione si caratterizza oggi per:

1. Una corsia in uscita per la svolta a destra verso Via Astichelli, con accumulo di circa 16 m; l'immissione su Via Valdastico è regolata con segnale di "dare la precedenza";
2. Una corsia in uscita per la svolta a sinistra verso la S.P. n. 248, con accumulo di circa 14 m; l'immissione su Via Valdastico è regolata con segnale di "fermarsi e dare la precedenza";
3. Un tratto comune per i veicoli in manovra in uscita dal casello, costituito da corsia singola, per 105 m, preceduto dal piazzale di uscita dalla stazione autostradale, lungo ulteriori 75 m;
4. Una corsia in entrata per la svolta a destra da Via Valdastico, senza vero tratto di decelerazione, anche se questo formalmente è esistente per lo sdoppiamento delle corsie di marcia della strada principale (65 m);
5. Una corsia in entrata per la svolta a sinistra da Via Valdastico, senza corsia centrale di accumulo.



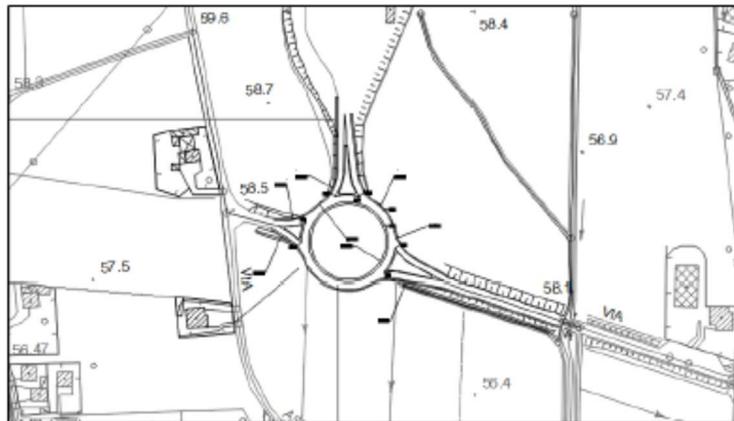
Attuale nodo viario fra Via Valdastico e bretella di accesso/recesso a/da il casello autostradale

Tale nodo viario verrebbe modificato realizzando una rotatoria di ampio diametro che renderebbe più fluide e sicure le manovre fra i 3 rami, consentendo peraltro di ricollocare in luogo più idoneo l'attuale intersezione fra Via Valdastico e Via Astichelli, molto prossima alla bretella autostradale.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.95/119



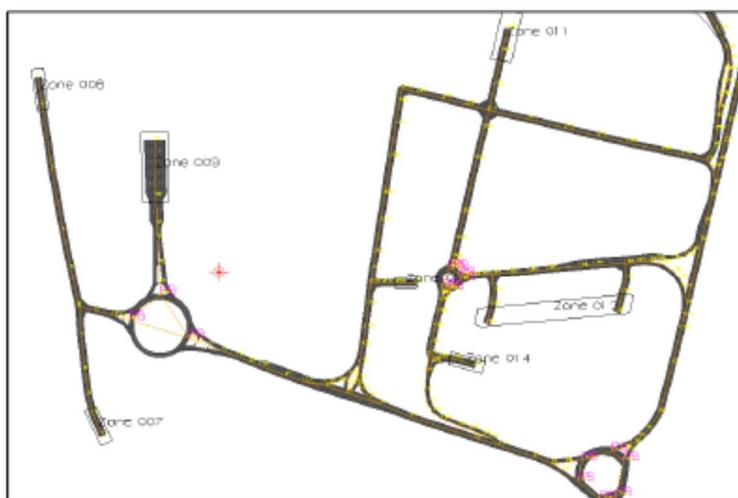
Ipotesi di rotondina fra Via Valdastico e bretella autostradale



Studio di fattibilità di rotondina fra Via Valdastico e bretella autostradale

Per la nuova configurazione di rete si è provveduto a simulare un secondo scenario progettuale (SDP2), sempre relativo all'attuazione dell'intervento commerciale in esame ed all'ora di punta del venerdì pomeriggio, determinando gli indicatori di funzionalità. E' conseguentemente cambiato lo schema stradale oggetto di simulazione, seppure la zonizzazione e i flussi considerati siano rimasti i medesimi.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.96/119



Grafo della rete utilizzato nella simulazione con rotatoria antistante il casello autostradale

L'influenza della modifica di regolamentazione dell'intersezione sulle condizioni di esercizio della rete è espressa dai dati riportati nella successiva tabella, ove si osserva che nulla cambia nei Livelli di Servizio, anche se però i tempi di ritardo traggono beneficio dal diverso assetto di rete. In particolare, le immissioni dal casello su Via Valdastico sono decisamente più celeri, riducendosi il ritardo ad 1/3.

LIVELLI DI SERVIZIO - VENERDI' - STATO DI PROGETTO 2			
RAMO/SEZIONE	DIREZIONE	Ritardo (s)	LOS
Via Valdastico – approccio alla rotatoria sulla S.P. n. 248	ovest	0,4	A
	est	4,2	A
Via Valdastico – a ovest dell'ingresso al casello autostradale	ovest	1,2	A
	est	5,3	A
Via Valdastico – a est dell'ingresso al casello autostradale	ovest	3,4	A
	est	0,7	A
Casello autostradale	sud	3,0	A
	nord	0,3	A
S.P. 248 - Via Marosticana a nord della intersezione con Via Valdastico	nord	0,8	A
	sud	45,2	E

Confrontando gli Stati di Progetto 1 (senza rotatoria di fronte al casello) e 2 (con rotatoria innanzi la bretella autostradale) si osserva quanto segue.

	Velocità media [km/h]	Ritardo totale [s]	Ritardo medio sui rami [s]	Densità media [veic/km]	Tempo di viaggio totale [s]
SDP1	41,8	464	1,06	25,5	1259
SDP2	41,4	464	1,08	26,3	1254

Dalla tabella si evince che:

1. le condizioni di circolazione nei due scenari di progetto sono praticamente uguali dal punto di vista della funzionalità;
2. i poco apprezzabili cambiamenti nei parametri esaminati risentono del diverso principio di regolazione della circolazione indotto dalla rotatoria antistante il Casello, che arresta tutti i flussi veicolari prima dell'immissione nell'anello, così riducendo la velocità e aumentando la densità veicolare;

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.97/119

3. *il tempo di viaggio complessivo trae tuttavia beneficio dalla modifica del nodo, a conferma dei minori rallentamenti ed accodamenti che subiscono i veicoli provenienti dall'autostrada, prima di immettersi in Via Valdastico.*

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'insediamento di una grande struttura di vendita sotto forma di grande centro commerciale nell'area ex-Belfe in Dueville (VI), in seguito ad ampliamento di preesistente media struttura già in esercizio, è destinato ad incrementare il traffico circolante nell'area, motivo per cui si è provveduto, come previsto dalla legge Regionale n. 50/2012, ad eseguirne uno studio di impatto sulla mobilità.

Sono stati posti a confronto lo scenario attuale e quello di progetto, considerando l'incremento di flussi veicolari generati/attratti determinato da quest'ultimo. Il traffico stimato è stato applicato integralmente alla rete, trascurando cautelativamente la possibilità che esso possa essere sottratto agli spostamenti già esistenti, peraltro noti essendo stato effettuato un rilievo ad hoc dei movimenti veicolari nell'area.

La verifica condotta mediante modello di microsimulazione, calibrato sulla base del traffico attuale, dimostra che oggi i livelli di servizio (LdS) più gravosi per la rete in esame si evidenziano in Via Pascoli, Via Divisione Julia e Via De Gasperi, presso le relative intersezioni semaforizzate con la strada provinciale "Marosticana", registrandosi un LdS D. Si segnala poi un LdS C sulla Strada Marosticana a nord dell'intersezione con Via Valdastico, in direzione sud. In tutti gli altri casi, il Livello di Servizio non è peggiore di B. Dunque, il Livello di Servizio è accettabile, nonostante gli accodamenti, in tutta la rete. Solo in alcune laterali della Strada Provinciale n. 248 si osserva un Livello non ottimale (D), ma ciò si deve al fatto che le immissioni sulla strada principale sono regolate da semaforo; comunque i maggiori ritardi interessano flussi limitati.

Nello scenario progettuale, dopo la realizzazione dell'iniziativa commerciale, il tempo di ritardo aumenta - come visto - su tutte le strade dell'ambito, in ragione dei maggiori flussi circolanti. Tuttavia, le variazioni del parametro non modificano il Livello di Servizio se non nella Strada Provinciale n. 248 in due tratti nella corsia sud: a nord del nodo semaforizzato di intersezione con Via De Gasperi e Santa Maria, dove passa da A a B; nell'approccio alla rotatoria con Via Valdastico, dove passa da C a E, ma con accodamenti che restano limitati al tratto che inizia presso l'immissione di Via Baretta. Tuttavia, la velocità media nell'intero ambito di studio si riduce di poco meno del 5%, il tempo di ritardo complessivo e medio sui rami aumenta del 28%, il tempo globale di spostamento aumenta del 9%, sicché il peggioramento dei diversi indicatori appare sempre modesto.

La densità veicolare rapportata all'intero sistema stradale passa da un Livello di Servizio globale C a un Livello D, denotando la sussistenza di ulteriori ampi margini prima che la capacità della rete sia saturata dal deflusso veicolare.

La realizzazione di una rotatoria fra l'accesso autostradale del Casello di Dueville e Via Valdastico non cambia il giudizio sulle condizioni di esercizio della rete, ed evidenzia un miglioramento della circolazione (in termini di sicurezza e fluidità) in corrispondenza del nodo.

In conclusione, si può asserire che l'ampliamento della media struttura di vendita Alì S.p.A. in esercizio nell'ambito del P.d.L. "ex-Belfe", con attivazione di una grande struttura di vendita sotto forma di grande centro commerciale, abbia un'influenza accettabile sulle condizioni di utilizzo della rete nell'area considerata.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.98/119

Si rimanda allo studio di impatto sulla viabilità per l'analisi degli elaborati grafici prodotti per lo stato di progetto.

Come sopra riportato, lo studio riconosce come punto a maggiore criticità per il traffico il tratto a nord dell'intersezione con via Valdastico di via Marosticana (S.P. n. 248), concludendo comunque che il maggior carico di traffico dovuto alla realizzazione delle opere in progetto non ne comporta variazioni significative dei parametri calcolati, in particolare ritiene ammissibili i peggioramenti relativi ai livelli di servizio, alla velocità media e ai tempi di ritardo.

Si ritiene pertanto che, allontanandosi dalle sezioni critiche, tali parametri subiranno un minore peggioramento dovuto alle opere previste, che quindi a maggior ragione, soprattutto nei riguardi della ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" e del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", risulteranno sempre più accettabili e sempre meno incidenti sulla viabilità, soprattutto alla distanza di 1,7 km a Est e 2,9 km a Ovest tra l'area esaminata e i siti Natura 2000.

Di conseguenza si determina l'impossibilità di una incidenza negativa significativa sul sito considerato e sugli habitat, habitat di specie e popolazioni di specie potenzialmente presenti nell'intorno.

7.4. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti alle emissioni in atmosfera

Si ritiene la distanza dai siti Natura 2000 potenzialmente interessati da incidenze negative (1,7 km a Est e 2,9 km a Ovest) più che cautelativa in relazione alla emissione di polveri e inquinanti prodotti nelle diverse fasi di cantiere, che si ricorda non contemporanee, previste per la realizzazione delle opere previste. Si sottolinea anche la temporaneità delle stesse, che ne rende la produzione di particolato e di inquinanti definibile in un determinato lasso di tempo (par. 3.6.4).

In merito alla fase di esercizio si conduce una stima preliminare delle presunte emissioni conseguenti all'entrata in funzione a regime delle previsioni del progetto esaminato, considerando che le stesse possano derivare dall'aumento previsto del traffico veicolare e all'incremento di utilizzo di combustibili (gas naturale) dovuto alla necessità di controllare la temperatura su più superficie dell'edificio ampliato.

Per quanto riguarda l'incremento di emissioni dovute all'aumento di traffico si stima l'aumento effettivo dello stesso attraverso un modello approntato da EPA (*Environment Protection Agency*, l'agenzia di protezione dell'ambiente statunitense), in collaborazione con ITE (*Institute of Transportation Engineers*), le quali hanno elaborato con i più importanti ricercatori e professionisti di settore americani alcuni metodi per quantificare gli impatti generati dai viaggi di autoveicoli prodotti dallo sviluppo di diverse destinazioni urbanistiche. EPA ha analizzato diverse regioni metropolitane, unendo dati provenienti da indagini sulle categorie di viaggio, banche dati GIS e altre fonti per creare un uso del territorio coerente e i parametri di misura di viaggio. I modelli risultanti stimano i flussi dei viaggi attratti da zone ad uso misto e sono stati validati con conteggi di traffico effettivi in zone ad uso del suolo misto. Il metodo è attualmente utilizzato in diverse regioni americane e si sta diffondendo anche in altri Paesi europei.

Il team di EPA ha sintetizzato i modelli in un foglio elettronico di calcolo, denominato "Mixed use trip generation model", che li rende fruibili per i funzionari pubblici del governo, consulenti e sviluppatori al fine di stimare i viaggi generati da un nuovo insediamento ad uso misto. Il foglio di calcolo stima i viaggi

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.99/119

dei veicoli nei periodi di punta e giornalieri: lo strumento richiede informazioni sul sito di sviluppo e la zona circostante, tra cui dati demografici e di uso dei terreni e caratteristiche geografiche.

La stima dei flussi di traffico determinati dalla realizzazione dell'ampliamento da media a grande struttura di vendita si basa sull'ipotesi di progetto che la Superficie Lorda di Pavimento (SLP), fissata a circa 11.000 m², sia impiegata per l'uso previsto dal modello di "Supermercato" ("Supermarket") per circa 4.995 m², di "Commercio al dettaglio vario" ("General retail other than listed") per circa 4.949 m², di "Ristorazione" (divisa in fast-food e non fast-food) per circa 420 m², mentre la restante superficie viene considerata a spazi comuni (galleria, zona di transito degli avventori, servizi, ecc.).

Tale ipotesi si caratterizza inoltre come compatibile e rispondente a quanto precedentemente riportato in relazione alla stima del carico massimo orario di traffico, restituendo valori per l'ora di punta mediamente molto simili (leggermente più alti per il modello americano).

Nella seguente tabella si riportano i risultati della stima effettuata attraverso il modello "Mixed use trip generation model v4".

Tabella 7.1 - Risultati dell'applicazione del modello MXD (U.S. EPA) alla situazione dello stato di ampliamento della media struttura di vendita esistente

MIXED USE TRIP GENERATION MODEL V4 - RESULTS												
MODEL APPLICATION - ALL TRIPS												
	Daily				AM Peak Hour				PM Peak Hour			
	HBW	HBO	NHB	Total	HBW	HBO	NHB	Total	HBW	HBO	NHB	Total
Baseline # of External Trips (ITE Model)	3662	5051	3536	12249	325	163	34	522	429	374	332	1135
% External Trip Reduction (predicted by MXD Model)												
Internal Capture	0,78%	0,56%	3,16%	1,37%	0,78%	0,56%	3,16%	0,86%	0,78%	0,56%	3,16%	1,40%
Walking External	0,27%	1,04%	0,51%	0,66%	0,27%	1,04%	0,51%	0,53%	0,27%	1,04%	0,51%	0,60%
Transit External	0,53%	0,44%	0,84%	0,58%	0,53%	0,44%	0,84%	0,52%	0,53%	0,44%	0,84%	0,59%
# of Trips Reduced (predicted by MXD Model)												
Internal Capture	28	28	112	168	3	1	1	5	3	2	10	16
Walking External	10	52	18	80	1	2	0	3	1	4	2	7
Transit External	19	22	29	70	2	1	0	3	2	2	3	7
MXD Model # of Vehicle Trips	3604	4948	3378	11930	320	160	33	512	422	366	317	1105
Results	External Vehicle Trips						Total Trips Reduced					
	Baseline	Adjusted	Reduction %				HBW	HBO	NHB	Total		
Daily	12.249	11.930	3%		Daily		58	103	158	319		
AM Peak Hour	522	512	2%		AM Peak Hour		5	3	2	10		
PM Peak Hour	1.135	1.105	3%		PM Peak Hour		7	8	15	29		

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.100/119

Si assiste dunque alla generazione, in un giorno lavorativo (working day), di 11.930 viaggi da e per il sito per attività commerciali. Nell'ora di punta mattutina sono previsti circa 512 viaggi totali in entrata e in uscita dal sito di veicoli equivalenti, mentre nell'ora di punta pomeridiana sono stimati 1.105 viaggi in entrata e in uscita di veicoli equivalenti (dati confrontabili con i 1.057 veicoli/ora nell'ora di punta in entrata e uscita previsti dallo studio di impatto sulla viabilità redatto dal prof. ing. Marco Pasetto precedentemente citato).

Lo stesso procedimento è stato condotto per stimare la quantità di veicoli equivalenti dovuti alla presenza dell'attuale media struttura di vendita. Applicando il modello precedentemente utilizzato per la situazione post-ampliamento si ottiene quanto segue per lo stato di fatto, considerando che l'attuale struttura di vendita usufruisca di alcune superfici ad oggi disponibili ad uso di magazzino per totali 8.160 m² dedicati al supermercato.

Tabella 7.2 – Risultati dell'applicazione del modello MXD (U.S. EPA) allo stato di fatto

MIXED USE TRIP GENERATION MODEL V4 - RESULTS												
MODEL APPLICATION - ALL TRIPS												
	Daily				AM Peak Hour				PM Peak Hour			
	HBW	HBO	NHB	Total	HBW	HBO	NHB	Total	HBW	HBO	NHB	Total
Baseline # of External Trips (ITE Model)	2685	3703	2592	8980	196	98	21	315	349	304	270	922
% External Trip Reduction (predicted by MXD Model)												
Internal Capture	0,78%	0,56%	3,01%	1,33%	0,78%	0,56%	3,01%	0,86%	0,78%	0,56%	3,01%	1,36%
Walking External	0,27%	0,96%	0,47%	0,62%	0,27%	0,96%	0,47%	0,50%	0,27%	0,96%	0,47%	0,56%
Transit External	0,50%	0,44%	0,84%	0,57%	0,50%	0,44%	0,84%	0,51%	0,50%	0,44%	0,84%	0,58%
# of Trips Reduced (predicted by MXD Model)												
Internal Capture	21	21	78	120	2	1	1	3	3	2	8	13
Walking External	7	36	12	55	1	1	0	2	1	3	1	5
Transit External	13	16	21	51	1	0	0	2	2	1	2	5
MXD Model # of Vehicle Trips	2643	3630	2481	8755	193	96	20	309	343	298	258	899
Results	External Vehicle Trips						Total Trips Reduced					
	Baseline	Adjusted	Reduction %				HBW	HBO	NHB	Total		
Daily	8.980	8.755	3%			Daily	41	73	111	225		
AM Peak Hour	315	309	2%			AM Peak Hour	3	2	1	6		
PM Peak Hour	922	899	2%			PM Peak Hour	5	6	12	23		

Si ottiene pertanto un flusso stimato allo stato di fatto di circa 8.755 veicoli equivalenti/giorno. Il valore utilizzato per il calcolo della stima delle emissioni dovute al traffico causate dall'ampliamento della media struttura esistente a grande struttura di vendita sarà dunque dato dalla differenza tra stato di fatto e stato di futura concessione. L'aumento di veicoli equivalenti giornalieri sarà dunque pari a 3.157, considerando la situazione più cautelativa.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.101/119

I valori di traffico fino a questo punto calcolati sono stati espressi in termini di flusso omogeneizzato in autovetture equivalenti.

Per risalire ad una stima del numero di viaggi di veicoli pesanti che compongono i valori dei flussi determinati si procede nel seguente modo. Indicate le incognite con x = numero di viaggi di veicoli leggeri ed y = numero di viaggi di veicoli pesanti, si imposta il sistema di equazioni:

$$\begin{cases} x + \lambda y = Na \\ \frac{y}{(x + y)} = Pp \end{cases}$$

Dove: Pp è la frazione di viaggi di veicoli pesanti; Na è il flusso veicolare in veicoli equivalenti; λ è il coefficiente di equivalenza di un veicolo pesante in autovetture.

La soluzione del sistema porta alle espressioni:

$$\begin{cases} x = Na - \lambda y \\ y = \frac{Pp \times Na}{1 + Pp(\lambda - 1)} \end{cases}$$

Assumendo le ipotesi che:

- l'aliquota del traffico pesante generato sia del 1% ($Pp = 0,01$);
- valga $\lambda = 2,5$ per il coefficiente di equivalenza da pesanti a leggeri;

limitatamente al giorno feriale, si ottengono le rispettive componenti di viaggi di veicoli leggeri e di veicoli pesanti generati dall'ampliamento a grande struttura di vendita della media esistente previsto dal progetto.

Tabella 7.3 – Stima della ripartizione tra i viaggi di veicoli pesanti e veicoli leggeri totali

Scenario	Percentuale assunta veicoli pesanti (Pp)	Flussi in entrata e in uscita giornalieri (Na), veicoli equivalenti	Flussi generati da veicoli Pesanti (y)	Flussi generati da veicoli leggeri (x)
A regime	0,01	≈ 3.157	≈ 31	≈ 3.126

Una volta determinato il numero dei viaggi dei veicoli giornalieri generati dall'ampliamento previsto dal progetto esaminato, al fine di stimare le emissioni prodotte dagli stessi, si formulano le seguenti ipotesi:

- I veicoli in aumento stimati verranno suddivisi secondo le categorie INEMAR (cfr. oltre) in base alle proporzioni ricavate dai dati A.C.I. per il parco circolante del Veneto;
- La viabilità esistente e la nuova intersezione a rotatoria di futura realizzazione consentirà di fluidificare gli attuali e previsti flussi di traffico, soprattutto nelle vicinanze dello svincolo autostradale, così come indicato dallo studio dell'impatto sulla viabilità precedentemente citato e riportato.
- Per poter operare un confronto con i valori per il Comune di Dueville, si suppone che i mezzi attratti dalla grande struttura di vendita prevista, sulla base della viabilità esistente e di progetto e dei percorsi possibili per giungere ai confini comunali, percorreranno all'interno del territorio citato indicato circa 4 km (ipotesi cautelativa).

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.102/119

- Sono considerati i fattori di emissione medi degli autoveicoli calcolati per la Regione Lombardia relativi al 2014 (i più aggiornati), non essendo disponibili i dati relativi alla Regione Veneto. Si ritiene che il parco circolante tra le due regioni sia paragonabile e che il fattore medio di emissione sia il parametro maggiormente indicato per una stima preliminare.

Tabella 7.4 – Fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2014 per tipo di veicolo - public review (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA)

Tipo di veicolo	Consumo specifico	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS
	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km
Automobili	55	1,0	433	36	9,2	442	167	5,9	13	28	40	53
Veicoli leggeri < 3,5 t	79	1,5	864	59	4,3	434	237	7,9	2,8	60	77	94
Veicoli pesanti > 3,5 t e autobus	203	4,0	5.572	256	43	1.408	612	22	5,4	169	218	276
Ciclomotori (< 50 cm ³)	21	0,4	142	3.651	78	6.535	68	1,0	1,0	69	75	81
Motocicli (> 50 cm ³)	33	0,6	156	1.116	97	6.302	102	2,0	2,0	25	31	37

Assunti tali presupposti si giunge ad una stima preliminare delle emissioni apportate dal traffico veicolare aggiunto apportato dall'ampliamento da media a grande struttura di vendita previsto (quindi rispetto allo stato attuale), riassunta nella seguente tabella.

Tabella 7.5 – Stima delle emissioni apportate dall'incremento di traffico dovuto all'ampliamento previsto dal progetto esaminato

	SO ₂ (t/a)	NO _x (t/a)	COV (t/a)	CH ₄ (t/a)	CO (t/a)	CO ₂ (kt/a)	N ₂ O (t/a)	NH ₃ (t/a)	PM2.5 (t/a)	PM10 (t/a)	PTS (t/a)
Automobili tot (t/anno)	0,003981	1,723954	0,143331	0,036629	1,759787	0,664897	0,023490	0,051758	0,111479	0,159256	0,211015
Veicoli leggeri < 3,5 t (t/anno)	0,000021	0,012614	0,000861	0,000062	0,006336	0,003460	0,000115	0,000040	0,000876	0,001124	0,001372
Veicoli pesanti > 3,5 t e autobus (t/anno)	0,000181	0,252188	0,011586	0,001946	0,063726	0,027699	0,000995	0,000244	0,007648	0,009866	0,01249
Ciclomotori (<50 cm ³) (t/anno)	0,000061	0,021768	0,559698	0,011957	1,001815	0,010424	0,000153	0,000153	0,010577	0,011497	0,012417
Motocicli (>50cm ³) (t/anno)	0,000275	0,071744	0,513248	0,044610	2,898289	0,046909	0,000919	0,000919	0,011497	0,014256	0,017016
TOTALE DA INCREMENTO TRAFFICO	0,004521	2,082270	1,228725	0,095205	5,729955	0,753390	0,025674	0,053116	0,142079	0,196002	0,254313
Emissioni da traffico attuali in Comune di Dueville	0,11511	108,1164	33,21132	1,61371	122,0391	26,79817	0,64681	2,19395	5,4614	6,37961	8,08955
PERCENTUALE	3,93	1,92	3,70	5,90	4,69	2,81	3,97	2,42	2,60	3,07	3,14

Tale stima di aumento delle emissioni risulta, per le ipotesi effettuate, molto cautelativa.

Per quanto riguarda le emissioni derivanti dall'incremento di utilizzo di combustibile da parte degli impianti tecnologici votati al riscaldamento/raffreddamento degli edifici, al fine della produzione delle emissioni si considerano le seguenti ipotesi e assunzioni preliminari:

- Si considera la situazione più gravosa in termini emissivi, secondo la quale il riscaldamento/raffreddamento sarà apportato dagli attuali impianti che usano combustibili tradizionali (gas naturale).

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.103/119

- Si considera il consumo di gas naturale così come stimato sulla base dell'esperienza condotta su precedenti centri commerciali, che ammonta a circa 33.000 Nm³/anno relativamente allo stato di fatto e a circa 65.000 Nm³/anno come previsione alla massima potenzialità.
- Si assumono i Fattori di Emissione (FE) pubblicati da ISPRA e aggiornati al 2011, reperibili al portale SINANET, riportati nella seguente tabella

Tabella 7.6 – Fattori di emissione Macrosettore 2: Combustione non industriale, sub-settore impianti commerciali ed istituzionali, attività caldaie con potenza termica < 50 MW, combustibile gas naturale

Inquinante	CO ₂ (kg/Gj)	CH ₄ (kg/Gj)	NO ₂ (kg/Gj)	NO _x (kg/Gj)	CO (kg/Gj)	NM VOC (kg/Gj)	SO ₂ (kg/Gj)	NH ₃ (kg/Gj)	PM ₁₀ (g/Gj)	PM _{2,5} (g/Gj)
	56,762	0,003	0,001	0,035	0,025	0,005	-	-	0,2	0,2

Stimando le emissioni prodotte sulla base delle precedenti ipotesi, si ricavano i risultati di sostanze inquinanti emesse riportate nelle seguenti tabelle, per lo stato di fatto e di ampliamento.

Tabella 7.7 – Stima delle emissioni apportate da impianti tecnologici presunti comportate dallo stato attuale

		Emissioni totali prodotte per anno							
Consumo	GJ prodotti	CH ₄ t/a	CO t/a	CO ₂ t/a	N ₂ O t/a	NM VOC t/a	NO _x t/a	PM ₁₀ t/a	PM _{2,5} t/a
31.146	1184	0,00355	0,0296	67,2062	0,00118	0,00592	0,04144	0,00024	0,00024
Totale Comune di Dueville, settore combustione non industriale		24,324	293,75	16705	1,3573	28,195	18,186	30,711	29,754
PERCENTUALE SUL TOTALE COMUNALE (%)		0,01	0,01	0,40	0,09	0,02	0,23	0,0008	0,0008

Tabella 7.8 – Stima delle emissioni apportate da impianti tecnologici presunti comportate dallo stato previsto

		Emissioni totali prodotte per anno							
Consumo	GJ prodotti	CH ₄ t/a	CO t/a	CO ₂ t/a	N ₂ O t/a	NM VOC t/a	NO _x t/a	PM ₁₀ t/a	PM _{2,5} t/a
52.000	1976	0,00593	0,0494	112,162	0,00198	0,00988	0,06916	0,0004	0,0004
Totale Comune di Dueville, settore combustione non industriale		24,324	293,75	16705	1,3573	28,195	18,186	30,711	29,754
PERCENTUALE SUL TOTALE COMUNALE (%)		0,02	0,02	0,67	0,14	0,03	0,38	0,001	0,001

Tabella 7.9 – Stima dell'incremento delle emissioni apportate da impianti tecnologici presunti

		Emissioni totali prodotte per anno							
Consumo	GJ prodotti	CH ₄ t/a	CO t/a	CO ₂ t/a	N ₂ O t/a	NM VOC t/a	NO _x t/a	PM ₁₀ t/a	PM _{2,5} t/a
20.854	793	0,00238	0,0198	44,9555	0,00079	0,00396	0,02772	0,00016	0,00016
Totale Comune di Dueville, settore combustione non industriale		24,324	293,75	16705	1,3573	28,195	18,186	30,711	29,754
PERCENTUALE SUL TOTALE COMUNALE (%)		0,00977	0,00674	0,26911	0,05835	0,01405	0,15242	0,00052	0,00053

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.104/119

Giunti a tale risultato si possono stimare le emissioni totali presumibilmente apportate dall'ampliamento da media a grande struttura di vendita previsto dal progetto esaminato, in relazione alla somma dei macrosettori "Trasporti su strada" e "Combustione non industriale" e sul totale delle emissioni presenti sul Comune di Dueville (vedi tabella seguente).

Tabella 7.10 – Stima delle emissioni totali apportate dalle previsioni rispetto a quelle presenti

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS
	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a
Incremento da Traffico	0,0045	2,0822	1,2287	0,0952	5,7299	0,7533	0,0256	0,0531	0,1420	0,1960	0,2543
Incremento da emissioni civili		0,0277	0,0039	0,0023	0,0198	44,955	0,0007		0,0001	0,0001	
TOTALE EMISSIONI DA PROGETTO	0,0045	2,1099	1,2326	0,0975	5,7497	45,708	0,0264	0,0531	0,1422	0,1961	0,2543
Emissioni Trasporto + Combustione N.I. Comune Dueville	1,4430	127,37	61,564	26,015	416,58	45204,	2,0343	2,9310	35,855	37,096	40,418
PERCENTUALE SU TRASPORTO+COMBUSTIONE N.I.	0,3133	1,6565	2,0022	0,3750	1,3802	0,1011	1,3010	1,812	0,3966	0,5287	0,6292
Emissioni totali Comune di Dueville	1,8406	154,35	243,67	291,64	428,04	54174,	12,638	77,688	39,786	41,665	46,331
PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE EMISSIONI COMUNALI	0,24	1,37	0,50	0,03	1,34	0,08	0,21	0,07	0,36	0,47	0,55

Gli aumenti di emissione per le diverse sostanze inquinanti risultano dunque di entità compatibile con la situazione attuale e con i livelli di inquinanti presenti in ambito urbano e dell'intorno considerato, che è già fortemente condizionato dalle attività antropiche stabilmente insediate e dalla presenza di importanti infrastrutture viarie. La nuova viabilità prevista di futura realizzazione (intersezione a rotatoria nei pressi del casello di Dueville) consentirà inoltre una migliore distribuzione dei flussi di traffico e quindi delle emissioni ad esso dovute, determinando un'ulteriore attenuazione sugli effetti prodotti dall'apertura della grande struttura di vendita derivata dalla media esistente.

7.5. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti agli scarichi idrici

Per i vari cantieri dovuti alla realizzazione delle opere previste non sono utilizzati scarichi idrici di nessun tipo, in quanto andranno adottati sistemi idrici a tenuta, differenziati a seconda del tipo di acqua da stoccare e recapitare in seguito a trattamento e smaltimento (acque nere, acque di lavaggio, ecc.). In alternativa, per i soli servizi igienici, potranno essere utilizzati quelli già presenti di quest'ultima convoglianti in fognatura, con medesimo risultato. Di conseguenza, considerando anche la temporaneità, la relativa esiguità e la diluizione dei diversi cantieri nel tempo, gli effetti di tali scarichi possono essere considerati nulli o trascurabili, non determinando su habitat, habitat di specie e popolazioni di specie ricompresi nei siti Natura 2000 considerati incidenze negative significative.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.105/119

Per quanto riguarda la fase di esercizio possono essere distinti due tipi di scarichi: acque nere e acque bianche.

Le prime sono già convogliate al sistema di fognatura esistente tramite allacciamento predisposto per la media struttura di vendita esistente. Dove sarà necessario, il recapito in pubblica fognatura è anticipato dal trattamento in una vasca di condensa grassi. In seguito le acque nere sono recapitate al pubblico depuratore per subire idoneo trattamento. La capacità della rete fognaria e dei sistemi di trattamento è idonea rispetto al nuovo insediamento commerciale. Si ricorda infine che le acque nere prodotte sono di natura civile, non essendo previste attività di tipo industriale dal Progetto in esame.

Per quanto riguarda le acque bianche è già realizzata una rete di captazione, convogliante le acque provenienti dai tetti e quelle provenienti dai parcheggi e dalla viabilità interna alla superficie di piano. Tale rete prevede un passaggio in disoleatori opportunamente dimensionati (per eliminare eventuali tracce di carburanti e olii derivati da sversamenti accidentali o difetti nei veicoli rifornitori del centro commerciale o utilizzatori degli stalli di sosta) prima di essere recapitate nel bacino di laminazione di prima pioggia posto a Ovest nella superficie di Piano. Da questo saranno inviate all'opera di stramazzo posta a Sud-Ovest del bacino e da qui recapitate alla vicina condotta consortile di via Valdastico. Le acque scaricate, visti i sistemi di trattamento adottati, saranno conformi a quanto riportato dalla normativa vigente (DGRV 842/2012); in via cautelativa potrà comunque essere disposto un controllo annuale relativo alla qualità delle acque bianche scaricate in idrografia superficiale.

L'impossibilità di incidenze negative sui siti e sugli habitat, habitat di specie e popolazioni di specie tutelate è dovuta allo scarico che recapita in un elemento idrico sfociante a valle rispetto alle aree tutelate individuate, che non potranno quindi risentire di potenziali effetti negativi. Come precedentemente esposto tali effetti determinano in ogni caso incidenze trascurabili o nulle, dovute ai sistemi di trattamento delle acque bianche previsti e al recapito alla pubblica fognatura, con conseguente idoneo trattamento, delle acque nere.

7.6. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti alla produzione di rifiuti

L'impossibilità di incidenza negativa su siti Natura 2000 e habitat, habitat di specie e popolazioni di specie in essi presenti è determinata dalla facilità di gestione degli stessi e dalla non-presenza all'interno dei territori tutelati degli stessi determinata dalla distanza della superficie esaminata rispetto ai siti potenzialmente vulnerabili (1,7 km a Est e 2,9 km a Ovest).

Nella fase di cantiere infatti i rifiuti tipici prodotti (imballaggi, strutture per facilitare la movimentazione dei materiali quali bancali, pallet, ecc.) saranno smaltiti o recuperati secondo le normative attualmente vigenti dalle ditti costruttrici o fornitrici di servizi per le opere previste.

Nella fase di esercizio i consueti rifiuti prodotti dalle Grandi Strutture di Vendita (indicati al par. 3.6.6 in Tabella 3.1 e

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.106/119

Tabella 3.3 con le relative quantità in incremento rispetto all'esistente) saranno smaltite o avviate al recupero, a seconda della tipologia di rifiuto, tramite ditte specializzate private o pubbliche (Soraris S.p.a.), garantendo in questo modo la migliore gestione e la massima quantità di riutilizzo possibile. Tali operazioni saranno poi condotte in impianti di smaltimento o recupero già autorizzati e operanti sul territorio, annullando la necessità di nuove strutture adibite e la possibile maggiore incidenza sui siti IT3220013 "Bosco di Dueville" e IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", e su habitat, habitat di specie e popolazioni di specie.

7.7. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti a rumori e vibrazioni prodotti

In fase di cantiere delle varie opere previste dal progetto esaminato, come indicato al par. 3.6.7, non saranno possibili incidenze sui siti Natura 2000, sugli habitat, habitat di specie e popolazioni di specie in essi presenti in ragione della distanza tra essi e l'area considerata (circa 1,7 km a Est e 2,9 km a Ovest), che rende del tutto impercipienti i rumori prodotti dai mezzi d'opera (che comunque dovranno rispettare la normativa vigente in materia di emissioni e la zonizzazione comunale relativamente all'impatto acustico, vedi oltre). Si ricorda inoltre la non contemporaneità e la temporaneità dei cantieri predisposti, che ne definirà una precisa durata nel tempo.

In merito alla fase di esercizio a pieno regime i rumori prodotti saranno determinati in massima parte dal traffico aggiuntivo determinato dall'ampliamento della media struttura di vendita esistente a grande struttura di vendita.

Va considerato preliminarmente ad ogni quantificazione che l'area esaminata si pone in una porzione di territorio interessata da una zona artigianale/produttiva denominata "zona industriale Valdastico" (che comprende, oltre a diverse realtà produttive e artigianali, anche una media struttura di vendita già esistente -Alì S.p.a.- e un centro logistico commerciale -Unicomm-), posta tra due infrastrutture viarie interessate già attualmente da traffico piuttosto intenso e che determinano quindi una situazione già attualmente interessata dalla produzione considerevole di rumori dovuti al traffico veicolare (autostrada A31 "Valdastico" e S.P. n. 248 "Marosticana").

Si riporta di seguito un estratto dalla relazione relativa alla documentazione preliminare di impatto acustico redatta dallo Studio dell'ing. Saverio Palermo in relazione all'ampliamento dell'edificio commerciale, che considera anche l'incremento dei flussi di traffico comportato.

4. SORGENTI DI RUMORE.

4.1. Sorgenti puntiformi.

Le sorgenti puntiformi sono macchine di servizio installate sul tetto dell'edificio. La Tabella 1 riporta l'elenco delle macchine con la relativa funzione ed i valori di potenza acustica.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	R.T. non incidenza	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	DATA Settembre 2018	Pag.107/119

Tabella 1 Sorgenti puntiformi

Nome	Potenza sonora PWL			Lw/ Li	Tipo	Valore	Freq.	Direct.	Altezza	Coordinate		
	Giorno	Sera	Notte							X	Y	Z
	(dBA)	(dBA)	(dBA)							(m)	(m)	(m)
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	77.8	77.8	77.8	Lw	M01	500	(nessuno)	11.00	a	6.83	43.27	11.00
Centrale CTA - Fast	89.1	89.1	0.0	Lw	M02	500	(nessuno)	11.00	a	0.64	37.79	11.00
Centrale CTA - Fast	89.1	89.1	0.0	Lw	M03	500	(nessuno)	11.00	a	4.45	36.60	11.00
Centrale CTA - Fast	89.1	89.1	0.0	Lw	M04	500	(nessuno)	11.00	a	11.30	34.07	11.00
Centrale CTA - Fast	89.1	89.1	0.0	Lw	M05	500	(nessuno)	11.00	a	19.10	31.48	11.00
Centrale CTA - Fast	89.1	89.1	0.0	Lw	M06	500	(nessuno)	11.00	a	27.69	28.72	11.00
Centrale CTA - Fast	89.1	89.1	0.0	Lw	M07	500	(nessuno)	11.00	a	40.17	24.58	11.00
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	77.8	77.8	77.8	Lw	M08	500	(nessuno)	11.00	a	52.14	26.16	11.00
Torre evaporativa - BAC - I-TXV-193	98.0	98.0	98.0	Lw	M09	500	(nessuno)	11.00	a	21.24	39.46	11.00
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	77.8	77.8	77.8	Lw	M10	500	(nessuno)	11.00	a	20.29	36.24	11.00
Chiller - Climaveneta - FOCS-W-CA	101.0	101.0	101.0	Lw	M11	500	(nessuno)	11.00	a	26.42	34.27	11.00
Torre evaporativa - BAC - I-TXV-193	101.0	101.0	101.0	Lw	M12	500	(nessuno)	11.00	a	32.53	32.44	11.00

4.2. Sorgenti lineari.

Le strade sono state assimilate a sorgenti lineari di emissione sonora. Nella Tabella 2 sono riportati i valori della potenza acustica.

Tabella 2 Sorgenti lineari

Nome	Potenza sonora PWL'			Lw/ Li	Tipo	Valore	Freq.	Direct.	Altezza	Pt. in movimento		
	Giorno	Sera	Notte							Giorno	Sera	Notte
	(dBA)	(dBA)	(dBA)							(m)		
Via Enrico Mattei	68.9	68.9	61.9	Lw'	ST01		(nessuno)	1.0	a	132	132	26
Via Marzotto	52.6	52.6	45.6	Lw'	ST02		(nessuno)	1.0	a	48	48	10
Via Valdastico	80.8	80.8	70.8	Lw'	ST03		(nessuno)	1.0	a	852	852	170
Via Marosticana	80.7	80.7	73.7	Lw'	ST04		(nessuno)	1.0	a	1332	1332	266
Via Divisione Pusteria	50.8	50.8	43.8	Lw'	ST05		(nessuno)	1.0	a	30	30	6
Viale Vegre	50.8	50.8	43.8	Lw'	ST06		(nessuno)	1.0	a	30	30	6
Via L. Baretta	50.8	50.8	43.8	Lw'	ST07		(nessuno)	1.0	a	30	30	6

Nella Tabella 3 sono riportati i valori della potenza acustica per le varie ottave che compongono il rumore emesso.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.108/119

Tabella 3 Spettro acustico per varie fonti di rumore

Nome	ID	Tipo	Spettro ottave (dB)											Sorgente
			31.5	63	125	250	500	1000	2000	4000	8000	A	lin	
Via Enrico Mattei	ST01	Lw'	74.3	77.9	69.6	66.2	65.2	64.2	61.5	56.5	54.5	68.9	80.4	Strade
Via Marzotto	ST02	Lw'	64.7	61.2	53.5	50.4	48.9	48.7	44.4	36.6	35.4	52.6	66.8	Strade
Via Valdastico	ST03	Lw'	77.5	81.5	74.2	77.0	77.2	77.5	72.9	64.3	61.8	80.8	86.1	Strade
Via Marosticana	ST04	Lw'	77.7	83.0	75.8	74.1	76.1	77.9	73.2	63.3	60.3	80.7	86.5	Strade
Via Divisione Pusteria	ST05	Lw'	62.9	59.4	51.7	48.6	47.1	46.9	42.6	34.8	33.6	50.8	65.0	Strade
Viale Vegre	ST06	Lw'	62.9	59.4	51.7	48.6	47.1	46.9	42.6	34.8	33.6	50.8	65.0	Strade
Via L. Baretta	ST07	Lw'	62.9	59.4	51.7	48.6	47.1	46.9	42.6	34.8	33.6	50.8	65.0	Strade
Parcheggio	P01	Lw' (A)	48.0	44.5	36.8	33.7	32.2	32.0	27.7	19.9	18.7	50.1	87.5	Parcheggio

4.3. Sorgenti piane orizzontali.

Il parcheggio è stato assimilato ad una superficie piana orizzontale di emissione sonora. Nella Tabella 4 viene riportato il valore della potenza acustica.

Tabella 4 Sorgenti piane orizzontali

Nome	Potenza sonora PWL''			Lw/ Li	Tipo	Valore	Freq.	Direct.	Altezza	Coordinate		
	Giorno	Sera	Notte							X	Y	Z
	(dBA)	(dBA)	(dBA)			(Hz)		(m)	(m)	(m)		
Parcheggio 1	50.1	50.1	0	Lw''	P01		(nessuno)	1.00	a			
Parcheggio 2	50.1	50.1	0	Lw''	P01		(nessuno)	1.00	a			
Parcheggio 3	50.1	50.1	0	Lw''	P01		(nessuno)	1.00	a			

5. RISULTATI DI CALCOLO.

5.1. Punti di Immissione.

Come anticipato in premessa sono stati individuati 16 ricettori assimilabili ad altrettanti punti di Immissione.

I punti di Immissione sono riportati nella Tabella 5, in cui vengono indicate le pressioni acustiche calcolate e quelle consentite dalla zonizzazione acustica. Ogni ricettore è individuabile in modo preciso ed univoco mediante un sistema di coordinate, riportate anch'esse in tabella, e corrispondenti alla rappresentazione grafica della tavola allegata.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.109/119

Tabella 5 Punti di immissione - Pressioni Calcolate e Limiti di Zona

Punto di immissione	ID	Zonizzazione	Limite		Coordinate			Immissione	
			Giorno dB(A)	Notte dB(A)	x m	y m	z m	Giorno dB(A)	Notte dB(A)
Via Marzotto 20	R01	V	70.0	60.0	-112.14	102.27	4.00	52.1	48.9
Via Marzotto 11	R02	V	70.0	60.0	-58.40	83.30	4.00	54.1	51.9
Via Marzotto 11	R03	V	70.0	60.0	-26.87	114.10	4.00	54.1	52.1
Via Marzotto 9	R04	V	70.0	60.0	4.39	137.05	4.00	54.2	52.3
Via Enrico Mattei 3	R05	V	70.0	60.0	87.84	107.97	4.00	57.5	53.5
Via Marosticana 224	R06	IV	65.0	55.0	219.24	79.62	4.00	59.9	53.3
Via Marosticana 222	R07	IV	65.0	55.0	215.54	42.35	4.00	59.4	52.8
Via Marosticana 218/1	R08	IV	65.0	55.0	188.27	1.44	4.00	61.1	54.4
Via Marosticana 216	R09	IV	65.0	55.0	194.80	-59.56	4.00	59.6	52.6
Viale Vegre 22	R10	IV	65.0	55.0	159.52	-97.41	4.00	60.9	53.9
Viale Vegre 25	R11	IV	65.0	55.0	132.65	-151.87	4.00	63.0	54.6
Via Marosticana 210	R12	IV	65.0	55.0	103.24	-196.31	4.00	64.5	54.6
Via Valdastico 15	R13	III	60.0	50.0	-103.70	-143.07	4.00	62.9	53.5
Via Valdastico 17	R14	III	60.0	50.0	-127.32	-125.78	4.00	64.0	54.4
Via Valdastico 10	R15	V	70.0	60.0	-142.60	-53.73	4.00	59.2	50.4
Via Valdastico 12	R16	V	70.0	60.0	-169.65	-26.98	4.00	55.2	47.7

5.2. Livelli Parziali nei Punti di Immissione più critici.

Nelle seguenti tabelle è possibile apprezzare il contributo delle singole sorgenti che concorrono a determinare il livello equivalente calcolato.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S.
		00	Settembre 2018	Pag.110/119

Tabella 6 Livelli parziali diurni

Sorgente		Livelli parziali									
Nome	ID	R06	R07	R08	R09	R10	R11	R12	R13	R14	
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	M01	17.7	17.6	19.3	17.3	17.5	16.5	17.0	17.0	17.0	
Centrale CTA - Fast	M02	28.2	28.5	29.5	28.4	28.8	27.9	28.6	28.6	28.7	
Centrale CTA - Fast	M03	28.3	28.7	29.7	28.6	28.9	28.0	28.6	28.6	28.6	
Centrale CTA - Fast	M04	28.6	29.0	30.1	28.9	29.3	28.2	28.5	28.5	28.5	
Centrale CTA - Fast	M05	28.9	29.3	30.5	29.3	29.6	28.5	28.5	28.5	28.4	
Centrale CTA - Fast	M06	29.2	29.7	31.0	29.7	30.0	28.8	28.4	28.4	28.2	
Centrale CTA - Fast	M07	29.8	30.3	31.8	30.4	30.6	30.4	28.2	28.2	28.0	
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	M08	20.2	21.1	22.6	21.3	20.9	20.1	16.5	16.5	16.3	
Torre evaporativa - BAC - 1-TXV-193	M09	38.8	38.5	40.4	38.1	38.3	37.2	37.0	37.0	37.0	
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	M10	17.9	18.1	19.2	17.9	18.2	17.1	17.0	17.0	16.9	
Chiller - Climaveneta - FOCs-W-CA	M11	41.4	41.6	42.8	41.4	41.7	40.5	40.1	40.1	40.0	
Torre evaporativa - BAC - 1-TXV-193	M12	41.6	41.8	43.1	41.7	41.9	40.7	40.0	40.0	39.9	
Via Enrico Mattei	ST01	23.8	23.2	21.6	19.9	22.4	24.6	33.9	33.9	36.7	
Via Marzotto (A)	ST02	9.1	11.6	11.3	3.1	-0.5	-1.2	16.5	16.5	16.7	
Via Marzotto (B)	ST02	21.8	22.6	24.4	23.9	25.5	25.6	27.1	27.1	27.2	
Rotonda 2	ROT02	10.8	9.1	0.0	0.0	0.0	0.0	16.0	16.0	16.9	
Via Valdastico	ST03	42.2	43.6	45.6	47.6	48.2	51.4	62.1	62.1	63.7	
Via Marosticana	ST04	59.3	58.7	60.2	58.0	59.7	59.1	49.1	49.1	46.3	
Rotonda 1	ROT01	45.3	44.4	47.9	49.4	48.9	56.9	49.9	49.9	46.1	
Via Divisione Pusteria	ST05	10.8	11.5	12.8	13.6	13.0	16.7	23.9	23.9	16.3	
Viale Vegre	ST06	14.4	14.8	18.7	19.9	17.1	33.7	17.9	17.9	14.7	
Via L. Baretta	ST07	27.2	25.8	24.2	20.9	19.9	18.1	13.1	13.1	14.7	
Parcheggio 1	P01	16.2	15.0	15.4	16.1	15.5	21.0	32.8	32.8	34.9	
Parcheggio 2	P01	28.5	29.8	31.7	35.2	35.1	37.8	41.1	41.1	41.2	
Parcheggio 3	P01	37.1	38.2	40.8	40.9	41.6	39.9	32.7	32.7	31.4	

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV.	R.T. non incidenza DATA	E.F. e N.S. Pag.111/119
		00	Settembre 2018	

Tabella 7 Livelli parziali notturni

Sorgente Nome	ID	Livelli parziali								
		R06	R07	R08	R09	R10	R11	R12	R13	R14
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	M01	17.7	17.6	19.3	17.3	17.5	16.5	17.0	17.0	17.0
Centrale CTA - Fast	M02	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Centrale CTA - Fast	M03	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Centrale CTA - Fast	M04	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Centrale CTA - Fast	M05	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Centrale CTA - Fast	M06	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Centrale CTA - Fast	M07	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	M08	20.2	21.1	22.6	21.3	20.9	20.1	16.5	16.5	16.3
Torre evaporativa - BAC - 1-TXV-193	M09	38.8	38.5	40.4	38.1	38.3	37.2	37.0	37.0	37.0
Centrale BT - Frigoveneta - D3DS-100X	M10	17.9	18.1	19.2	17.9	18.2	17.1	17.0	17.0	16.9
Chiller - Climaveneta - FOCS-W-CA	M11	41.4	41.6	42.8	41.4	41.7	40.5	40.1	40.1	40.0
Torre evaporativa - BAC - 1-TXV-193	M12	41.6	41.8	43.1	41.7	41.9	40.7	40.0	40.0	39.9
Via Enrico Mattei	ST01	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Via Marzotto (A)	ST02	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Via Marzotto (B)	ST02	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Rotonda 2	ROT02	3.8	2.1	0.0	0.0	0.0	0.0	9.0	9.0	9.9
Via Valdastico	ST03	32.2	33.6	35.6	37.6	38.2	41.4	52.1	52.1	53.7
Via Marosticana	ST04	52.3	51.7	53.2	51.0	52.7	52.1	42.1	42.1	39.3
Rotonda 1	ROT01	35.3	34.4	37.9	39.4	38.9	46.9	39.9	39.9	36.1
Via Divisione Pusteria	ST05	3.8	4.5	5.8	6.6	6.0	9.7	16.9	16.9	9.3
Viale Vegre	ST06	7.4	7.8	11.7	12.9	10.1	26.7	10.9	10.9	7.7
Via L. Baretta	ST07	20.2	18.8	17.2	13.9	12.9	11.1	6.1	6.1	7.7
Parcheggio 1	P01	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Parcheggio 2	P01	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Parcheggio 3	P01	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0

6. CONCLUSIONI

Al fine di considerare la situazione acustica più gravosa, i calcoli sono stati effettuati supponendo i tutte le sorgenti di rumore attive contemporaneamente ed al massimo della potenza.

Nella zonizzazione acustica del Comune di Dueville si evince che la zona è caratterizzata dalle classi III, IV e V.

I valori limite di immissione devono essere compresi nei seguenti parametri:

Classe di destinazione d' uso del territorio	Leq in dB(A)	
	Giorno (06.00-22.00)	Notte (22.00-06.00)
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60

I ricettori R13 e R14 superano il limite di immissione della zonizzazione acustica a causa della vicinanza con Via Valdastico. Per maggiore chiarezza sono stati riportati i rispettivi livelli parziali nelle tabelle 6 e 7 dove è possibile osservare come i livelli di rumore parziali immessi dal supermercato siano irrilevanti rispetto al contributo delle infrastrutture stradali. Essendo, questi ricettori, situati ad una distanza inferiore a cento metri dalla strada, ed essendo la Via Valdastico una strada extraurbana secondaria ad alto flusso di traffico, allora sussistono i limiti di immissione del DPR 30 marzo 2004 n. 142:

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO	Redazione
		REV.	DATA	E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	00	Settembre 2018	Pag.112/119

Classe di destinazione d' uso del territorio	Leq in dB(A)	
	Giorno (06.00-22.00)	Notte (22.00-06.00)
DPR 30 marzo 2004 n. 142 Strada urbana di scorrimento	70	60

Stando a quanto precedentemente esposto, l'attività risulta congrua alla zona acustica di riferimento.

Figura 7.5 - Diffusione della pressione sonora, periodo diurno

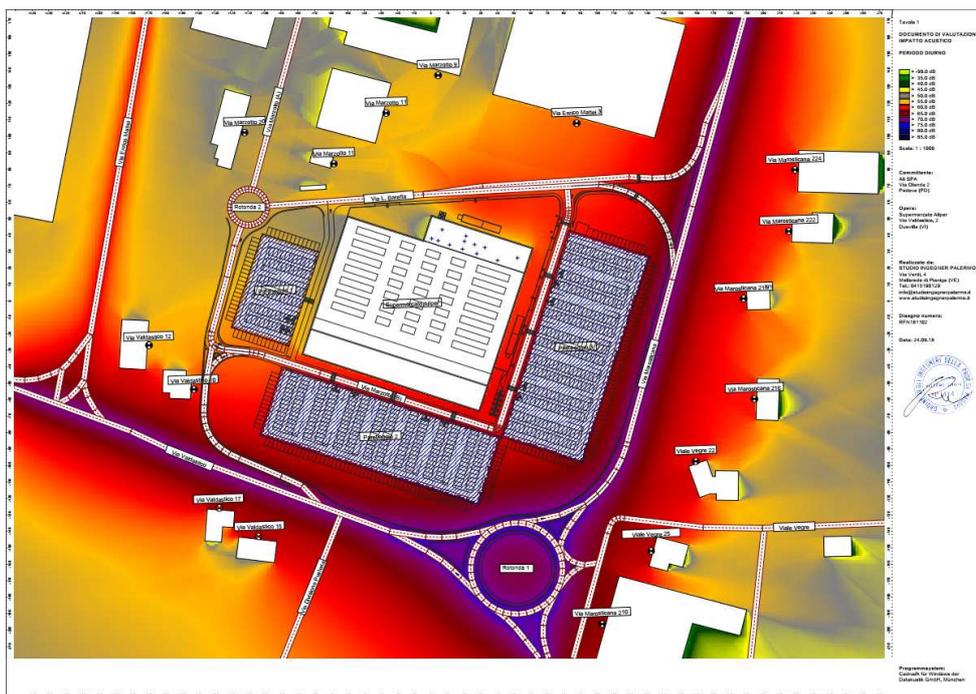


Figura 7.6 - Diffusione della pressione sonora, periodo notturno



Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.113/119

In merito agli effetti del rumore sulla fauna selvatica recenti sintesi (Kaseloo, 2004; Warren et al., 2006) riassumono i risultati di una vasta serie di articoli scientifici, in cui viene in generale, ma non in tutti i casi, rilevata una variazione nella composizione delle comunità faunistiche in presenza di generazione di rumori. Tali variazioni possono concretizzarsi nella minor quantità di specie, minore densità o diversità rispetto a luoghi indisturbati usati come controllo, per giungere fino all'abbandono totale delle aree impattate dal rumore. Nella maggior parte degli studi è stato comunque impossibile separare chiaramente gli effetti del solo rumore da altri fattori di possibile impatto quali quelli dovuti al movimento di mezzi o alla presenza antropica, all'inquinamento atmosferico, oltre che alla presenza del ben noto "effetto margine" (alcune specie risultano nettamente più abbondanti, o più rare, in prossimità del margine degli habitat: Battisti, 2004).

Benché spesso ipotizzato, non sono quindi state finora trovate chiare evidenze di un effetto negativo del rumore, generato da attività terrestri, sulle comunità di invertebrati o di pesci d'acqua dolce. Anche per i rettili e gli anfibi il solo rumore creato dalle attività umane sembrerebbe essere poco o per niente significativo nel condizionarne la distribuzione e l'abbondanza. Rilevanti eccezioni si rinvergono nel lavoro di Brattstrom e Brondello (1983, in Kaseloo, 2004) dove vennero osservati effetti negativi su alcune popolazioni di anfibi a causa del rumore emesso da mezzi fuoristrada. Più recentemente, Sun e Narins (2005) hanno verificato che le attività canore di alcuni anfibi tropicali venivano influenzate dal rumore di mezzi di trasporto presenti in prossimità dei siti riproduttivi, benché le specie considerate si riproducessero comunque con successo. Ancor più recentemente, Lengagne (2008) ha verificato sperimentalmente come il traffico stradale possa influenzare l'attività canora della raganella *Hyla arborea*.

Più numerosi sono gli articoli relativi all'avifauna, che può essere interessata dal rumore prodotto dalle attività antropiche in modi diversi. Gli effetti sono estremamente variabili a seconda delle specie, mentre il grado di reazione varia con l'età, il sesso, la stagione, la situazione, le precedenti esperienze con le fonti di rumore (che possono generare fenomeni di assuefazione al disturbo), il livello di intensità del rumore e lo spettro delle frequenze (si vedano Gladwin et al., 1988; Mancini et al., 1988; Larkin, 1994; Slabbekoorn e Ripmeester, 2008 per una rassegna).

Dagli studi effettuati si riconoscono tre tipologie di effetti che possono essere sintetizzate come: danni uditivi, modifiche alla fisiologia degli animali e modifiche al comportamento. I danni uditivi si osservano solo dopo i 90 dBA.

Gli effetti di carattere fisiologico consistono nel manifestarsi di condizioni di stress, modifiche ormonali o metaboliche. Queste condizioni possono dar luogo ad una ridotta capacità riproduttiva, ad un indebolimento del sistema immunitario, ad una generale riduzione della *fitness* dell'animale.

Gli effetti di carattere comportamentale sono connessi ad un'alterazione dei segnali percepiti dall'animale ed all'instaurarsi di comportamenti che portano all'allontanamento dalle fonti di rumore. A loro volta, questi effetti primari ne determinano alcuni definibili come secondari, rappresentati da cambiamenti nelle interazioni predatore-preda, nelle possibili interferenze nella scelta dei partner ed, infine, nella diminuzione delle popolazioni presenti in una data area (Leseberg et al., 2000; Finney et al., 2005; Reijnen et al., 2002).

Si deve peraltro considerare la presenza di un effetto di assuefazione degli animali a disturbi ripetuti, soprattutto se questi avvengono secondo direzioni e/o modalità prevedibili (si veda ad es. Finney et al., 2005 per alcune specie di limicoli nidificanti) o, più semplicemente, a stimoli anche intensi ma che non costituiscono un pericolo diretto (Harms et al., 1997).

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.114/119

Il più evidente effetto del rumore sulle comunità ornitiche è risultato spesso (ma non sempre) quello di ridurre il numero di esemplari o di coppie riproduttive. L'area in cui si osservano tali effetti aveva, a seconda degli Autori considerati, ampiezza estremamente variabile, compresa infatti tra i 30 e i 2200 m dalla sorgente del rumore (si vedano Weiserbs e Jacob, 2001; Reijnen et al., 1996; Reijnen e Foppen, 1997; Forman e Deblinger, 2000; Waterman et al., 2003; Burton et al. 2002).

Tra i più recenti articoli che presentano evidenze inconfutabili dell'effetto negativo dovuto esclusivamente al rumore emesso da impianti industriali si cita quello di Habib et al., 2007. Altri effetti sono peraltro noti sull'avifauna selvatica, quali l'aumento dell'intensità sonora del canto territoriale di Passeriformi (Brumm, 2004) o l'aumento dello stato di stress (Reijnen e Foppen 1997).

Riguardo alla possibile soglia di rumorosità, al di sotto della quale non siano ipotizzabili effetti negativi di alcun genere, occorre evidenziare come i valori siano sicuramente variabili in funzione di una molteplicità di fattori e concause (ad esempio specie, ambiente, stagione, ecc.). In letteratura si riscontrano poche ricerche che affrontino specificatamente questa tematica, ed i valori soglia sono riportati in Tabella 7.11. Le variazioni piuttosto ampie si spiegano con le diverse specie considerate, il periodo di indagine (generalmente ma non sempre quello della nidificazione), l'habitat studiato.

Tabella 7.11 – Sintesi dei diversi studi condotti sulla possibile soglia al di sotto della quale non sono possibili effetti sulla fauna ornitica

FONTE	SOGLIA dBA	NOTE
Reijnen et al., 1997; Reijnen et al., 2002	42-52	per l'insieme della comunità ornitica
Dooling e Popper (2007)	50-60	
Waterman et al., 2003	42-49	
Weiserbs e Jacob, 2001	Circa 60	
Brumm (2004)	45	Livello "basso" per l'usignolo
Wintermans (1991), in Davidson e Rotwell, 1993)	55	Per i limicoli
Hirvonen (2001)	56	Per valori maggiori assenza di effetti per Passeriformi, ma effetti negativi per limicoli
Habib et al. (2007)	75-90	Livello alla sorgente; effetti negativi sull'avifauna presente nell'area circostante

Come accennato, è molto probabile che le differenze di risposta ai possibili effetti del rumore siano molto variabili tra le diverse specie; in un ambiente mediterraneo, Peris e Pescador (2004) hanno osservato variazioni in termini di densità di coppie riproduttive in meno della metà delle specie presenti sia in aree prossime a strade ad elevato che, al contrario, scarso traffico.

Sul fenomeno di assuefazione ("*habituation*") al rumore vi sono risultati discordanti: Reijnen et al. (1997), studiando i Passeriformi nidificanti lungo un'autostrada, osservarono densità ridotte per alcune specie, anche in presenza di rumori piuttosto costanti e prevedibili. Al contrario, oltre al già citato lavoro di Wintermans (1991), anche Burger, 1981 e Smit e Vesser, 1985 (entrambi in Davidson e Rotwell, 1993) e Hamann et al., 1999 evidenziavano la presenza di adattamento ai rumori in uccelli acquatici come Laridi, Ardeidi e limicoli.

In ragione di quanto precedentemente esposto, si può assumere il livello minimo di disturbo individuato dalla letteratura scientifica, pari a 42 dBA, quale soglia cautelativa al di sotto della quale non si riscontra nessun effetto sulla fauna dovuto al rumore. Tale livello si raggiunge a circa 150-200 m (come riscontrabile nelle figure relative alla documentazione previsionale di impatto acustico sopra riportata) dagli assi stradali principali (in particolare della intersezione a rotatoria e di via Valdastico) determinando quindi l'impossibilità di interazione con habitat, habitat di specie e popolazioni di specie tutelate all'interno dei più vicini siti Natura 2000 individuati.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.115/119

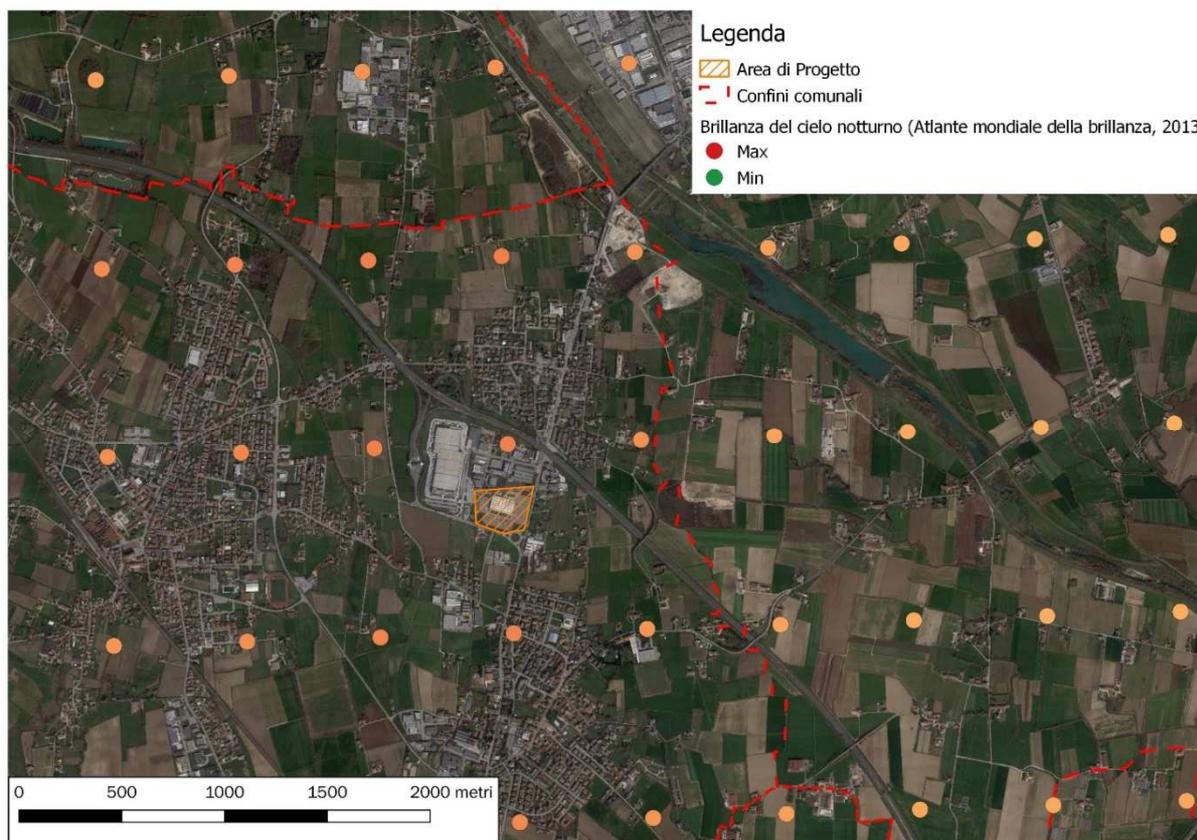
Si sottolinea infine che tra l'area di Piano esaminato e la ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" è collocato il centro urbano di Dueville, caratterizzato da livelli di pressione acustica sicuramente maggiori rispetto a quelli determinati dalle opere previste, e che determinano un effetto di dissolvenza di quelli da esso determinati in quelli già presenti dovuti al traffico urbano.

Anche in relazione alle popolazioni di specie poste al di fuori dei siti Natura 2000 si possono considerare effetti non significativi dovuti alla produzione di rumore. I caratteri più volte ricordati (di alta antropizzazione) dell'area permettono infatti di considerare la sussistenza di un alto grado di assuefazione (*habituation*) ai rumori generati e prodotti nell'intorno dell'area di progetto.

7.8. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti all'inquinamento luminoso

Come riscontrabile dall'analisi dei dati relativi alla brillantezza relativa del cielo notturno disponibili sul geoportale della Regione Veneto (Figura 7.7), l'area considerata si pone in una zona fortemente alterata e interessata da moltissime e intense fonti luminose.

Figura 7.7 - Brillanza Regione Veneto (fonte: Geoportale Regione Veneto)



Tale situazione è determinata dalla forte pressione antropica dovuta all'urbanizzazione diffusa generalmente in Pianura Veneta, che costituisce una sorta di continuità determinando un tessuto urbano piuttosto uniforme, con conseguente inquinamento luminoso pressoché continuo.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.116/119

Nella fase relativa alla realizzazione dei vari cantieri previsti saranno predisposti solo al bisogno punti di illuminazione per consentire l'esecuzione delle operazioni nel tardo pomeriggio nel periodo invernale e, eventualmente, per scoraggiare atti di vandalismo o furti notturni. Considerata la temporaneità dei cantieri e la diluizione temporale degli stessi (scarsa contemporaneità), ma soprattutto la più che cautelativa distanza dal SIC IT3220013 "Bosco di Dueville" e dalla ZPS IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", che annulla qualsiasi incidenza dovuta all'inquinamento luminoso su habitat, habitat di specie e popolazioni di specie tutelate interne allo stesso, si ritiene verificata l'impossibilità di incidenze negative.

In fase di esercizio l'impianto di illuminazione dell'attuale media struttura di vendita e del parcheggio ad essa afferente non verrà modificato in seguito all'esecuzione delle previsioni del progetto esaminato e quindi alla realizzazione dell'ampliamento dell'edificio commerciale previsto e alla trasformazione da media a grande struttura di vendita: esso infatti risulta sufficientemente e adeguatamente dimensionato e non sarà alterato.

Se ne deduce quindi l'impossibilità di incidenza negativa significativa da parte dell'impianto di illuminazione in relazione al SIC e alla ZPS individuati, e agli habitat, habitat di specie e popolazioni di specie presenti nell'intorno considerato.

7.9. Impossibilità di effetti negativi sui siti Natura 2000 e su habitat, habitat di specie e specie dovuti alla presenza antropica aggiuntiva

La presenza antropica apportata dall'approntamento e dall'esecuzione dei vari cantieri si può ritenere trascurabile, in quanto si limita ai soli operatori delle varie ditte costruttrici, di movimentazione terra e di servizi di volta in volta presenti. Come per i precedenti effetti, si considera poi la temporaneità e la scarsa contemporaneità dei diversi cantieri.

L'incremento di presenza antropica apportata dalla presenza delle strutture afferibili al centro commerciale, in fase di pieno esercizio, è, come affermato al par. 3.6.9, quantificabile in 3-4.000 persone/giorno, per un totale di 8-9.000 persone/giorno (aumento del 140% rispetto alla situazione attuale dovuta alla presenza della media struttura di vendita, che attrae circa 3-4.000 persone/giorno). In relazione a quanto esposto ai par. 3.6.9 e 7.1 si rileva come la realizzazione di quanto previsto dal progetto esaminato non possa in alcun modo comportare problematiche di tipo ambientale nei confronti dei siti Natura 2000 più vicini considerati: ciò è dovuto principalmente alla distanza (come affermato circa 1,7 km a Est e 2,9 km a Ovest nei punti più vicini all'area interessata dagli interventi), all'interposizione del centro urbano di Dueville, di Passo di Riva e di diverse altre infrastrutture tra l'area di progetto e quella del SIC e della ZPS (con conseguente maggiore e continuativa presenza umana a scala decisamente superiore e non confrontabile) e all'urbanizzazione consolidata e irreversibile (infrastrutture di primaria importanza quali l'autostrada A31 e la S.P. n. 248, zona industriale "Valdastico", ecc.) della locazione dell'area interessata dalle previsioni di Progetto.

Considerata la presenza di queste arterie viarie, si considera infine come le popolazioni di specie attualmente presenti nell'intorno considerato siano ormai assuefatte alla presenza umana, e quindi non soggette a potenziali incidenze negative prodotte dal progetto.

Alì S.p.A.	PROGETTO DI AMPLIAMENTO DA MEDIA A GRANDE STRUTTURA DI VENDITA	PROGETTO	DOCUMENTO R.T. non incidenza	Redazione E.F. e N.S.
	Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza	REV. 00	DATA Settembre 2018	Pag.117/119

8. CONCLUSIONI

In conclusione, è possibile affermare, con ragionevole certezza scientifica, che a causa del Progetto “Progetto di Ampliamento da media a grande struttura di vendita” esaminato non sono possibili effetti negativi significativi sui siti Natura 2000 IT3260013 “Bosco di Dueville” e IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, né sulle specie tutelate dalle direttive “Uccelli” e “Habitat” potenzialmente presenti indicate nella DGRV 2200/2014.

Si ritiene pertanto non necessaria l’attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Gli estensori della Relazione Tecnica

Dr. Agronomo Ezio Faraon



Dr. Forestale Nicola Scantamburlo

